

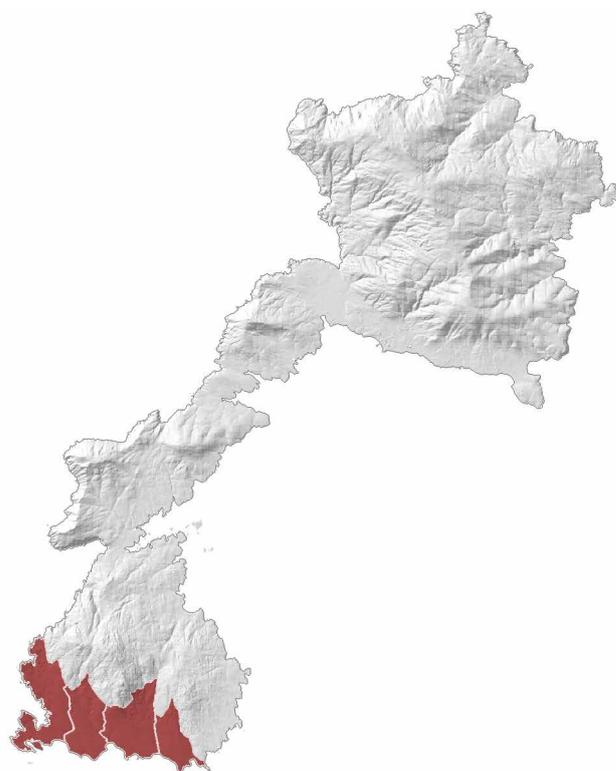
# Aggiornamento del Piano del Parco Nazionale dell'Isola dell'Asinara

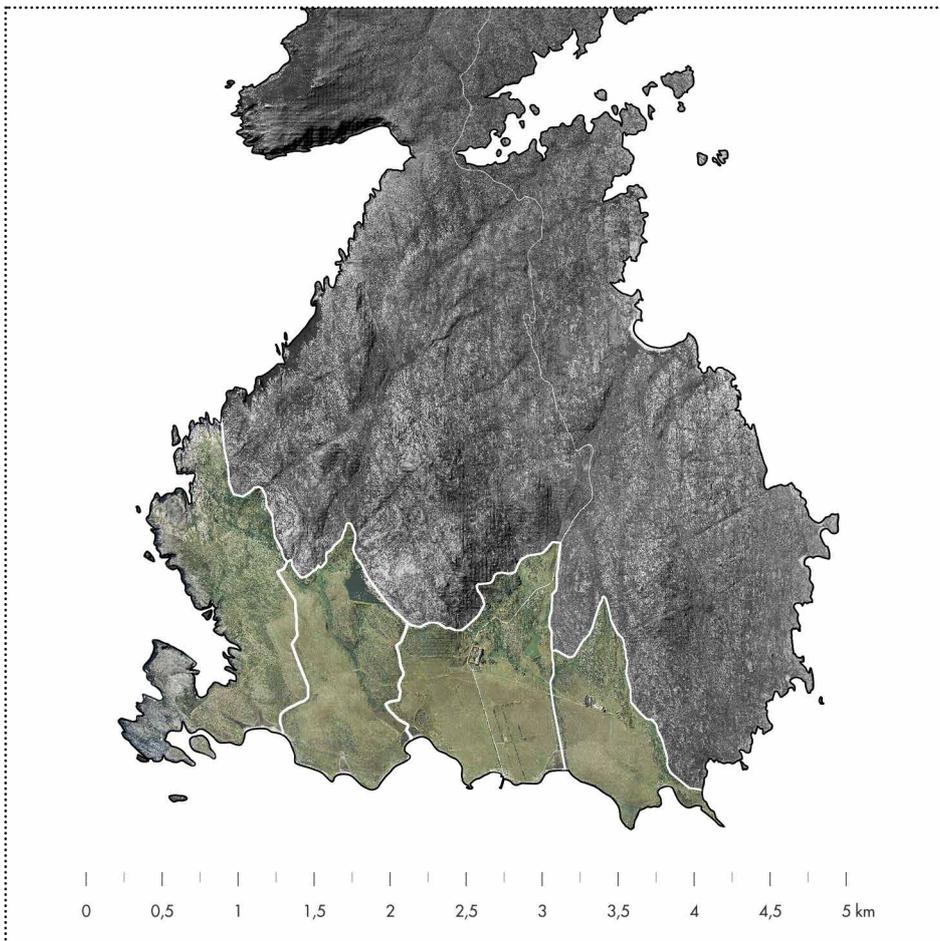
ALLEGATO 3 \_Schede Progettuali degli Ambiti Territoriali

Ottobre 2022

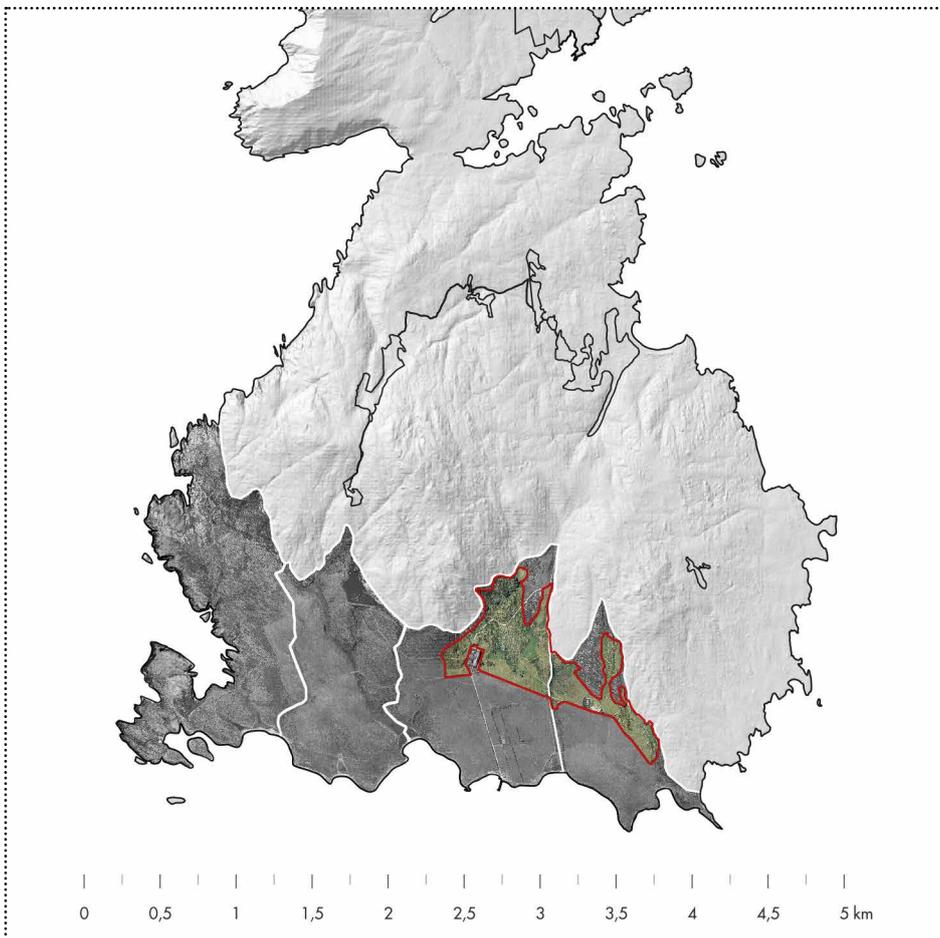


# Ambito Complesso di FORNELLI





◁ Inquadramento dell'Ambito Complesso di Fornelli nell'Isola dell'Asinara



◁ Inquadramento dei micro-ambiti nell'Ambito Complesso di Fornelli

1. Il micro-ambito di Giaga Manna
2. Il micro-ambito di Santa Maria



△  
1:15000  
Tracce dell'insediamento  
nei micro-ambiti  
insediativi dell'Ambito  
Complesso di Fornelli

## **AMBITO FORNELLI**

L'Ambito di Giaga Manna ha un grande valore storico culturale e paesaggistico in quanto conserva i segni della storia insediativa precedente alle eterotopie carcerarie, le testimonianze del sistema dei Campi di Prigionia alle quali si sovrappongono le strutture detentive e produttive della Colonia Penitenziaria Agricola. Queste tracce restituiscono la memoria di un sistema insediativo-produttivo che esprimono le profonde relazioni con il territorio.

Nell'Ambito Complesso di Fornelli sono stati individuati tre micro-ambiti:

- Il micro-ambito di Giaga Manna
- Il micro-ambito di Santa Maria

L'individuazione dei micro-ambiti insediativi presenti nell'Ambito Complesso di Fornelli è stata effettuata attraverso l'analisi delle caratteristiche morfologiche e pedologiche e l'interpretazione delle relazioni delle tracce dell'insediamento storico e i segni della storia delle eterotopie dei campi di Prigionia e della Colonia Penitenziaria agricola con il territorio di prossimità.

## **Microambito: "Giaga Manna"**

Estensione: 3,223 ha

*Preesistenze rilevanti:* tracce di pratiche del pastoralismo errante e del sistema insediativo dei *cuili*, sistema di recinzioni, vasche, pozzi, tracce del paesaggio agricolo produttivo

### **Descrizione:**

Per l'individuazione del micro-ambito di Giaga Manna sono state fondamentali le tracce del sistema insediativo e l'analisi delle carte: carta pedologica, carta Istituto Geografico Militare, carte del rilievo De Candia, carta geologica e gli elaborati del Piano del Parco e delle ortofoto della R.A.S. In una prima fase è stata fondamentale la lettura e le perimetrazioni della carta pedologica.

Il perimetro ha compreso, a Nord della Diramazione di Fornelli, le tracce del sistema insediativo precedente alle eterotopie, costituite da un insieme di edifici in stato ruderale presenti nella fascia pedecollinare, queste preesistenze si legano alla storia antica e alle pratiche del pastoralismo errante e al sistema insediativo dei *cuili*. La grande piana di Fornelli serba le tracce archeologiche che dimostrano una fruizione sin dall'antichità.

Gli edifici in questione sono rappresentati nella carta del De Candia, e come nucleo rappresentano insieme all'abitato di Cala d'Oliva, e al Villaggetto della Reale i nuclei presenti prima delle tragiche vicende del Campo di prigionia e delle vicende della Colonia penitenziaria Agricola e del Carcere di Massima sicurezza. Di questa vicenda rimangono tracce incerte e segni in gran parte occultati dalla vegetazione. Nel versante meridionale del Castellaccio tracce di un sistema di recinzioni e alcuni ruderi raccontano di questo passato, collocandosi in porzioni dove le morfologie del terreno sono caratterizzate da salti di quota e dalla presenza di affioramenti rocciosi. In questo contesto la presenza di acque, la stretta relazione con il sistema collinare, la protezione dai venti dominanti, la prossimità al passaggio verso la Cala di Sant'Andrea, la rassicurante presenza a monte delle fortificazioni di Castellaccio, favorirono nell'epoca precedente alle eterotopie carcerarie e quarantenarie le pratiche del pastoralismo e l'insediamento.

Queste preesistenze, oggi ridotte a stato di rudero, insieme a recinzioni, vasche, pozzi, sono tracce significative della storia e della natura di questi luoghi.

Poco più a Sud di queste tracce si trova la grande struttura della Diramazione carceraria di Fornelli, osservando le ortofoto storiche anche qui è possibile comprendere un'evoluzione del sistema, a Ovest e Nord-Ovest della diramazione esistevano grandi edifici con ampie recinzioni successivamente demoliti, dei quali restano alcune tracce. La perimetrazione comprende alcuni edifici e recinzioni sicuramente in uso anche durante la fase della colonia penale, dove sono evidenti i segni della lavorazione dei campi. Questo insediamento era prossimo al corridoio naturale che portava all'area del Monastero dei Monaci Camaldolesi di Sant'Andrea, mentre a Sud incontrava la costa con l'antico approdo di Porto vecchio di fornelli.

Durante la fase delle dei Campi di prigionia e delle eterotopie carcerarie venne realizzato un molo moderno, approdo che collega l'ambito Complesso di Fornelli con l'area vasta.

Il perimetro prosegue in direzione Sud-Est comprendendo un sistema di campi posti in prossimità alle strutture di Fornelli e di Santa Maria a cavallo fra i due Sub-ambiti, Intorno all'abitato prossimo alla Diramazione di Fornelli sono presenti numerose recinzioni dove sono ancora evidenti elementi in grado di restituirci informazioni sul paesaggio produttivo (viti, pergole fruttiferi), analogo discorso può essere fatto per gli edifici e i campi prossimi all'invaso di Giaga Manna, realizzato per favorire le pratiche produttive delle porzioni meridionali dell'ambito complesso.

Il toponimo Giaga Manna ha significato di porta grande: porta al territorio e metaforicamente Giaga Manna in sardo vuol dire cimitero .

Nella porzione sud-occidentale della piana di Giaga Manna quasi al margine con un affluente del Rio d'Auteri, la presenza di un recinto cimiteriale quadrangolare con un edificio religioso in parziale rovina racconta della tragica vicenda dei Campi di Prigionia della Prima Guerra Mondiale. L'edificio della chiesa è nel suo slancio verticale un segno caratterizzante della piana

1 Camposanto sm. [cemetery, cimetièrre, camposanto, Kirchhof] campusantu, tzimit.riu, cimiteriu (L), campusantu, campisi, fossarju, tzimitorju, cimatorju (N), campusantu, gimiteriu, tzimitriu, caramasciu, giagamanna.

## Destinazioni d'uso

Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Funzione agricola;
- Funzione di servizio ecosistemico.

## Categorie di intervento

Sono ammesse le seguenti categorie di intervento:

- Ricostituzione strutturale e funzionale del paesaggio agricolo-rurale;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli colturali e vegetazionali;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli zootecnici;
- Recupero ambientale;
- Salvaguardia e miglioramento della biodiversità;
- Risanamento/ recupero conservativo dei manufatti;
- Manutenzione ordinaria;
- Manutenzione straordinaria.

## Modalità di intervento

- Ricostruzione dell'ambiente agricolo/pastorale preesistente, con interventi che tengano conto dei caratteri specifici dei suoli e del manto vegetale;
- Recupero dei manufatti in stato non ruderale assicurandone l'integrità materiale e la conservazione dei valori culturali;
- Messa in sicurezza dei *cuili* in stato ruderale nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali degli stessi.

## Gestione dell'attuazione

- Sviluppo di attività laboratoriali finalizzate alla sperimentazione di forme di coltivazione/ allevamento compatibili con i caratteri del luogo.

## Tipologia di zona 394/1991 (comma 2 art.12)

### *Microambito Giaga Manna:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito Santa Maria:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Area Umida:*

riserva integrale

### *Restante parte dell'ambito:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Parte costiera dell'ambito:*

Affaccia su una zona C di "riserva parziale" dell'area marina protetta.



**Microambito: "Santa Maria"**

Estensione: 1,749 ha

*Preesistenze rilevanti:* sistema di recinzioni, tracce di coltivi perimetrati e protetti da filari frangivento, vasche e abbeveratoi, opere di canalizzazione

**Descrizione:**

Per l'individuazione del micro-ambito di Santa Maria sono state fondamentali le tracce del sistema insediativo e l'analisi delle carte: carta pedologica, carta Istituto Geografico Militare, carte del rilievo De Candia, carta geologica e gli elaborati del Piano del Parco e delle ortofoto della R.A.S. In una prima fase è stata fondamentale la lettura e le perimetrazioni della carta pedologica.

Il perimetro del micro-ambito di Santa Maria inizia a cavallo fra i due Sub-ambiti, infatti prosegue in direzione Est Nord-Est dal perimetro orientale micro-ambito di Giaga Manna fino a comprendere le piccole valli a monte delle strutture della Diramazione agricola, includendo a Sud un sistema di campi prossimi alle strutture.

A nord-est invece include i segni e le tracce di un sistema di recinzioni che segnano la fascia pedecollinare del Monte Garau confine e ingresso alle vallate che in esso si insinuano fino alle sorgenti di Fonte Bruno e al Plano Schizziatogiu.

Lungo queste valli dei versanti meridionali di Monte Garau utilizzando l'apporto idrico venivano realizzate vasche e abbeveratoi a servizio delle pratiche zootecniche della Diramazione di Santa Maria.

Vicino alle strutture in stato ruderale della Diramazione di Santa Maria sono presenti pozzi e cisterne, tracce di canalizzazioni e piccoli edifici in stato ruderale.

A valle del micro-ambito in direzione Sud-Est si trovano tracce di coltivi perimetrati e protetti da filari frangivento (Piante di Mioporo), i resti di un grande abbeveratoio e le opere di canalizzazione del Canale dello stagno di Santa Maria.

A Sud del micro-ambito la piana presenta tracce di coltivi in abbandono: sono evidenti i segni della parcellizzazione agraria nella porzione sud-orientale.

In queste porzioni le attività agrarie della Colonia Penitenziaria hanno cancellato gran parte dei segni e della memoria della vicenda del grande Campo di Prigionia di Fornelli.

Nella porzione sud orientale nei pressi di Punta Barbarossa le tracce presenti sono archeologiche e riportano alla storia antica romana.

## Destinazioni d'uso

Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Funzione agricola;
- Funzione di servizio ecosistemico.

## Categorie di intervento

Sono ammesse le seguenti categorie di intervento:

- Ricostituzione strutturale e funzionale del paesaggio agricolo-rurale;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli colturali e vegetazionali;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli zootecnici;
- Recupero ambientale;
- Salvaguardia e miglioramento della biodiversità;
- Risanamento/ recupero conservativo dei manufatti;
- Manutenzione ordinaria;
- Manutenzione straordinaria.

## Modalità di intervento

- Ricostruzione dell'ambiente agricolo/pastorale preesistente, con interventi che tengano conto dei caratteri specifici dei suoli e del manto vegetale;
- Recupero dei manufatti in stato non ruderale assicurandone l'integrità materiale e la conservazione dei valori culturali;
- Messa in sicurezza dei *cuili* in stato ruderale nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali degli stessi.

## Gestione dell'attuazione

- Sviluppo di attività laboratoriali finalizzate alla sperimentazione di forme di coltivazione/ allevamento compatibili con i caratteri del luogo.

## Tipologia di zona 394/1991 (comma 2 art.12)

### *Microambito Santa Maria:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito Giaga Manna:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Restante parte dell'ambito:*

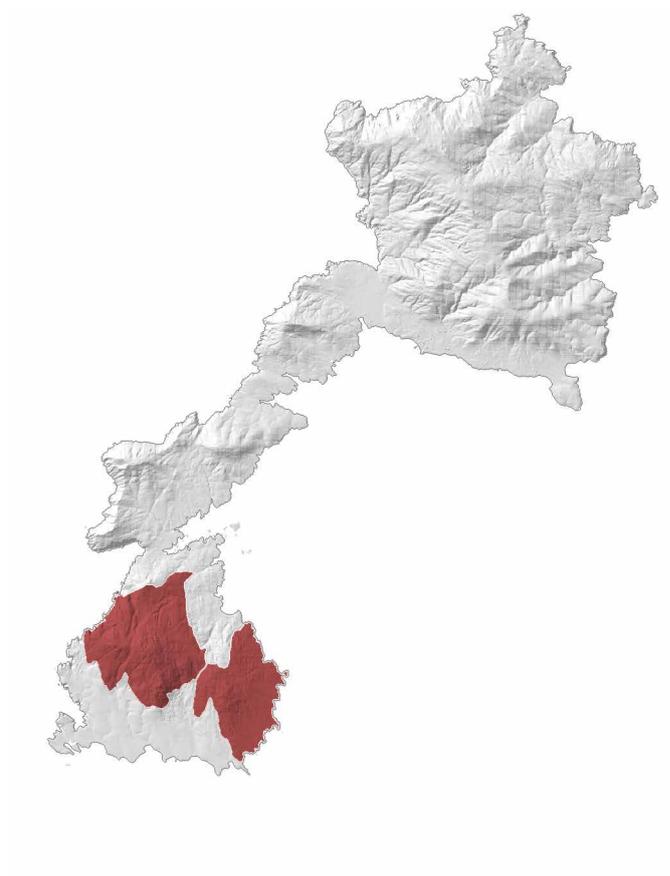
c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

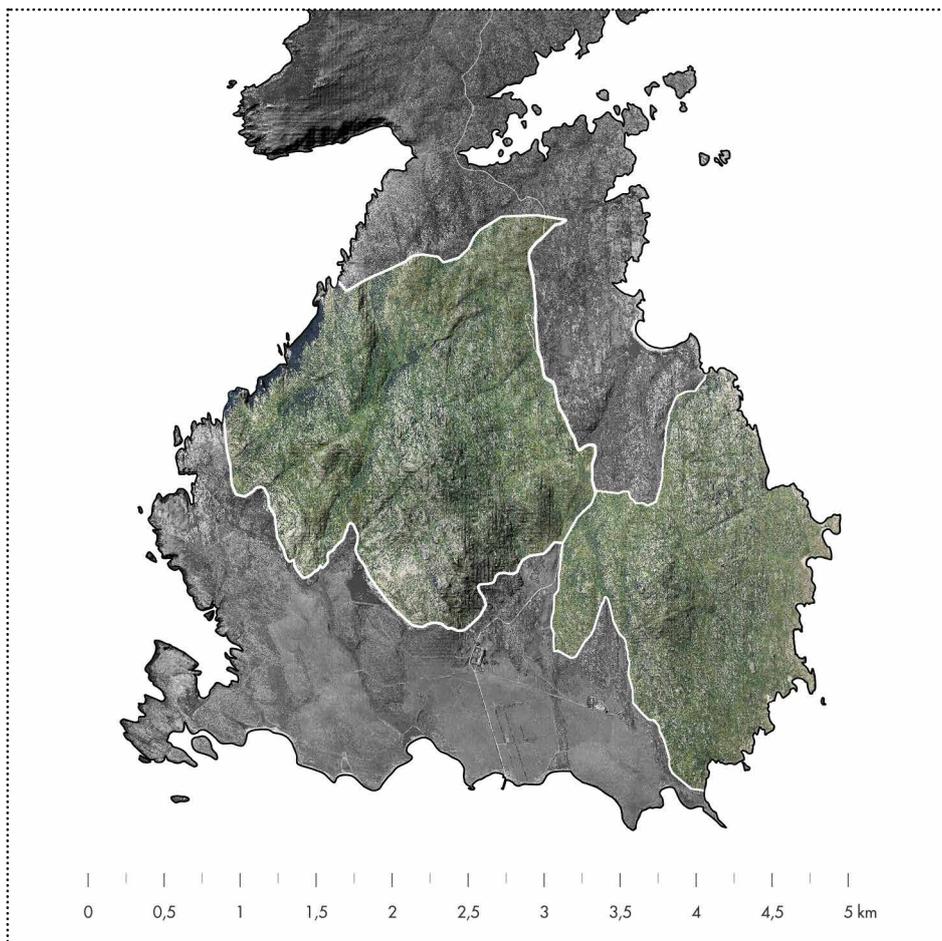
### *Parte costiera dell'ambito:*

Affaccia su una zona C di "riserva parziale" dell'area marina protetta.

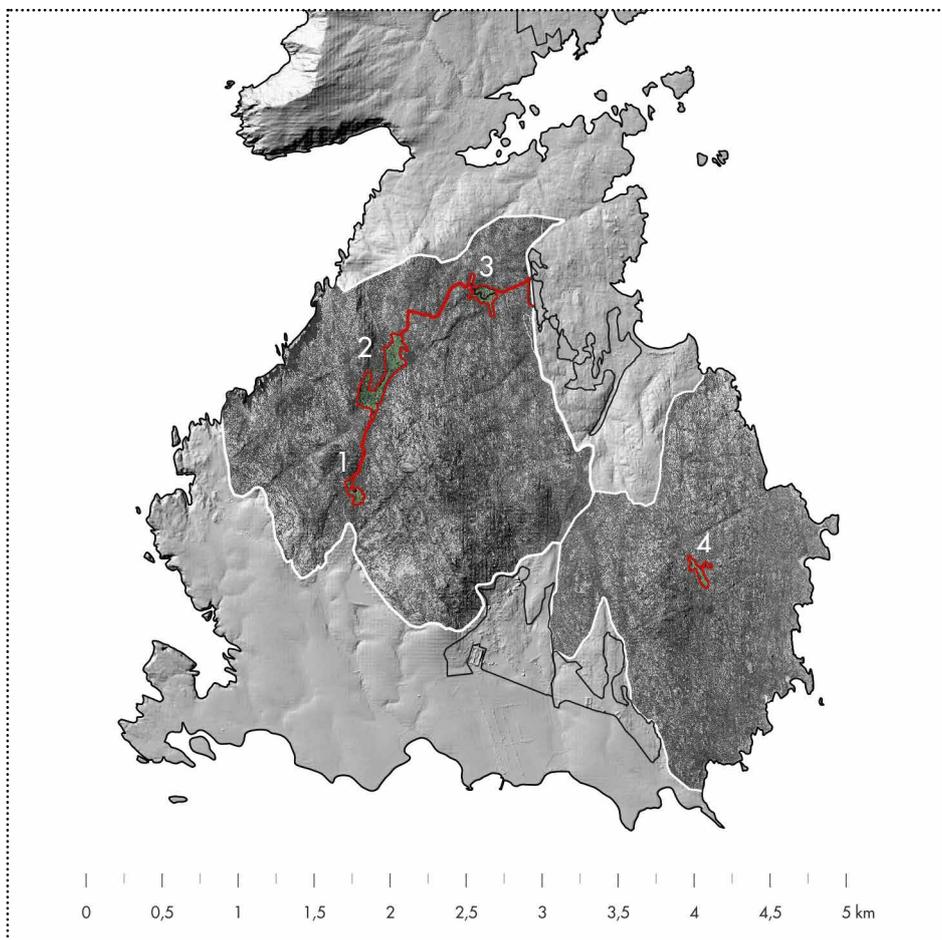


# Ambito Complesso del CASTELLACCIO



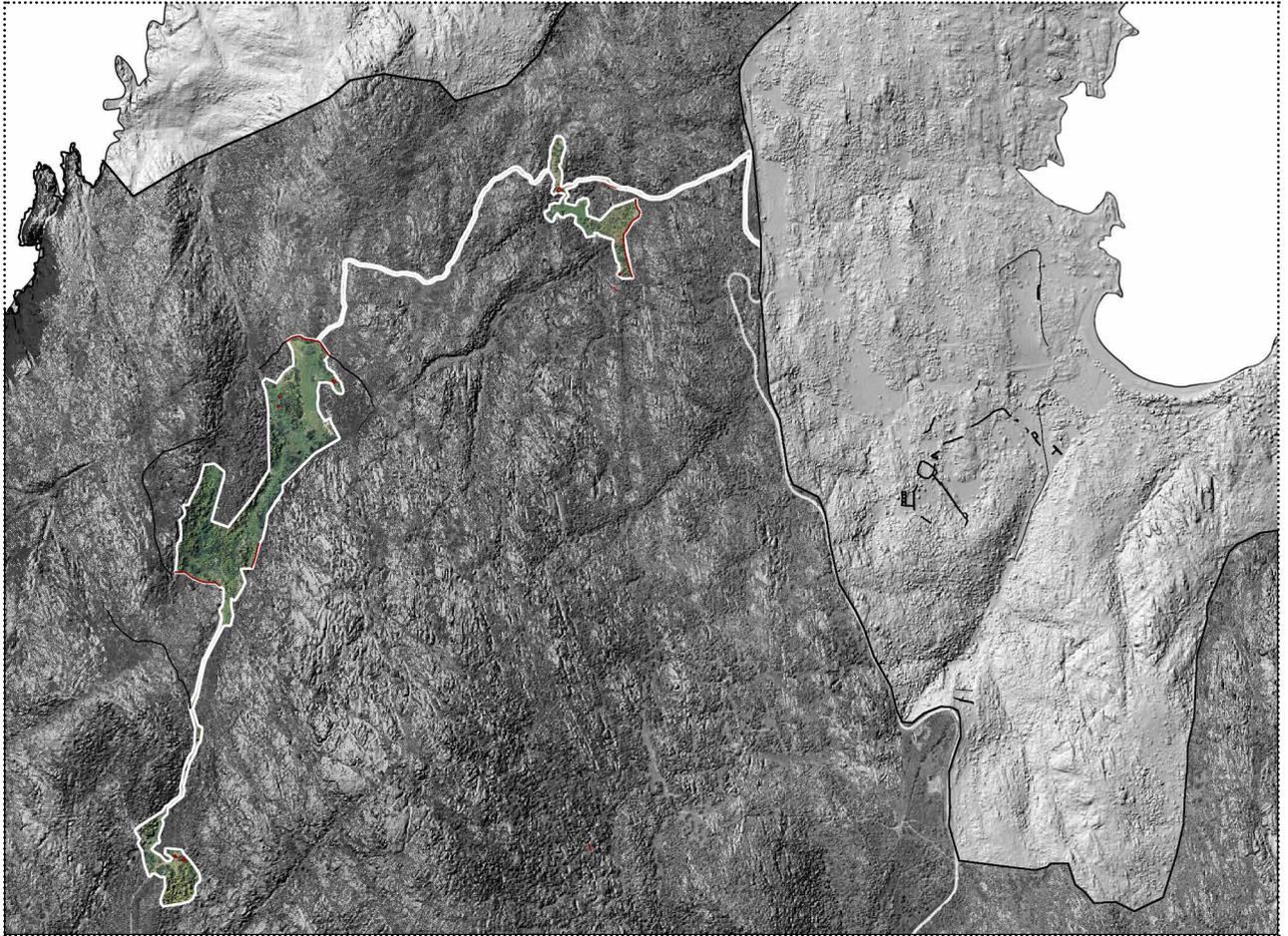


◁ Inquadramento dell'Ambito Complesso del Castellaccio nell'Isola dell'Asinara



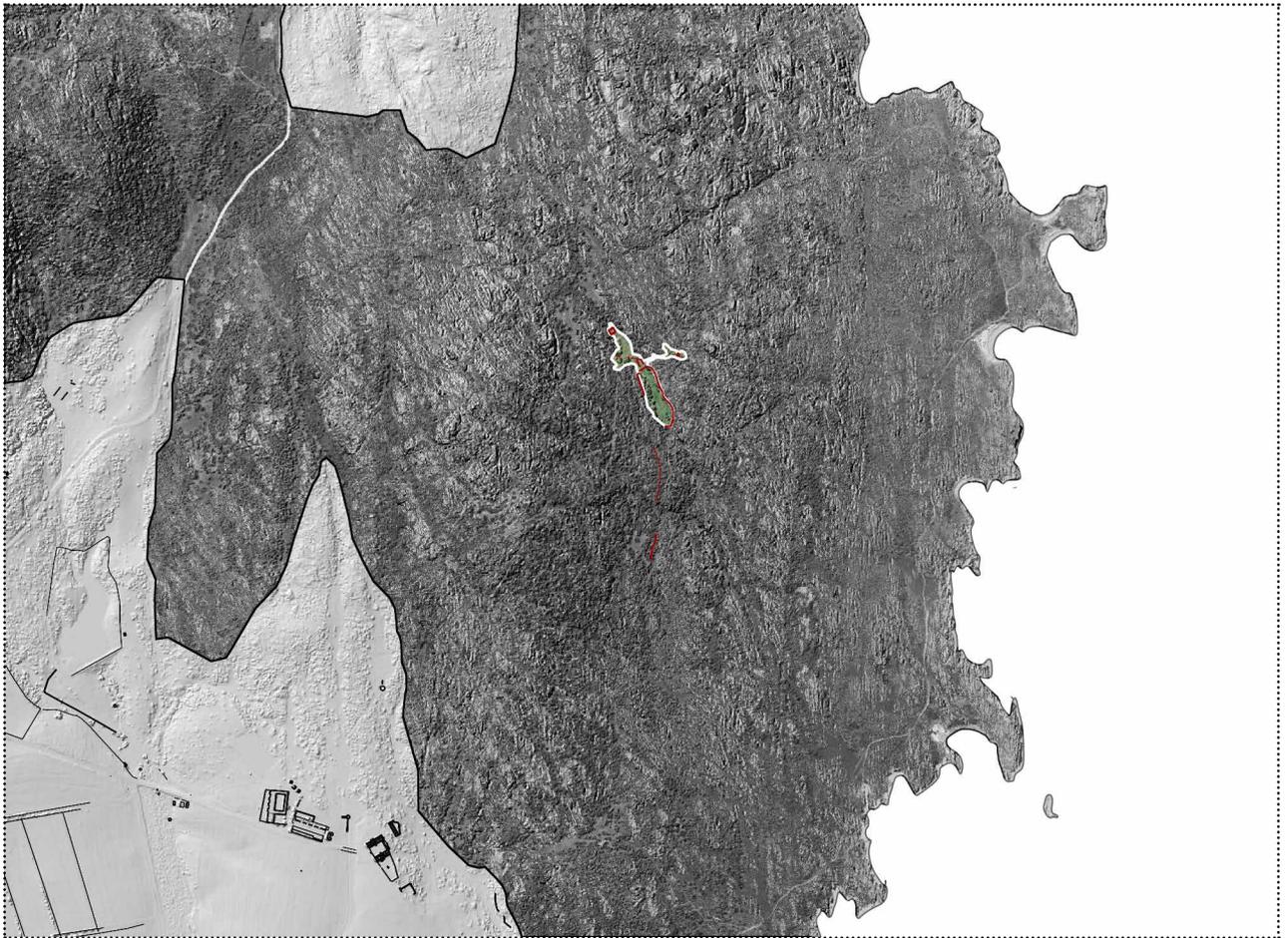
◁ Inquadramento dei micro-ambiti nell'Ambito Complesso del Castellaccio

1. Il micro-ambito del Rosmarino
2. Il micro-ambito di Tanca Mostaccioni
3. Il micro-ambito di Tanca Nicolino
4. Il micro-ambito di Tanca Bove Fonte Bruno



△  
1:15000  
Tracce dell'insediamento  
nei micro-ambiti  
insediativi  
dell'Ambito Complesso  
del Castellaccio





△  
1:15000  
Tracce dell'insediamento  
nei micro-ambiti  
insediativi  
dell'Ambito Complesso  
del Castellaccio

## **AMBITO DEL CASTELLACCIO E DI MONTE GARAU**

L'Ambito di Castellaccio ha un grande valore storico culturale e paesaggistico in quanto conserva i segni della storia insediativa dei *cuili* precedente alle eterotopie carcerarie e le tracce e la memoria delle pratiche agricole e zootecniche. Queste tracce restituiscono la memoria di un sistema insediativo-produttivo che esprimono le profonde relazioni con il territorio.

Il massiccio meridionale è da considerarsi una struttura generativa in quanto dominante ambientale con complesse relazioni con i sistemi insediativi e produttivi che hanno caratterizzato la storia dell'Isola. Sono infatti evidenti le relazioni con l'Ambito complesso di Fornelli a Sud, a Est con l'Ambito di Sant'Andrea e a Nord con l'Ambito di transizione dell'Istmo di Cala di Sgombro. A differenza del Massiccio della porzione Nord dell'Isola, le tracce e le forme del sistema insediativo dei *cuili* sono meno evidenti, occultate dalla vegetazione o trasformate dalle pratiche e dalle vicende della fase delle eterotopie carcerarie. In questo contesto sono presenti numerose tracce di attività legate alle pratiche zootecniche: vasche abbeveratoi pozzi e tracce di piccoli ripari (monocellulari), individuabili dalle ortofoto nei sistemi di recinti: Tanca Mostaccioni (nord-Ovest del Castellaccio) Tanca Nicolino (versante nord-orientale Punta Maestra di Fornelli, con relazioni a Est con le tanche dell'Ambito di Sant'Andrea, e a Sud-Ovest le Tanche Chirra e Tanca Cavallo a Ovest dell'Ambito Complesso di Fornelli.

Nei sub-ambiti di Castellaccio e Monte Garau Punta Azzi sono stati individuati quattro micro-ambiti:

- *Il micro-ambito del Rosmarino*
- *Il micro-ambito di Tanca Mostaccioni*
- *Il micro-ambito di Tanca Nicolino*
- *Il micro-ambito di Tanca Bove Fonte Bruno*

L'individuazione dei micro-ambiti insediativi presenti nell'Ambito di Castellaccio è stata effettuata attraverso l'analisi delle caratteristiche morfologiche e pedologiche e l'interpretazione delle relazioni delle tracce dell'insediamento disperso dei *Cuili* e le tracce della storia della Colonia Penitenziaria con il territorio di prossimità

**Microambito: "Rosmarino"**

Estensione: 1,07 ha

*Preesistenze rilevanti:* tracce legate alle pratiche del pastoralismo

**Descrizione:**

Per l'individuazione del micro-ambito del Rosmarino sono state fondamentali le tracce del sistema insediativo e l'analisi delle carte: carta pedologica, carta Istituto Geografico Militare, e in particolare le tavolette del rilievo De Candia, carta geologica, gli elaborati del Piano del Parco, e le ortofoto della R.A.S.. In una prima fase è stata fondamentale la lettura e le perimetrazioni della carta pedologica.

Il perimetro del micro-ambito del Rosmarino, posto poco a Nord del grande Serbatoio di Fornelli, include tracce legate alle pratiche del pastoralismo e ai successivi usi zootecnici della Colonia Penitenziaria Agricola: un pozzo abbeveratoio e un piccolo edificio in stato ruderale. Il perimetro segue nelle porzioni a Sud e Nord-Ovest parte della unità della carta pedologica (C2), e lambisce gli aspri versanti rocciosi.

Non sono evidenti tracce delle perimetrazioni in muratura a secco, forse non presenti o occultate dalla vegetazione.

Questo micro-ambito ha profonde relazioni a meridione con il Sub-ambito di Plano d'Auteri e con le tracce dei percorsi che legano le radure vallive e le punte, in particolare a Nord con il micro-ambito di Tanca Mostaccioni.

### **Destinazioni d'uso**

Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Funzione di mantenimento della biodiversità;
- Funzione naturalistica;
- Funzione di servizio ecosistemico.

### **Categorie di intervento**

Sono ammesse le seguenti categorie di intervento:

- Recupero ambientale;
- Salvaguardia e miglioramento della biodiversità;
- Manutenzione ordinaria.

### **Modalità di intervento**

- Messa in sicurezza dei manufatti in stato ruderale nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali degli stessi.

### **Gestione dell'attuazione**

- Sviluppo attività di supporto alla biodiversità;
- Valorizzazione paesaggistica;
- Attività volte a potenziare la funzionalità ecosistemica, e conservarne il ruolo per il mantenimento della biodiversità.

## Tipologia di zona 394/1991 (comma 2 art.12)

### *Microambito del Rosmarino:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

### *Microambito di Tanca Mostaccioni:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

### *Microambito di Tanca Nicolino.*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

### *Micro-ambito di Tanca Bove Fonte Bruno*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

### *Restante parte dell'ambito:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

### *Parte costiera dell'ambito:*

Affaccia su una zona A di "riserva integrale" dell'area marina protetta.



**Microambito: "Tanca Mostaccioni"**

Estensione: 5,45 ha

*Preesistenze rilevanti:* tracce legate all'uso zootecnico, abbeveratoi, perimetrazioni in muratura a secco

**Descrizione:**

Per l'individuazione del micro-ambito di Tanca Mostaccioni sono state fondamentali le tracce del sistema insediativo e l'analisi delle carte: carta pedologica, carta Istituto Geografico Militare, carte del rilievo De Candia, carta geologica e gli elaborati del Piano del Parco. In una prima fase è stata fondamentale la lettura e le perimetrazioni della carta pedologica.

La Tanca Mostaccioni posta a Nord-Ovest presenta tracce riconducibili alla fase precedente alle eterotopie carcerarie e all'uso zootecnico con vasche abbeveratoio, un pozzo e la presenza di un piccolo edificio in stato ruderale, sono ancora evidenti gran parte delle perimetrazioni in muratura a secco, tracce che è possibile individuare dalle ortofoto.

Il perimetro del micro-ambito di Tanca Mostaccioni ha compreso parte di un'area recintata con mura a secco presente nel compluvio vallivo tra Punta Rosmarino e Punta Maestra di Fornelli. Quest'area costituisce il contesto di relazione con gli ambiti meridionali di Giaga Manna e Plano d'Auteri e a Nord con la Tanca Nicolino, aree protette dal sistema delle Fortificazioni di Castellaccio e a Nord-Ovest dalla guardia morta di Punta Guardia del Turco.

Tanca Mostaccioni insieme a Tanca Chirra<sup>3</sup> e Tanca Cavallo erano strettamente legate alle tracce insediative alla base del Castellaccio e di Punta Beccu, edificato preesistente alle eterotopie carcerarie leggibile in numerose tracce e ruderi di edifici a Nord-Ovest della Diramazione di Fornelli<sup>4</sup>.

La perimetrazione del micro-ambito ha seguito a Est gli affioramenti rocciosi del versante occidentale di Punta Maestra di Fornelli, per poi includere proseguendo verso Nord-Ovest i resti di una monocellula e seguire parte della perimetrazione della unità pedologica (C3) fino ad incontrare le tracce della recinzione in muratura a secco e seguirle in direzione Ovest.

Il perimetro include andando verso Sud-Ovest un grande pozzo circolare e un abbeveratoio.

Nella porzione sud-occidentale include parte della radura recintata, chiudendo a Sud lungo il recinto in muratura a secco.

Verso Sud il micro-ambito attraverso una strada sterrata ha profonde relazioni con l'ingresso vallivo dove è stato individuato il micro-ambito del Rosmarino.

<sup>3</sup> Chirra in sardo è un recinto per gli ovini.

<sup>4</sup> Tracce insediative rappresentate nelle tavolette del De Candia.

### **Destinazioni d'uso**

Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Funzione di mantenimento della biodiversità;
- Funzione naturalistica;
- Funzione di servizio ecosistemico;

### **Categorie di intervento**

Sono ammesse le seguenti categorie di intervento:

- Recupero ambientale;
- Salvaguardia e miglioramento della biodiversità;
- Manutenzione ordinaria.

### **Modalità di intervento**

- Messa in sicurezza dei manufatti in stato ruderale nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali degli stessi.

### **Gestione dell'attuazione**

- Sviluppo attività di supporto alla biodiversità;
- Valorizzazione paesaggistica;

## Tipologia di zona 394/1991 (comma 2 art.12)

### *Microambito del Rosmarino:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

### *Microambito di Tanca Mostaccioni:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

### *Microambito di Tanca Nicolino.*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

### *Micro-ambito di Tanca Bove Fonte Bruno*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

### *Restante parte dell'ambito:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

### *Parte costiera dell'ambito:*

Affaccia su una zona A di "riserva integrale" dell'area marina protetta.



**Microambito:** "Tanca Nicolino"

Estensione: 1,1 ha

*Preesistenze rilevanti:* tracce legate all'uso zootecnico

**Descrizione:**

Per l'individuazione del micro-ambito di Tanca Nicolino sono state fondamentali le tracce del sistema insediativo e l'analisi delle carte. In una prima fase è stata fondamentale la lettura e le perimetrazioni della carta pedologica.

Il perimetro del micro-ambito di Tanca Nicolino comprende, a Nord le tracce un sistema di pascoli arborati osservabile nella ortofoto del 1977-78 e in quelle del 1955, tracce oggi in gran parte occultate dalla vegetazione o cancellate dagli incendi, i resti di un piccolo riparo (in stato ruderale).

Questi elementi si trovano nella porzione nel versante nord-orientale di Punta Maestra Fornelli, hanno forti relazioni con l'ambito di transizione di Sant'Andrea.

A Ovest il perimetro del micro-ambito segue in parte quello della perimetrazione muraria del chiuso e sale verso Nord per comprendere i resti di una struttura e parte di una radura.

Nella porzione Sud Sud-Est il micro-ambito comprende la radura (pascolo) un pozzo e le tracce delle recinzioni presenti lungo la linea di crinale.

### **Destinazioni d'uso**

Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Funzione di mantenimento della biodiversità;
- Funzione naturalistica;
- Funzione di servizio ecosistemico;

### **Categorie di intervento**

Sono ammesse le seguenti categorie di intervento:

### **Modalità di intervento**

- Messa in sicurezza dei manufatti in stato ruderale nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali degli stessi.

### **Gestione dell'attuazione**

- Sviluppo attività di supporto alla biodiversità;
- Valorizzazione paesaggistica;

## Tipologia di zona 394/1991 (comma 2 art.12)

### *Microambito del Rosmarino:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

### *Microambito di Tanca Mostaccioni:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

### *Microambito di Tanca Nicolino.*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

### *Micro-ambito di Tanca Bove Fonte Bruno*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

### *Restante parte dell'ambito:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

### *Parte costiera dell'ambito:*

Affaccia su una zona A di "riserva integrale" dell'area marina protetta.



**Microambito:** "Tanca Bove Fonte Bruno"

Estensione: 0,9 ha

*Preesistenze rilevanti:* tracce di recinzioni in muratura a secco, piccole strutture, sorgenti, abbeveratoi, vasche, pozzi

**Descrizione:**

Per l'individuazione del micro-ambito di Tanca Bove-Fonte Bruno come anzidetto sono state fondamentali le tracce del sistema insediativo e l'analisi delle carte carta pedologica, carta Istituto Geografico Militare, carte del rilievo De Candia, carta geologica e gli elaborati del Piano del Parco. In una prima fase è stata fondamentale la lettura e le perimetrazioni della carta pedologica.

Il Micro ambito di Fonte Bruno-Tanca Bove è stato individuato nel sub-ambito di Monte Garau, sistema adiacente al sistema Montuoso di Monte Rosmarino, Punta Maestra Fornelli, Monte Castellaccio, Punta Beccu con il quale ha profonde relazioni. Nel Sub-ambito di Monte Garau e Punta Azzi, sono presenti numerose tracce di recinzioni in muratura a secco e di piccole strutture, così come sorgenti e numerosi abbeveratoi. I percorsi seguono l'orografia e come gran parte dei resti risultano oggi occultati dalla vegetazione.

Come descritto precedentemente, in alcune piccole porzioni sub-pianeggianti sono presenti tracce in parte occultate di percorsi e di recinzioni in muratura a secco. Sono anche osservabili numerosi elementi legati alle attività e pratiche zootecniche:

I versanti pedecollinari meridionali di questo sistema incontrano l'ambito complesso di Fornelli collocandosi a monte di Santa Maria alimentandolo con rii e consentendo nei versanti meridionali la realizzazione di invasi per l'accumulo idrico come quello di Giaga Manna.

### **Destinazioni d'uso**

Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Funzione di mantenimento della biodiversità;
- Funzione naturalistica;
- Funzione di servizio ecosistemico;

### **Categorie di intervento**

Sono ammesse le seguenti categorie di intervento:

### **Modalità di intervento**

- Messa in sicurezza dei manufatti in stato ruderale nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali degli stessi.

### **Gestione dell'attuazione**

- Sviluppo attività di supporto alla biodiversità;
- Valorizzazione paesaggistica;

## Tipologia di zona 394/1991 (comma 2 art.12)

### *Microambito del Rosmarino:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

### *Microambito di Tanca Mostaccioni:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

### *Microambito di Tanca Nicolino.*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

### *Micro-ambito di Tanca Bove Fonte Bruno*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

### *Restante parte dell'ambito:*

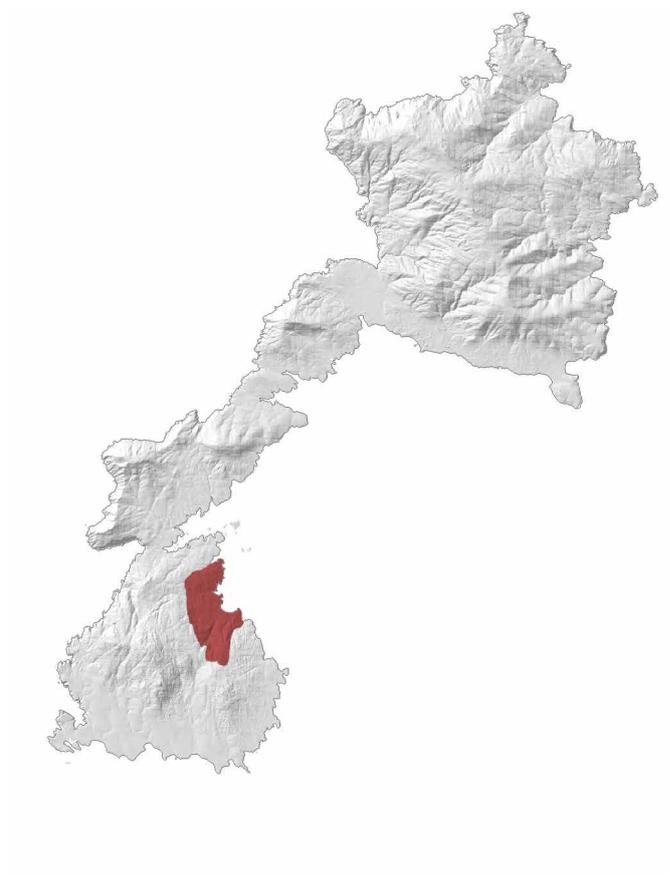
b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

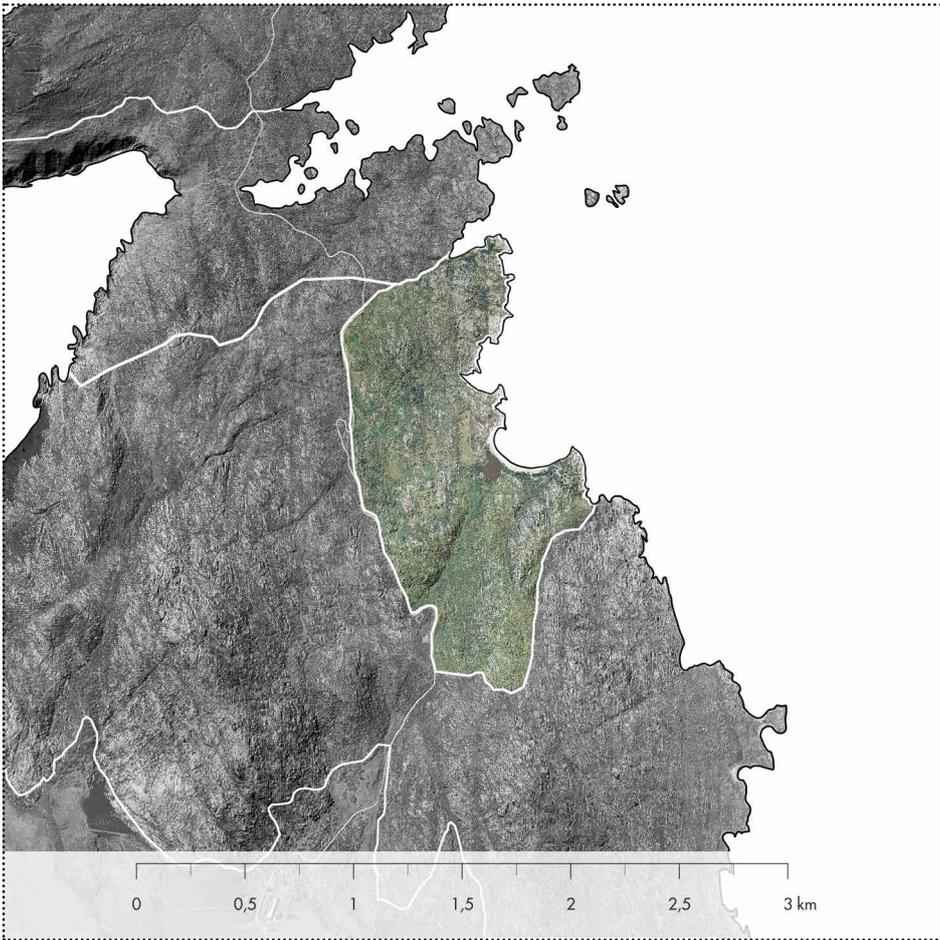
### *Parte costiera dell'ambito:*

Affaccia su una zona A di "riserva integrale" dell'area marina protetta.

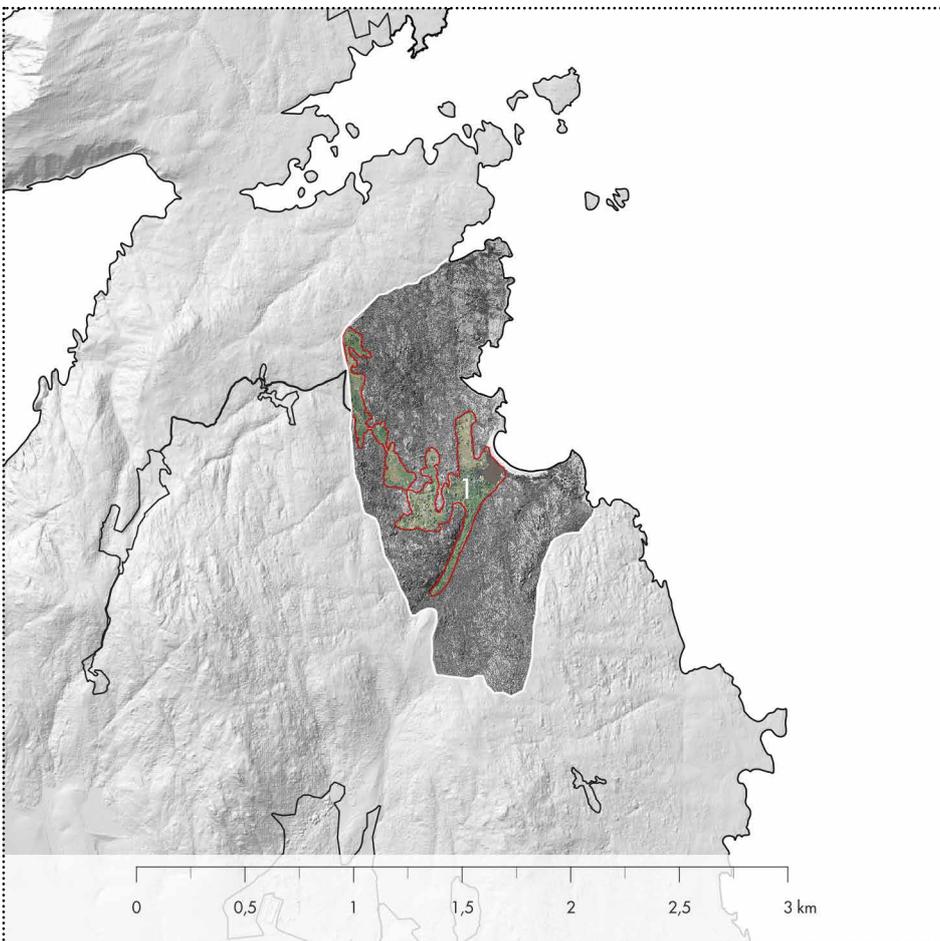


# Ambito di SANT'ANDREA



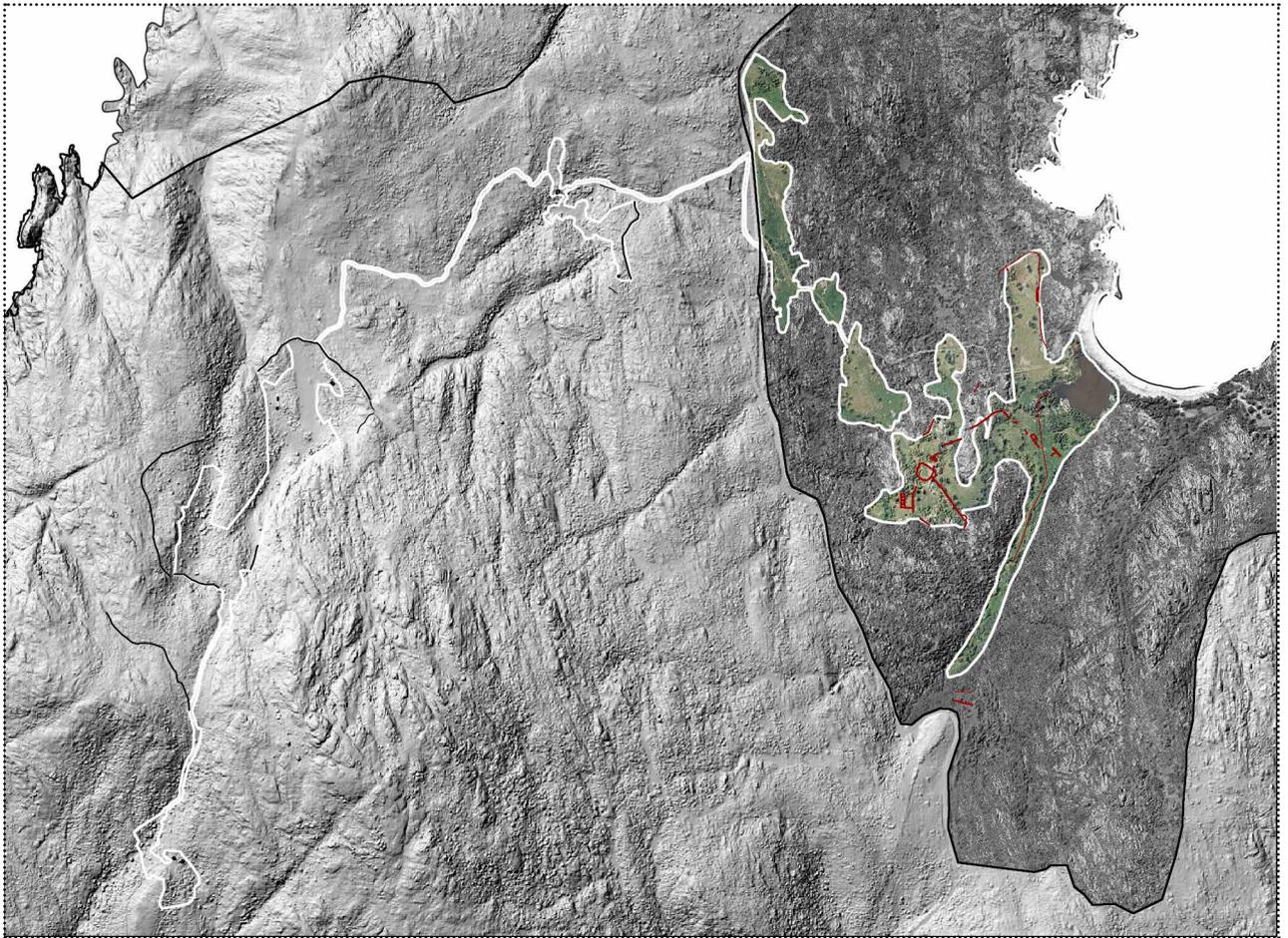


◁ Inquadramento dell'Ambito di Sant'Andrea nell'Isola dell'Asinara



◁ Inquadramento dei micro-ambiti nell'Ambito di Sant'Andrea

1. Il micro-ambito del Monastero di San Andrea



△  
1:15000  
Tracce dell'insediamento  
nei micro-ambiti  
insediativi dell'Ambito  
di Sant'Andrea



## **AMBITO SANT'ANDREA**

L'Ambito di Sant'Andrea ha un grande valore storico culturale e paesaggistico in quanto conserva i segni della storia insediativa precedente alle eterotopie carcerarie e le tracce e la memoria delle pratiche agricole e zootecniche. Queste tracce restituiscono la memoria di un sistema insediativo-produttivo che esprimono le profonde relazioni con il territorio.

Si trova a Nord-Est della dominante ambientale del massiccio meridionale ha complesse relazioni con i sistemi insediativi e produttivi che hanno caratterizzato la storia dell'Isola. Sono infatti evidenti le relazioni a Sud con l'Ambito complesso di Fornelli e a Nord con l'Ambito di transizione dell'Istmo di Cala di Sgombro, a Nord-Est con il sistema delle Tanche Nicolino e Tanca Mostaccioni. Le tracce del sistema insediativo appartengono alle vicende precedenti alle eterotopie carcerarie, e alle forme dei *culli*, queste ultime risultano in gran parte occultate dalla vegetazione. Pochi sono i segni di fruizione durante la fase della Colonia Penitenziaria Agricola.

Nell'Ambito di Sant' Andrea è stato individuato un micro-ambito:

- Il micro-ambito del Monastero di San Andrea

L'individuazione del micro-ambito insediativo presente nell'Ambito di Sant'Andrea è stata effettuata attraverso l'analisi delle caratteristiche morfologiche e pedologiche e l'interpretazione delle relazioni delle tracce dell'insediamento con il territorio di prossimità.

**Microambito:** “Monastero di San Andrea” AGRICOLO

Estensione: 15.16 ha

Preesistenze rilevanti: tracce di coltivi o pascoli recintati, tracce di *cuili*

**Descrizione:**

Per l'individuazione del micro-ambito di Sant'Andrea sono state fondamentali le tracce del sistema insediativo e l'analisi delle carte: carta pedologica, carta Istituto Geografico Militare, e in particolare le tavolette del rilievo De Candia, carta geologica, gli elaborati del Piano del Parco, e le ortofoto della R.A.S. e i disegni dei Campi di Prigionia del Generale Ferrari. In una prima fase è stata fondamentale la lettura e le perimetrazioni della carta pedologica.

La perimetrazione del micro-ambito di Sant'Andrea, include a Sud-Est il grande stagno retro dunale della spiaggia di Sant'Andrea, prosegue in direzione Sud-Ovest lungo l'alveo inciso del rio che da Punta Beccu va verso Sa Maja de Su Cantareddu (toponimo della carta De Candia), seguendo l'alveo ritorna verso Nord-Est per includere in direzione Ovest le tracce di coltivi o pascoli recintati a Sud dei resti di un cuile forse sorto sulle rovine del Monastero dei Monaci Camaldolesi.

Il micro-ambito di Sant'Andrea comprende parte della valle incisa dal rio che dal Punta Beccu percorre la valle di Sant'Andrea creando lo stagno omonimo e il sistema di spiagge e insenature che hanno reso questo ambito ideale per l'insediamento e ottimo porto naturale, e comprende le tracce del Vecchio Monastero e del suo esteso sistema di recinti e tanche.

Il micro-ambito comprende e perimetra a Nord-Est dello stagno della spiaggia di Sant'Andrea<sup>5</sup> la Tanca Nova seguendo le tracce della muratura a secco che coincidono con l'unità pedologica (C3) e nella porzione occidentale della tanca gli affioramenti rocciosi.

A Sud di Tanca Nova, si trova un piccolo acquitrino e nella Carta Geologica d'Italia 1953-54 foglio Asinara I edizione 1955 rilievo di A. Moretti, è segnalata la presenza di una sorgente.

La perimetrazione del micro-ambito prosegue, discostandosi poco dalle unità della carta pedologica, includendo un sistema di radure dove sono presenti tracce di recinzioni parzialmente occultate dalla vegetazione, in questa porzione meridionale emergono le tracce di un grande ovile circolare e i resti di un edificio dalle forme assimilabili ad un cuile con la sua corte recinto a Est.

Da questa area caratterizzata dalle tracce insediative la perimetrazione segue in direzione Nord tre grandi radure concatenate e collegate dalla strada sterrata.

Queste porzioni sub pianeggianti incontrano la strada principale che da Fornelli conduce al massiccio settentrionale. Queste porzioni hanno avuto un ruolo fondamentale nella vita produttiva del monastero e dei *cuili* presenti in questa porzione del territorio. Osservando le carte è emerso che il micro-ambito di Sant'Andrea trova ulteriori relazioni con le Tanche Nicolino e Mostaccioni., attraverso un sistema di piccole radure e valli che dall'ambito costiero penetrano nelle intersezioni vallive settentrionali del sistema montuoso del Monte Punta Maestra Fornelli e del Monte Rosmarino e più a Nord Ovest dell'altura di Guardia del Turco.

<sup>5</sup> La spiaggia di Sant'Andrea con il suo arenile e Punta di Sant'Andrea con la sua insenatura riparata hanno rappresentato in antichità un ottimo approdo.

## Destinazioni d'uso

Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Funzione agricola;

## Categorie di intervento

Sono ammesse le seguenti categorie di intervento:

- Ricostituzione strutturale e funzionale del paesaggio agricolo-rurale;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli colturali e vegetazionali;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli zootecnici;
- Recupero ambientale;
- Salvaguardia e miglioramento della biodiversità;
- Risanamento/recupero conservativo dei manufatti;
- Manutenzione ordinaria;
- Manutenzione straordinaria;

## Modalità di intervento

- Ricostruzione dell'ambiente agricolo/pastorale preesistente, con interventi che tengano conto dei caratteri specifici dei suoli e del manto vegetale;
- Recupero dei manufatti in stato non ruderale assicurandone l'integrità materiale e la conservazione dei valori culturali;
- Messa in sicurezza dei *cuili* in stato ruderale nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali degli stessi.

## Gestione dell'attuazione

- Sviluppo di attività laboratoriali finalizzate alla sperimentazione di forme di coltivazione/allevamento compatibili con i caratteri del luogo.

## Tipologia di zona 394/1991 (comma 2 art.12)

*Microambito del Monastero di San Andrea:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

È esclusa la parte di microambito costiera che rientra nella tipologia

a) riserve integrali nelle quali l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità.

*Restante parte dell'ambito:*

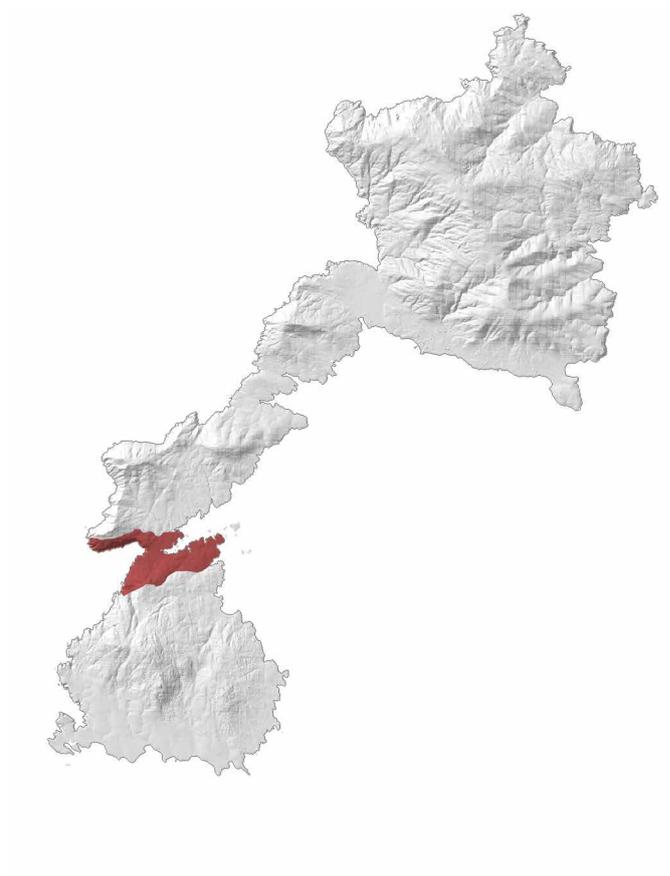
b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457

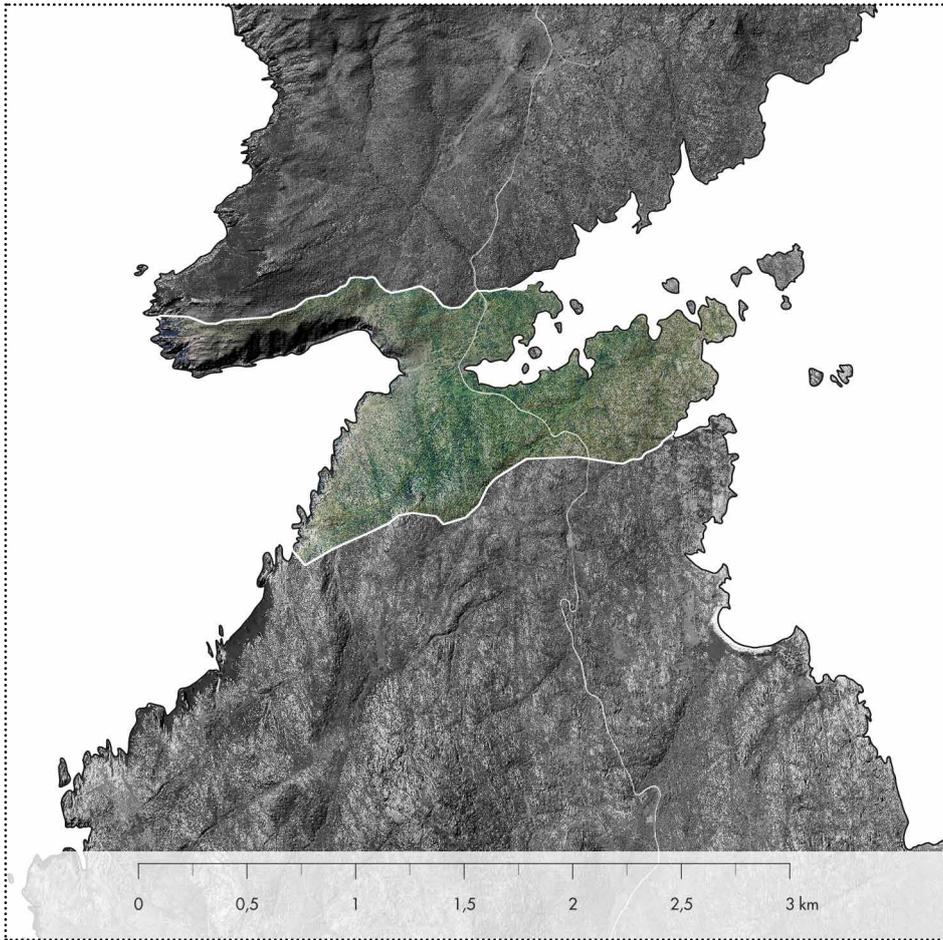
*Parte costiera dell'ambito:*

L'ambito affaccia su zona A di "riserva integrale" dell'area marina protetta.



# Ambito di CALA SGOMBRO





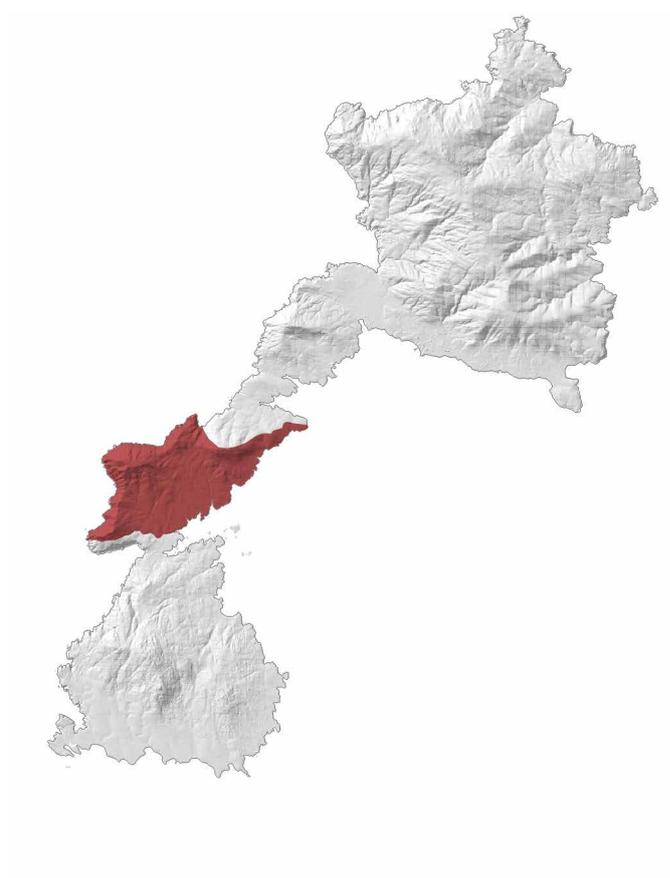
◁ Inquadramento dell'Ambito di Cala Sgombro nell'Isola dell'Asinara

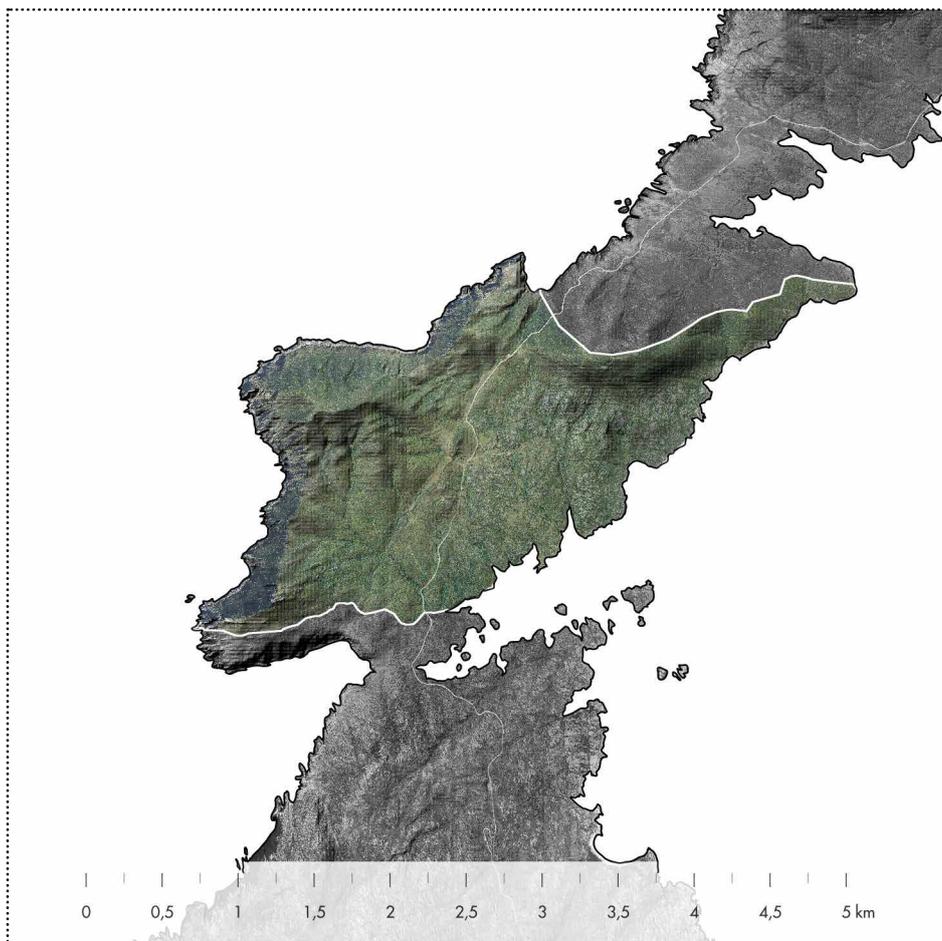




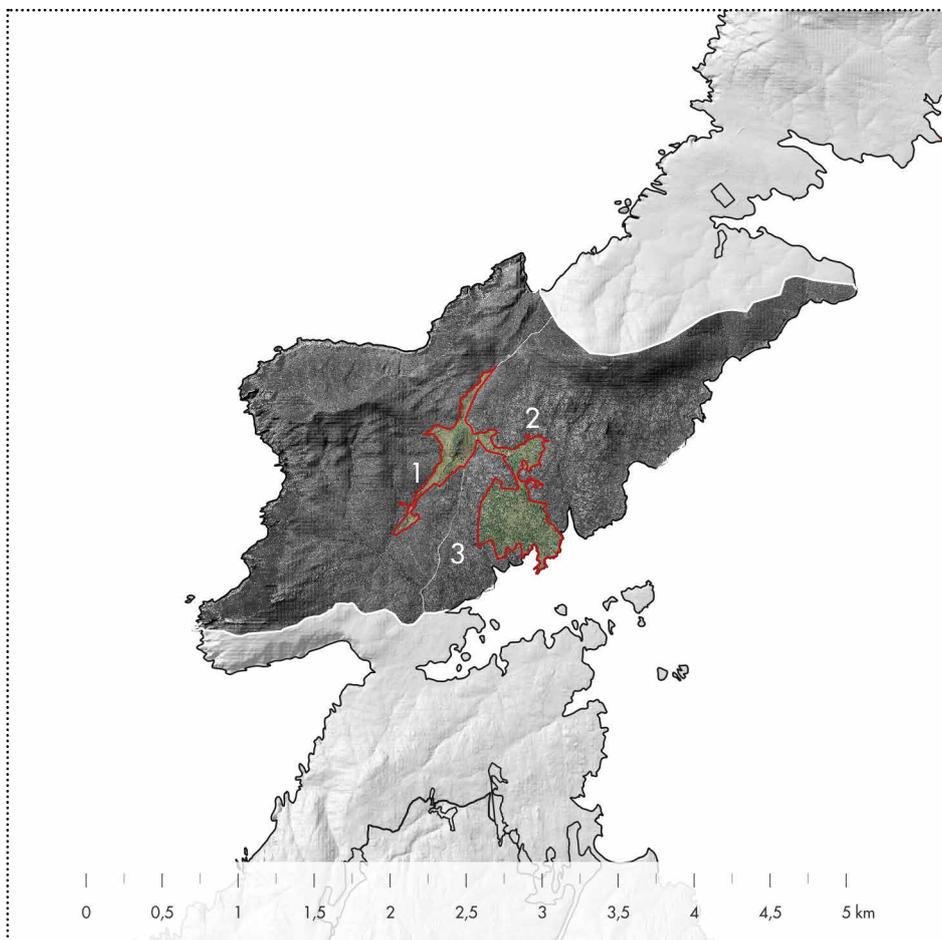


# Ambito del TUMBARINO



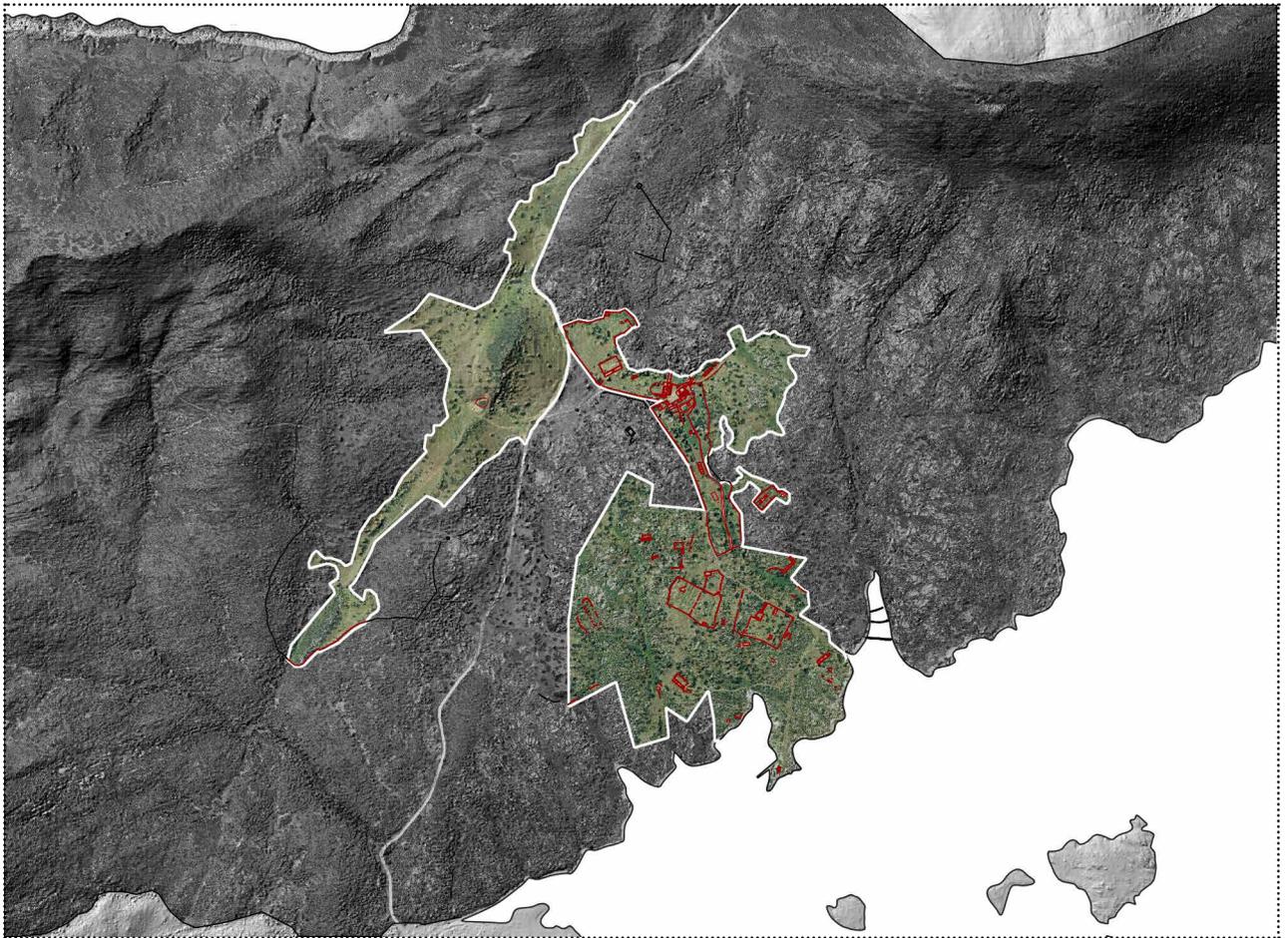


◁ Inquadramento dell'Ambito del Tumbarino nell'Isola dell'Asinara



◁ Inquadramento dei micro-ambiti nell'Ambito del Tumbarino

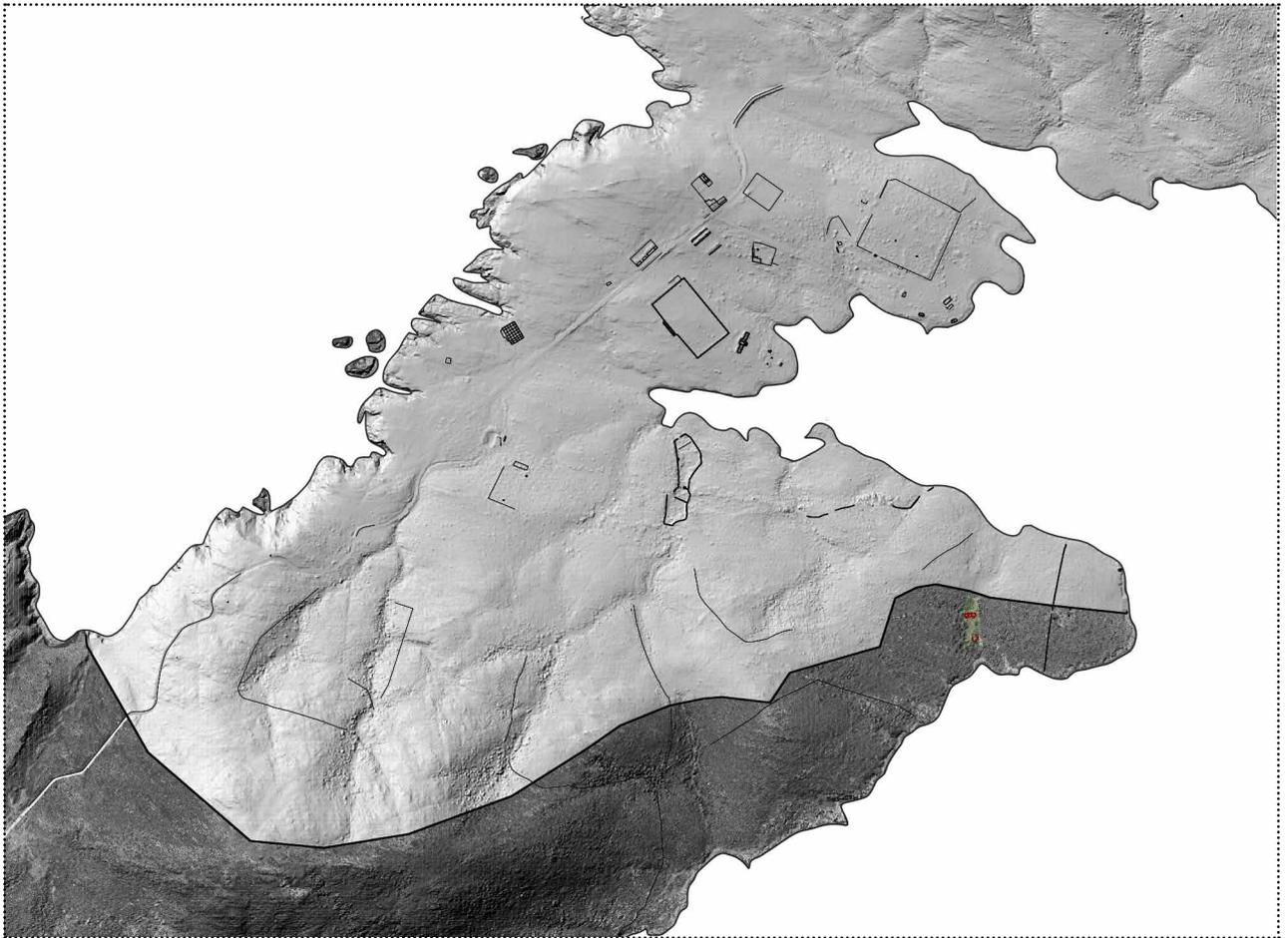
1. Il micro-ambito del Campo di Prigionia di Tumbarino
2. Il micro-ambito di Tumbarino
3. L'area esterna di Minda de Subra



△  
1:15000  
Tracce dell'insediamento  
nei micro-ambiti  
insediativi dell'Ambito  
del Tumbarino







△  
1:15000  
Tracce dell'insediamento  
nei micro-ambiti  
insediativi dell'Ambito  
del Tumbarino

## **AMBITO DI TUMBARINO**

### *Micro ambiti di Tumbarino*

L'Ambito di Tumbarino ha un grande valore storico culturale e paesaggistico in quanto conserva i segni della storia del sistema dei Campi di Prigionia ai quali si sovrappongono le tracce del sistema e delle pratiche produttive della Colonia Penitenziaria Agricola. Queste tracce restituiscono la memoria di un sistema insediativo-produttivo che esprimono le profonde relazioni con il territorio di prossimità.

Nell'Ambito di Tumbarino sono stati individuati due micro-ambiti:

- *L'area esterna di Minda de Subra*
- *Il micro-ambito di Tumbarino*
- *Il micro-ambito del Campo di Prigionia di Tumbarino*
- *Il micro-ambito di Punta Marcutza*

L'individuazione dei micro-ambiti insediativi presenti nell'Ambito di Tumbarino è stata effettuata attraverso l'analisi delle caratteristiche morfologiche e pedologiche e l'interpretazione delle relazioni delle tracce dell'insediamento storico e le tracce della storia delle eterotopie dei campi di Prigionia e della Colonia Penitenziaria agricola con il territorio di prossimità.

**Microambito: "Area esterna di Minda de Subra"**

Estensione: 12,61 ha

*Preesistenze rilevanti:* piccole costruzioni legate alle attività agricole/pastorali, tracce di recinzioni con muraure a secco, piccolo sbarramento per accumulo idrico

**Descrizione:**

Per l'individuazione dell'area esterna di Minda de Subra sono state fondamentali le tracce della storia del sistema insediativo dei *cuili*, dei Campi di Prigionia e i segni delle pratiche produttive della Colonia Penitenziaria Agricola, l'analisi delle carte: carta pedologica, carta Istituto Geografico Militare, e in particolare le tavolette del rilievo De Candia, carta geologica, gli elaborati del Piano del Parco, e le ortofoto della R.A.S. e i disegni dei Campi di Prigionia del Generale Ferrari. In una prima fase è stata fondamentale la lettura e le perimetrazioni della carta pedologica.

A ridosso della protezione collinare della displuviale costiera nord-occidentale: costituita dai rilievi di Punta Rosmarino, Crastu Biancu, Punta Tumberino e a Nord Est la displuviale tra Monte Marcutza, Monte Marcutzeddu e Punta Marcuzza, sono evidenti le tracce di numerose piccole strutture e di un grande chiuso in muratura a secco. In questa area, nel periodo precedente alla realizzazione dei Campi di Prigionia della Prima Guerra Mondiale, e alla realizzazione delle Diramazione, erano presenti delle porzioni recintate visibili nelle tavolette del De Candia<sup>6</sup> e strutture di *cuili*. Le strutture dell'insediamento dei *cuili* vennero successivamente trasformate nel periodo dei Campi di Prigionia, e negli anni 80 trasformate nella Diramazione della Colonia Penale Agricola.

<sup>6</sup> Nelle Tavolette del De Candia compaiono due porzioni private: Minda de Subra Tamburru e Minda de Giosso.

## Destinazioni d'uso

Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Funzione agricola;
- Funzione di servizio ecosistemico.

## Categorie di intervento

Sono ammesse le seguenti categorie di intervento:

- Ricostituzione strutturale e funzionale del paesaggio agricolo-rurale;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli colturali e vegetazionali;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli zootecnici;
- Recupero ambientale;
- Salvaguardia e miglioramento della biodiversità;
- Risanamento/ recupero conservativo dei manufatti;
- Manutenzione ordinaria;
- Manutenzione straordinaria.

## Modalità di intervento

- Ricostruzione dell'ambiente agricolo/pastorale preesistente, con interventi che tengano conto dei caratteri specifici dei suoli e del manto vegetale;
- Recupero dei manufatti in stato non ruderale assicurandone l'integrità materiale e la conservazione dei valori culturali;
- Messa in sicurezza dei *cuili* in stato ruderale nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali degli stessi.

## Gestione dell'attuazione

- Sviluppo di attività laboratoriali finalizzate alla sperimentazione di forme di coltivazione/ allevamento compatibili con i caratteri del luogo.

## Tipologia di zona 394/1991 (comma 2 art.12)

### *Microambito di Minda de Subra:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito di Tumbarino:*

d) aree di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema, più estesamente modificate dai processi di antropizzazione, nelle quali sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori.

### *Microambito di Campo di Prigionia di Tumbarino:*

d) aree di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema, più estesamente modificate dai processi di antropizzazione, nelle quali sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori.

### *Microambito Punta Marcutza:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

### *Restante parte dell'ambito:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

### *Parte costiera dell'ambito:*

La parte costiera dell'ambito affaccia su un lato su una zona A di riserva integrale e sull'altro su una zona B di "riserva generale" dell'area marina protetta. La parte costiera dell'ambito sul versante ovest è inoltre classificata zona 1 nell'attuale Piano.



**Microambito: "Tumbarino"**

Estensione: 7,56 ha

*Preesistenze rilevanti:* strutture della Diramazione carceraria, presenza di vari edifici del periodo dei campi di prigionia e antecedenti, recinzioni

**Descrizione:**

Per l'individuazione del micro-ambito di Tumbarino sono state fondamentali le tracce della storia del sistema insediativo dei Campi di Prigionia e i segni delle pratiche produttive della Colonia Penitenziaria Agricola, l'analisi delle carte: carta pedologica, carta Istituto Geografico Militare, carte del rilievo De Candia, carta geologica, gli elaborati del Piano del Parco, e le ortofoto della R.A.S. e i disegni dei Campi di Prigionia del Generale Ferrari.

Tumbarino si trova al centro del sistema vallivo protetto dai rilievi collinari della displuviale costiera: costituita dai rilievi di Punta Romasino, Crastu Biancu, Punta Tumbarino e a Nord Est la displuviale tra Monte Marcutza, Monte Marcutzeddu e Punta Marcuzza. In questa valle si trovano le tracce della storia insediativa del micro-ambito: le tracce più evidenti si trovano nella porzione centrale dove sono presenti le strutture della Diramazione carceraria e le tracce in stato ruderale di alcuni grandi edifici appartenenti alla vicenda dei Campi di Prigionia, ma anche alcuni resti riconducibili alla fase precedente alle eterotopie carcerarie, costituiti da recinzioni e piccoli edifici che per analogie morfologiche e per caratteristiche costruttive ricordano il sistema insediativo dei *cuili*. Nella valle poco più a Sud sono presenti i segni della storia del Campo di Prigionia.

Il centro del sistema della Diramazione è rappresentato da un ampio cortile aperto visivamente alla Cala di Sgombro di Dentro, intorno al quale trovano posto le strutture detentive e amministrative.

A Nord del grande cortile si trova il grande edificio dell'ex Diramazione Carceraria di Tumbarino<sup>7</sup>, quest'ultimo presenta un cortile a esedra per l'ora d'aria. A Nord-Ovest si trovano le rovine della Caserma del Corpo Regio dei Carabinieri, e a Ovest le tracce delle casette degli ufficiali, tracce risalenti all'epoca dei Campi di Prigionia. Durante la fase della Colonia Penitenziaria Agricola era presente un dormitorio e il locale cucina per i detenuti, le celle di isolamento e poco a Ovest della Diramazione l'alloggio del capo diramazione. La Diramazione accoglieva massimo 15 detenuti condannati per pedofilia ed altri crimini a sfondo sessuale, tenuti in questo contesto isolato per allontanarli dalle altre strutture carcerarie.

A Est appena fuori dal grande cortile si trovano due *cuili* in stato ruderale, questi ultimi si collocano vicino agli affioramenti rocciosi prossimi al rio di Fonte Murta.

La perimetrazione del micro-ambito di Tumbarino a nord segue perimetro murario di un campo situato a nord della Caserma del Corpo Regio dei Carabinieri, prosegue in direzione nord ovest seguendo il perimetro murario e gli affioramenti rocciosi a nord est della diramazione e delle tracce dei *cuili*; prosegue in direzione sud comprendendo il sistema di terrazze e coltivi posti a sud della grande corte della Diramazione, per poi seguire in direzione sud l'unità della carta pedologica includendo a Est una radura dove è presente una recinzione all'interno della quale si trovano tracce di un edificio delle cucine delle truppe.

La perimetrazione include anche le tracce della canalizzazione del rio che proviene dai versanti meridionali di Punta Sa Nave e sfocia a Cala di Sgombro di Dentro.

La perimetrazione orientale risale lungo il muro di cinta che segue la strada serata che conduce alle porzioni costiere della Cala di sgombro di dentro e al molo presente tra la terza e quarta insenatura prima di Punta li Becchi, il molo costruito negli anni del Campo di Prigionia di Tumbarino, vicino al quale si trova un edificio cisterna.

<sup>7</sup> L'edificio centrale della Diramazione di Tumbarino attualmente è sede dell'Osservatorio Faunistico ornitologico e laboratorio per le attività di inanellamento.

## Destinazioni d'uso

Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Funzione di servizio e fruizione del Parco;
- Funzione ricettiva/residenziale.

## Categorie di intervento

Sono ammesse le seguenti categorie di intervento:

- Valorizzazione ambientale;
- Miglioramento infrastrutturale;
- Risanamento/recupero conservativo dei manufatti;
- Manutenzione ordinaria;
- Manutenzione straordinaria.

## Modalità di intervento

- Recupero dei manufatti in stato non ruderale assicurandone l'integrità materiale e la conservazione dei valori culturali;
- Messa in sicurezza dei manufatti in stato ruderale nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali degli stessi.

## Gestione dell'attuazione

- Sviluppo di attività finalizzate alla fornitura di servizi legati al sistema dell'accoglienza e della fruizione;
- Sviluppo di attività laboratoriali finalizzate alla ricerca, conoscenza, formazione, osservazione;
- Sviluppo di attività di laboratori sperimentali territoriali ai quali affidare l'evoluzione delle dimensioni abitative in senso ambientale dell'isola, come riferimento delle altre diverse attività dell'insediamento umano (sanitarie, educative, culturali, ricettive, ecc.).

## Tipologia di zona 394/1991 (comma 2 art.12)

### *Microambito di Tumbarino:*

d) aree di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema, più estesamente modificate dai processi di antropizzazione, nelle quali sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori.

### *Microambito di Minda de Subra:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito di Campo di Prigionia di Tumbarino:*

d) aree di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema, più estesamente modificate dai processi di antropizzazione, nelle quali sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori.

### *Microambito Punta Marcutza:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

### *Restante parte dell'ambito:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

### *Parte costiera dell'ambito:*

La parte costiera dell'ambito affaccia su un lato su una zona A di riserva integrale e sull'altro su una zona B di "riserva generale" dell'area marina protetta. La parte costiera dell'ambito sul versante ovest è inoltre classificata zona 1 nell'attuale Piano.



## **Microambito: "Campo di Prigionia di Tumberino"**

*Estensione:* 19,49 ha

*Preesistenze rilevanti:* numerose strutture in stato ruderale

### **Descrizione:**

Per l'individuazione del micro-ambito del Campo di Prigionia di Tumberino come anzidetto sono state fondamentali le tracce della storia del sistema insediativo dei Campi di Prigionia e i segni delle pratiche produttive della Colonia Penitenziaria Agricola, l'analisi delle carte: carta pedologica, carta Istituto Geografico Militare, carte del rilievo De Candia, carta geologica, gli elaborati del Piano del Parco, e le ortofoto della R.A.S. e i disegni dei Campi di Prigionia del Generale Ferrari. In una prima fase è stata fondamentale la lettura e le perimetrazioni della carta pedologica. Si tratta di un micro-ambito adiacente legato alla individuazione delle porzioni dei campi di prigionia.

Questo micro-ambito perimetra le tracce della porzione meridionale del sistema vallivo costiero di Tumberino. A sud segue la costa di Cala di Sgombro di Dentro includendo le tracce degli elementi del Campo di Prigionia, in particolare il molo in pietra e l'edificio cisterna.

La perimetrazione include nel sistema vallivo a monte del molo **numerose strutture in stato ruderale**: in questa area sono evidenti un complesso sistema di muri e recinti all'interno dei quali si riescono a leggere le basi in pietra sciolta utilizzate per isolare e drenare il terreno sottostante le tende, tracce che consentono di percepire la disposizione e organizzazione dell'accampamento.

Fondamentale per la comprensione di questi segni sono i disegni dei Campi di Prigionia presenti nel testo<sup>8</sup> del Generale Maggiore Giuseppe Carmine Ferrari, Direttore dei Campi di Prigionia. Il testo fornisce e i disegni restituiscono informazioni preziose sull'organizzazione dei Campi, e sulla vita e le condizioni dei prigionieri.

Ai margini e poco distanti da queste grandi recinzioni (campi di tende) vi sono le tracce di numerosi edifici (cucine, piccoli ospedali, i resti di una piccola cappella) rappresentano archeologie in grado di restituire quella densità di storia che pervade l'Isola.

<sup>8</sup> Si fa riferimento alla relazione pubblicata a cura del Ministero della Guerra; Comando Del Corpo Di Stato Maggiore - Ufficio Storico: Ferrari G. C. Relazione del Campo Di Prigionieri Colerosi all' Isola dell'Asinara nel 1915 16 (Guerra Italo-Austriaca), Libreria del Provveditorato Generale dello Stato, 1929 Roma.

### **Destinazioni d'uso**

Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Funzione culturale
- Funzione di fruizione del parco.

### **Categorie di intervento**

Sono ammesse le seguenti categorie di intervento:

- Recupero ambientale;
- Risanamento/ recupero conservativo dei manufatti;
- Manutenzione ordinaria.

### **Modalità di intervento**

- Messa in sicurezza dei manufatti in stato ruderale nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali degli stessi;
- Recupero dei manufatti in stato non ruderale assicurandone l'integrità materiale e la conservazione dei valori culturali.

### **Gestione dell'attuazione**

- Sviluppo di attività laboratoriali finalizzate alla sperimentazione di forme di promozione culturale dei luoghi;
- Valorizzazione del paesaggio.

## Tipologia di zona 394/1991 (comma 2 art.12)

### *Microambito di Campo di Prigionia di Tumbarino:*

d) aree di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema, più estesamente modificate dai processi di antropizzazione, nelle quali sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori.

### *Microambito di Tumbarino:*

d) aree di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema, più estesamente modificate dai processi di antropizzazione, nelle quali sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori.

### *Microambito di Minda de Subra:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito Punta Marcutza:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

### *Restante parte dell'ambito:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

### *Parte costiera dell'ambito:*

La parte costiera dell'ambito affaccia su un lato su una zona A di riserva integrale e sull'altro su una zona B di "riserva generale" dell'area marina protetta. La parte costiera dell'ambito sul versante ovest è inoltre classificata zona 1 nell'attuale Piano.



**Microambito: "Punta Marcutza"**

Estensione: 0,3 ha

*Preesistenze rilevanti:* piccoli edifici in stato ruderale, tracce di grandi recinti in muratura a secco

**Descrizione:**

Per l'individuazione dell'area esterna di Punta Marcutza sono state fondamentali le tracce della storia del sistema insediativo dei *cuili*, l'analisi delle carte: carta pedologica, carta Istituto Geografico Militare, carte del rilievo De Candia, carta geologica, gli elaborati del Piano del Parco, e le ortofoto della R.A.S. e i disegni dei Campi di Prigionia del Generale Ferrari. In una prima fase è stata fondamentale la lettura e le perimetrazioni della carta pedologica.

Il micro-ambito di punta Marcutza è stato individuato alla fine del displuvio tra il Monte Marcutza e Monte Marcuteddu fino alla costa meridionale di Punta Marcutza, nel versante orientale.

Nel sistema di valli e compluvi dei versanti dalla sopracitata displuviale sono presenti numerose tracce di grandi recinti in muratura a secco, e un insieme di stretti percorsi, disseminati in queste valli piccoli edifici sicuramente utilizzati per le pratiche del pastoralismo preesistenti alla fase dei Campi di Prigionia.

Questo micro-ambito è stato individuato all'interno dell'area indicata nelle Tavole del De Candia come Privarti Marcuzzu: grande proprietà che comprende la porzione orientale del Territorio compreso tra Cala Marcutza e Punta S'Arroccu, comprendendo al suo interno monte Marcuteddu. In questa storica Proprietà è stato anche individuato il micro-ambito di Terra Bruciata in prossimità della Cala Marcutza, mentre nella porzione orientale prossima alla Punta Marcutza è stato perimetrato l'omonimo micro-ambito.

Il perimetro individua e cinge seguendo in parte l'unità B3 della carta pedologica una radura valliva dove sono presenti le tracce ruderali di un cuile e di un piccolo recinto circolare.

Questi elementi trovano profonde relazioni a nord con i recinti di Terre Bruciate e a ovest con i grandi recinti tra Monte Marcuteddu a ovest con il rilievo di Marcutza.

### **Destinazioni d'uso**

Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Funzione di mantenimento della biodiversità;
- Funzione naturalistica;
- Funzione di servizio ecosistemico.

### **Categorie di intervento**

Sono ammesse le seguenti categorie di intervento:

- Recupero ambientale;
- Salvaguardia e miglioramento della biodiversità;
- Manutenzione ordinaria.

### **Modalità di intervento**

- Messa in sicurezza dei manufatti in stato ruderale nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali degli stessi.

### **Gestione dell'attuazione**

- Sviluppo attività di supporto alla biodiversità;
- Valorizzazione paesaggistica;
- Attività volte a potenziare la funzionalità ecosistemica, e conservarne il ruolo per il mantenimento della biodiversità.

## Tipologia di zona 394/1991 (comma 2 art.12)

### *Microambito di Campo di Prigionia di Tumbarino:*

d) aree di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema, più estesamente modificate dai processi di antropizzazione, nelle quali sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori.

### *Microambito di Tumbarino:*

d) aree di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema, più estesamente modificate dai processi di antropizzazione, nelle quali sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori.

### *Microambito di Minda de Subra:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito Punta Marcutza:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

### *Restante parte dell'ambito:*

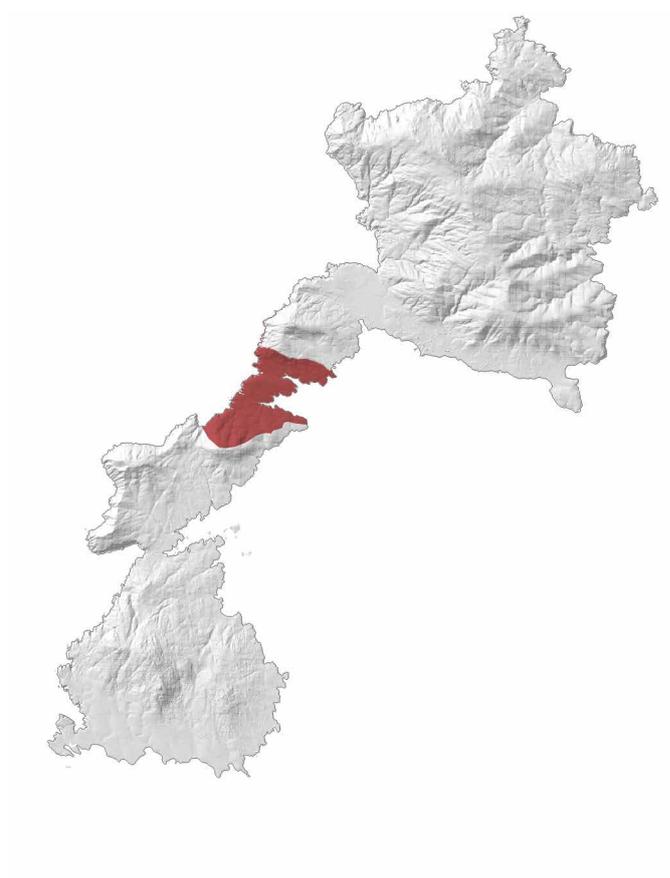
b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

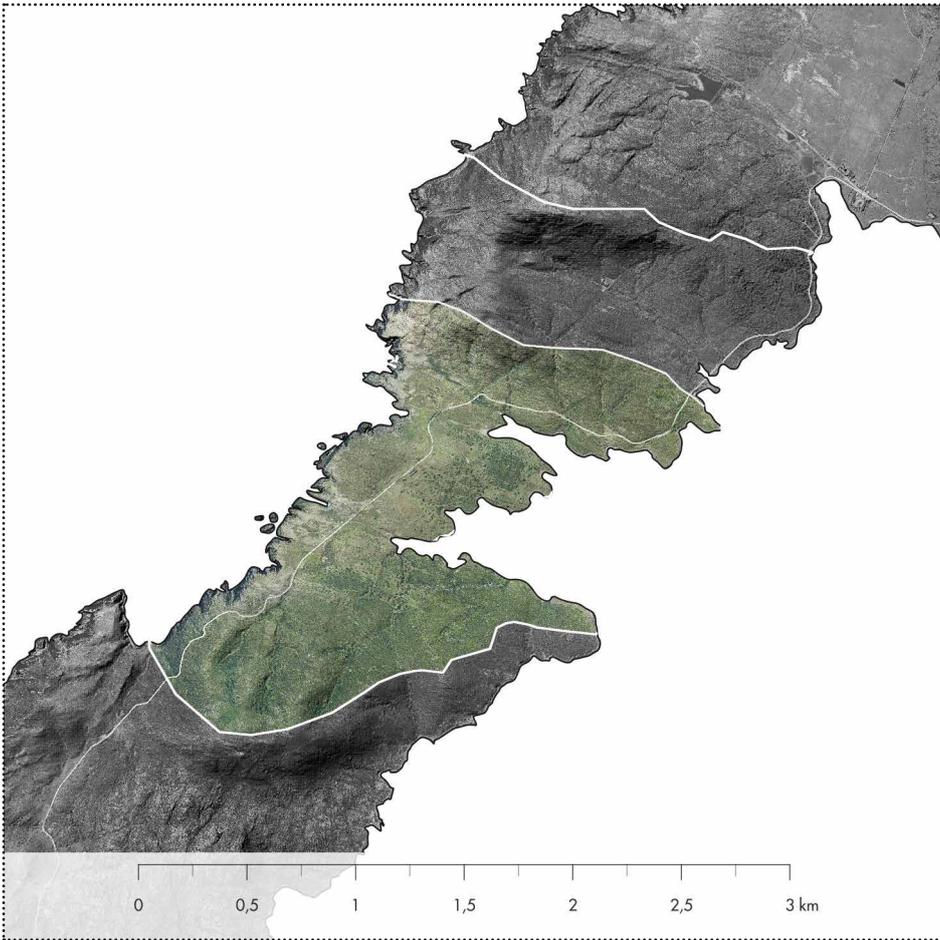
### *Parte costiera dell'ambito:*

La parte costiera dell'ambito affaccia su un lato su una zona A di riserva integrale e sull'altro su una zona B di "riserva generale" dell'area marina protetta. La parte costiera dell'ambito sul versante ovest è inoltre classificata zona 1 nell'attuale Piano.

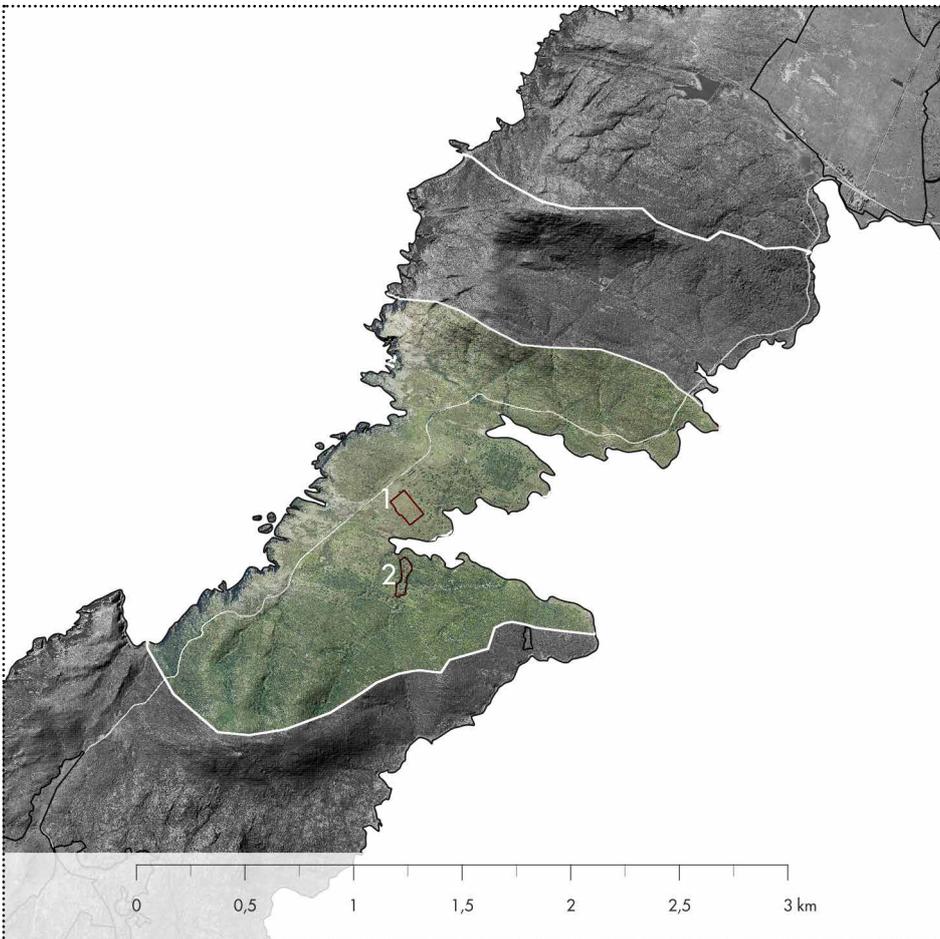


# Ambito degli STRETTI



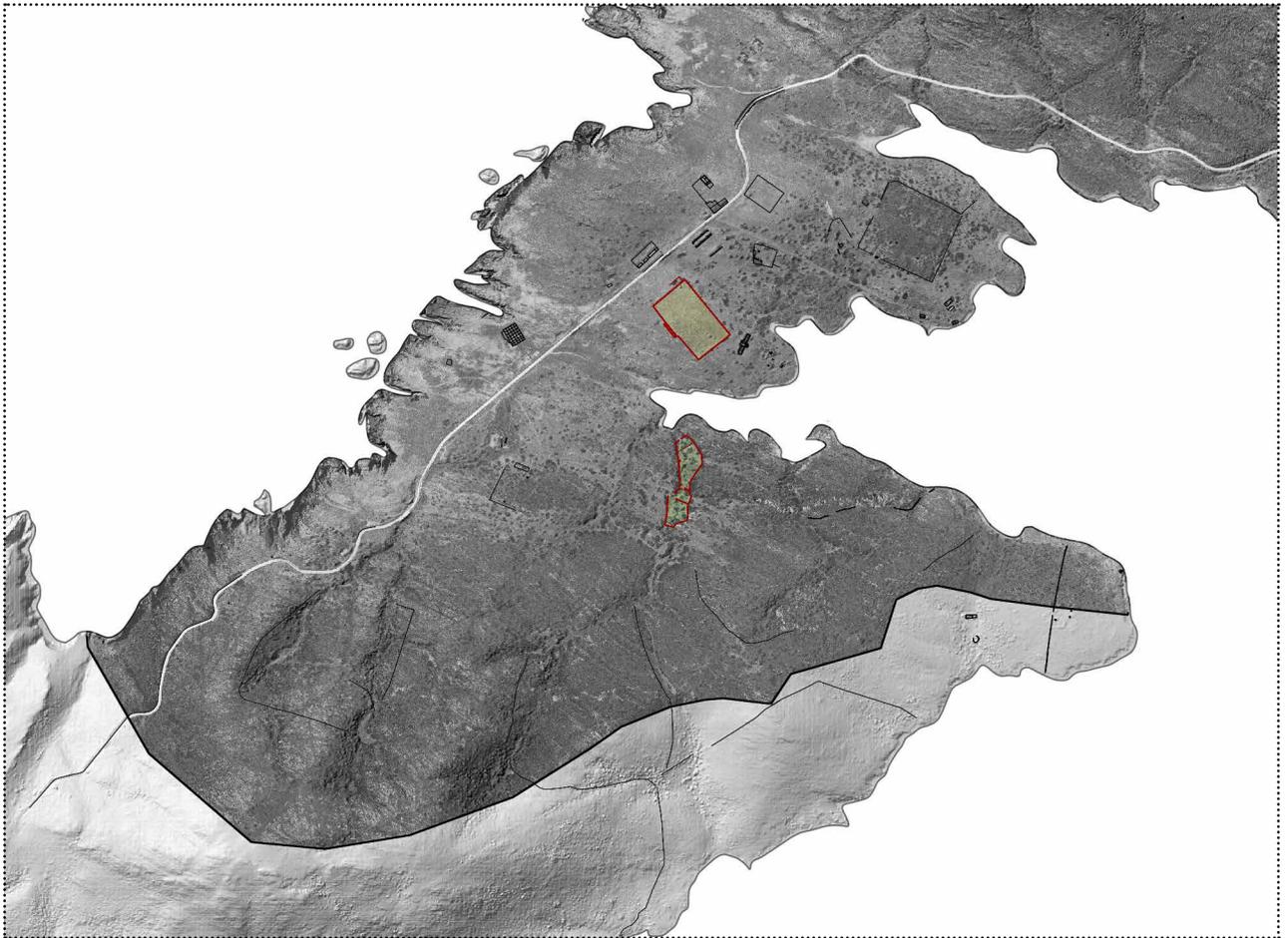


◁ Inquadramento dell'Ambito degli Stretti nell'Isola dell'Asinara



◁ Inquadramento dei micro-ambiti nell'Ambito degli Stretti

1. Il micro-ambito Cala Marcutza
2. Il micro-ambito di Terra Bruciata



△  
1:15000  
Tracce dell'insediamento  
nei micro-ambiti  
insediativi dell'Ambito  
degli Stretti

## **AMBITO DEGLI STRETTI**

L'Ambito degli Stretti ha un grande valore storico culturale e paesaggistico in quanto conserva i segni della storia del sistema dei Campi di Prigionia ai quali si sovrappongono tracce del sistema e delle pratiche produttive della Colonia Penitenziaria Agricola. Queste tracce restituiscono la memoria di un sistema insediativo-produttivo che esprimono le profonde relazioni con il territorio di prossimità.

Nell'Ambito degli Stretti sono stati individuati due micro-ambiti:

- Il micro-ambito di Terra Bruciata
- Il micro-ambito Cala Marcutza

L'individuazione dei micro-ambiti insediativi presenti nell'Ambito degli Stretti è stata effettuata attraverso l'analisi delle caratteristiche morfologiche e pedologiche e l'interpretazione delle relazioni delle tracce dell'insediamento storico e le tracce della storia delle eterotopie dei Campi di Prigionia e della Colonia Penitenziaria agricola con il territorio di prossimità.

**Microambito: "Terra Bruciata"**

Estensione: 0,68 ha

*Preesistenze rilevanti:* tracce di murature, tracce residuali di edifici

**Descrizione:**

Per l'individuazione del micro-ambito di Terra Bruciata sono state fondamentali le tracce della storia del sistema insediativo dei Campi di Prigionia e i segni delle pratiche produttive della Colonia Penitenziaria Agricola, l'analisi delle carte: carta pedologica, carta Istituto Geografico Militare, carte del rilievo De Candia, carta geologica, gli elaborati del Piano del Parco, e le ortofoto della R.A.S. e i disegni dei Campi di Prigionia del Generale Ferrari.

Nella porzione settentrionale della displuviale secondaria tra gli Ambiti di Tumbarino e degli Stretti<sup>9</sup>, esiste una porzione prossima alle insenature di Cala Marcutza chiamata Terra Bruciata, osservando le tracce insediative è stato individuato un micro-ambito che prende nome da questa porzione.

Il perimetro del micro-ambito di Terra Bruciata segue il perimetro murario di un chiuso che cinge con murature a secco una valle che dalla porzione meridionale di Cala Marcutza risale sul versante settentrionale di Monte Marcutzeddu, questo recinto è costituito da due porzioni una inferiore e una superiore.

Il recinto superiore comprende una porzione sub-pianeggiante nella quale sono presenti due Campi di forma quadrangolare; il recinto inferiore chiude una porzione in lieve pendenza dove sono presenti elementi addossati al perimetro (forse piccoli ripari), in particolare nella porzione più alta è presente una cisterna legata ad una sorgente.

Durante la fase dei Campi di Prigionia e durante la fase della Colonia Penitenziaria all'interno di questi recinti si tentò di svolgere pratiche agricole, ma il Piano degli Stretti e i versanti della displuviale secondaria sono esposti alla forza degli elementi naturali e in particolare alla violenza del vento.

Verso Nord l'evoluzione costiera orientale del Piano degli Stretti è caratterizzata dalla presenza di strette insenature come la Cala Marcutza e la Cala Trunca e piccole insenature dai fondali bassi, che conformano due situazioni di istmo.

In prossimità di questo micro-ambito nei bassi fondali dell'insenatura Cala Marcutza è possibile leggere segni di utilizzo umano: in particolare, in un'ansa meridionale sono evidenti le tracce di un rudimentale lavoriero, mentre nelle insenature seguenti si trovano le rovine di un molo appartenente all'epoca del Campo di Prigionia.

Il micro-ambito ha relazioni con il Piano gli Stretti dove sono presenti le tracce del Campo di Prigionia della Prima Guerra Mondiale.

Come nel caso del Campo di Tumbarino, le tracce presenti raccontano di una forma militare di organizzazione dello spazio, con la presenza lungo la strada principale di un insieme di edifici ormai leggibili solo dalle tracce di fondazione.

Il micro-ambito di Terra Bruciata ha relazioni con il sistema insediativo preesistente alle eterotopie carcerarie e quarantinarie, legandosi ai recinti presenti nelle alture della displuviale secondaria, e con le tracce dei chiusi del cuile di Punta Marcutza, già evidenziate nel rilievo del De Candia.

<sup>9</sup> La displuviale in questione parte dagli alti versanti occidentali di Cala Tumbarineddu e collega il Monte Marcutza e il Monte Marcutzeddu raggiungendo la costa orientale a Punta Marcutza.

### **Destinazioni d'uso**

Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Funzione di servizio ecosistemico.

### **Categorie di intervento**

Sono ammesse le seguenti categorie di intervento:

- Risanamento conservativo dei manufatti;
- Manutenzione ordinaria;
- Manutenzione straordinaria;
- Demolizione parziale e/o totale senza ricostruzione;
- Ripristino ambientale.

### **Modalità di intervento**

- Messa in sicurezza dei manufatti in stato ruderale nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali degli stessi;
- Tutela della flora e della fauna;
- Mantenimento/ricostruzione dell'ambiente naturale originario, con interventi che non alterino l'aspetto del terreno e della vegetazione, operati a salvaguardia della flora e della fauna del luogo.

### **Gestione dell'attuazione**

- Sviluppo di attività laboratoriali finalizzate alla salvaguardia della biodiversità;
- Attività naturalistiche, osservazione scientifica e naturalistica;
- Attività volte a potenziare la funzionalità ecosistemica, e conservarne il ruolo per il mantenimento della biodiversità.

## Tipologia di zona 394/1991 (comma 2 art.12)

### *Microambito "Terra Bruciata":*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457

### *Microambito Cala Marcutza:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457

### *Restante parte dell'ambito:*

b) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Parte costiera dell'ambito:*

Affaccia la parte costiera affaccia su una zona B di "riserva generale" dell'area marina protetta.



**Microambito: "Cala Marcutza"**

Estensione: 1,19 ha

*Preesistenze rilevanti:*

**Descrizione:**

Per l'individuazione del micro-ambito di Cala Marcutza sono state fondamentali le tracce della storia del sistema insediativo dei Campi di Prigionia e i segni delle pratiche produttive della Colonia Penitenziaria Agricola, l'analisi delle carte: carta pedologica, carta Istituto Geografico Militare, carte del rilievo De Candia, carta geologica, gli elaborati del Piano del Parco, e le ortofoto della R.A.S. e i disegni dei Campi di Prigionia del Generale Ferrari.

Tra i due istmi di Cala Marcutza e Cala Trunca un insieme elementi in stato ruderale segna la porzione vallivo costiera: recinti e ruderi del grande accampamento, tracce alle quali nell'epoca della Colonia Penitenziaria Agricola sono state aggiunte recinzioni regolari, create forse con le macerie degli edifici del Campo.

Il perimetro del micro-ambito chiude un grande campo rettangolare presente poco a Nord dell'insenatura di Cala Marcutza. Dalle raffigurazioni del Campo di Prigionia sappiamo che vicino era presente il Cimitero del Campo degli Stretti. Durante la fase della Colonia Penale Agricola non venne costruita nessuna diramazione in questo luogo per certi versi estremo, ma vennero apportate alcune significative modifiche, la più importante fu l'esumazione delle spoglie dei prigionieri morti e il loro trasporto dai cimiteri e dalle fosse nell'Ossario Austro-Ungarico costruito nel 1936/38 a Sud di Cala di Stagno Lungo.

Le modifiche attuate durante la fase della Colonia Penitenziaria Agricola e i fenomeni avversi hanno quasi totalmente cancellato l'elevato delle strutture del Campo di Prigionia della Prima Guerra Mondiale.

Le tracce come anzidetto raccontano di una forma ordinata di organizzazione dello spazio legata alla cultura costruttiva militare, a questo sistema si aggiunsero alcune recinzioni regolari come quella perimetrata dal micro-ambito, fatta per proteggere alcune porzioni adibite a pascolo o da dedicare a coltivazioni.

### **Destinazioni d'uso**

Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Funzione di servizio ecosistemico.

### **Categorie di intervento**

Sono ammesse le seguenti categorie di intervento:

- Risanamento conservativo dei manufatti;
- Manutenzione ordinaria;
- Manutenzione straordinaria;
- Demolizione parziale e/o totale senza ricostruzione;
- Ripristino ambientale.

### **Modalità di intervento**

- Messa in sicurezza dei manufatti in stato ruderale nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali degli stessi;
- Tutela della flora e della fauna;
- Mantenimento/ricostruzione dell'ambiente naturale originario, con interventi che non alterino l'aspetto del terreno e della vegetazione, operati a salvaguardia della flora e della fauna del luogo.

### **Gestione dell'attuazione**

- Sviluppo di attività laboratoriali finalizzate alla salvaguardia della biodiversità;
- Attività naturalistiche, osservazione scientifica e naturalistica;
- Attività volte a potenziare la funzionalità ecosistemica, e conservarne il ruolo per il mantenimento della biodiversità.

## Tipologia di zona 394/1991 (comma 2 art.12)

### *Microambito "Cala Marcutza":*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

### *Microambito "Terra Bruciata":*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457

### *Restante parte dell'ambito:*

b) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Parte costiera dell'ambito:*

Affaccia la parte costiera affaccia su una zona B di "riserva generale" dell'area marina protetta.



**Microambito: "Cala Marcutza"**

Estensione: 1,19 ha

*Preesistenze rilevanti:*

**Descrizione:**

Per l'individuazione del micro-ambito di Cala Marcutza sono state fondamentali le tracce della storia del sistema insediativo dei Campi di Prigionia e i segni delle pratiche produttive della Colonia Penitenziaria Agricola, l'analisi delle carte: carta pedologica, carta Istituto Geografico Militare, carte del rilievo De Candia, carta geologica, gli elaborati del Piano del Parco, e le ortofoto della R.A.S. e i disegni dei Campi di Prigionia del Generale Ferrari.

Tra i due istmi di Cala Marcutza e Cala Trunca un insieme elementi in stato ruderale segna la porzione vallivo costiera: recinti e ruderi del grande accampamento, tracce alle quali nell'epoca della Colonia Penitenziaria Agricola sono state aggiunte recinzioni regolari, create forse con le macerie degli edifici del Campo.

Il perimetro del micro-ambito chiude un grande campo rettangolare presente poco a Nord dell'insenatura di Cala Marcutza. Dalle raffigurazioni del Campo di Prigionia sappiamo che vicino era presente il Cimitero del Campo degli Stretti. Durante la fase della Colonia Penale Agricola non venne costruita nessuna diramazione in questo luogo per certi versi estremo, ma vennero apportate alcune significative modifiche, la più importante fu l'esumazione delle spoglie dei prigionieri morti e il loro trasporto dai cimiteri e dalle fosse nell'Ossario Austro-Ungarico costruito nel 1936/38 a Sud di Cala di Stagno Lungo.

Le modifiche attuate durante la fase della Colonia Penitenziaria Agricola e i fenomeni avversi hanno quasi totalmente cancellato l'elevato delle strutture del Campo di Prigionia della Prima Guerra Mondiale.

Le tracce come anzidetto raccontano di una forma ordinata di organizzazione dello spazio legata alla cultura costruttiva militare, a questo sistema si aggiunsero alcune recinzioni regolari come quella perimetrata dal micro-ambito, fatta per proteggere alcune porzioni adibite a pascolo o da dedicare a coltivazioni.

### **Destinazioni d'uso**

Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Funzione di servizio ecosistemico.

### **Categorie di intervento**

Sono ammesse le seguenti categorie di intervento:

- Risanamento conservativo dei manufatti;
- Manutenzione ordinaria;
- Manutenzione straordinaria;
- Demolizione parziale e/o totale senza ricostruzione;
- Ripristino ambientale.

### **Modalità di intervento**

- Messa in sicurezza dei manufatti in stato ruderale nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali degli stessi;
- Tutela della flora e della fauna;
- Mantenimento/ricostruzione dell'ambiente naturale originario, con interventi che non alterino l'aspetto del terreno e della vegetazione, operati a salvaguardia della flora e della fauna del luogo.

### **Gestione dell'attuazione**

- Sviluppo di attività laboratoriali finalizzate alla salvaguardia della biodiversità;
- Attività naturalistiche, osservazione scientifica e naturalistica;
- Attività volte a potenziare la funzionalità ecosistemica, e conservarne il ruolo per il mantenimento della biodiversità.

## Tipologia di zona 394/1991 (comma 2 art.12)

### *Microambito "Cala Marcutza":*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

### *Microambito "Terra Bruciata":*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457

### *Restante parte dell'ambito:*

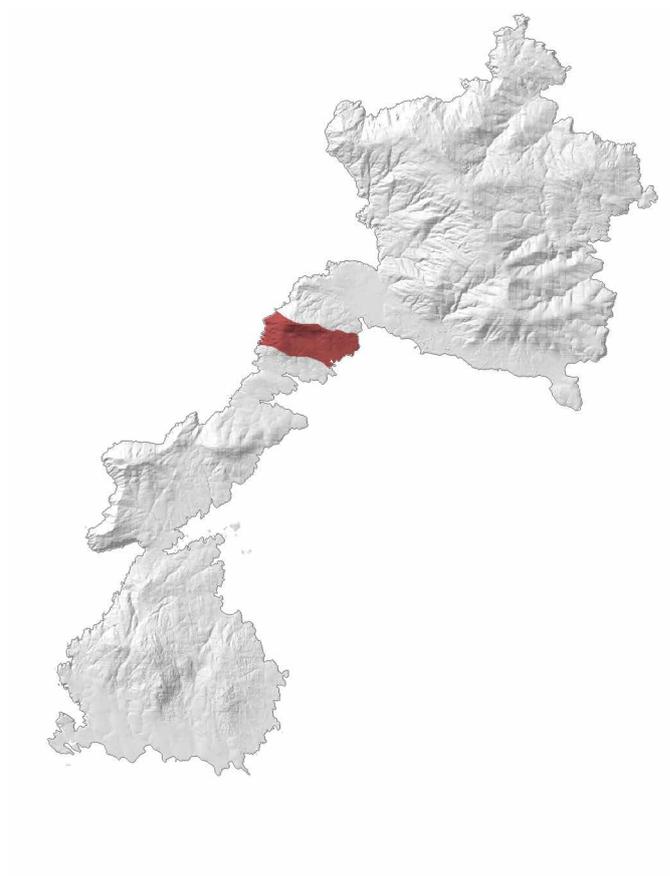
b) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

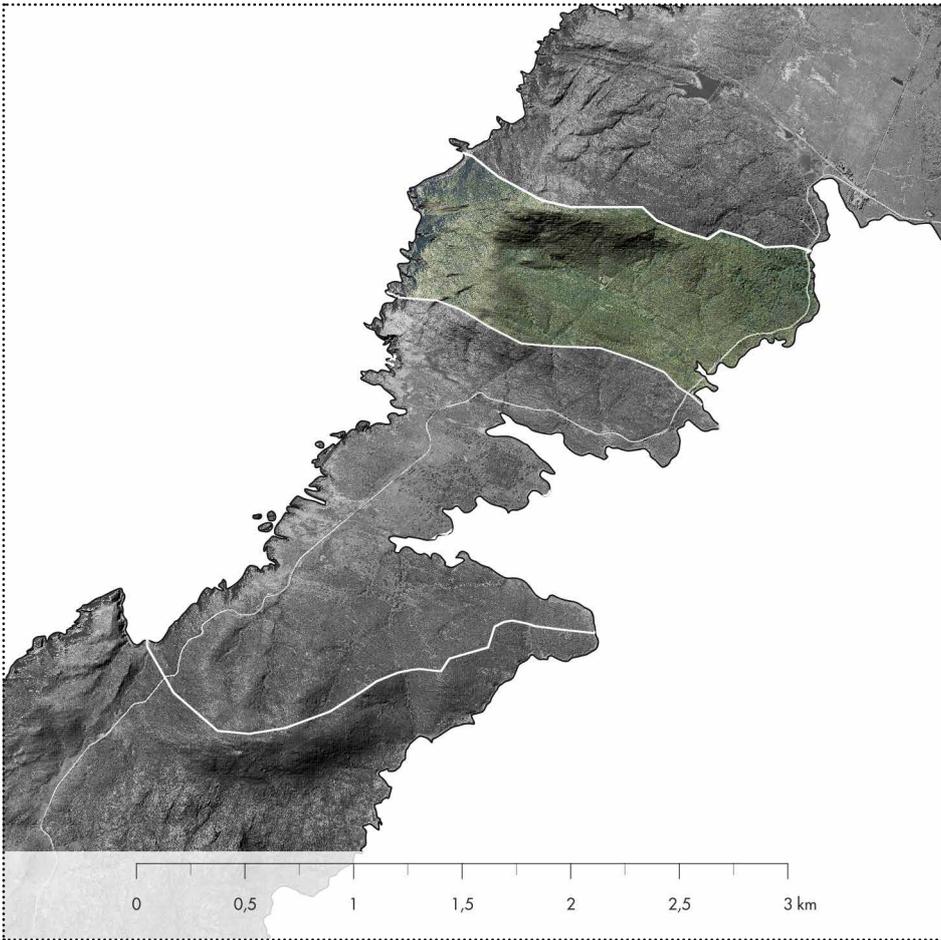
### *Parte costiera dell'ambito:*

Affaccia la parte costiera affaccia su una zona B di "riserva generale" dell'area marina protetta.



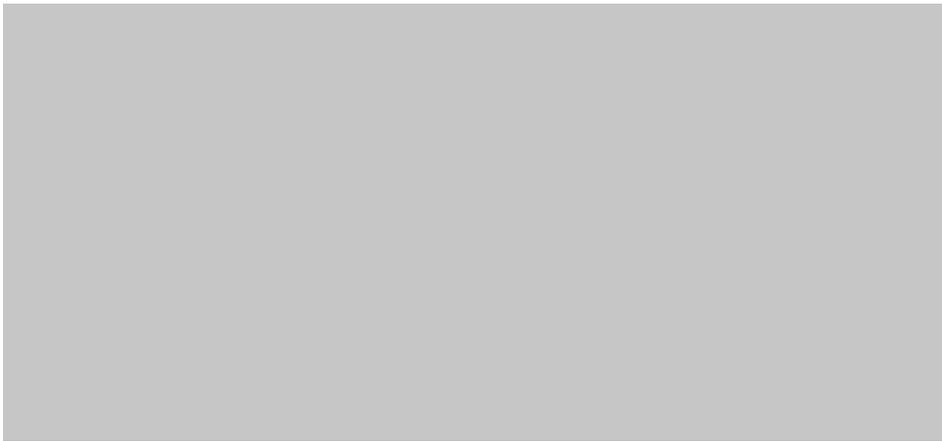
# Ambito di TANCA PASTORE





◁ Inquadramento dell'Ambito di Tanca Pastore nell'Isola dell' Asinara





## **AMBITO DI TANCA PASTORE**

La perimetrazione dell'Ambito di transizione di Tanca Pastore e Ossario Austro-Ungarico, fa riferimento: per la parte settentrionale alla displuviale sud-occidentale del Monte Ruda, dalla Punta Ruda sulla costa occidentale alla costa orientale nel tratto poco più a sud di Cala dell'Ossario; nella parte meridionale all'istmo creato da Cala Trunca e fascia pedecollinare Punta Cipolle Canine fino alla costa occidentale; a occidente all'aspra costa che dalla Spiaggia degli Isolotti del Candeliere prosegue in direzione NORD fino alla Punta Ruda; il margine orientale è individuabile nella costa e nei fondali interni della Rada della Reale, dalla Cala dell'Ossario fino all'ingresso settentrionale di Cala Trunca.

Questo ambito è sub-ambito dell'Ambito degli Stretti e nei compluvi dei versanti settentrionali della displuviale crea le relazioni con l'area di Sette Vasche profondamente legata all'Ambito Complesso di Campu Perdu.

## **Ambito: “Tanca Pastore”**

*Preesistenze rilevanti:* In questo Ambito di transizione sono presenti poche tracce e elementi in grado di raccontare la storia, solo il toponimo di Tanca Pastore racconta della pratica del pastoralismo in questa valle tra i versanti orientali di Monte Ruda e Punta Cipolle, nelle porzioni sub-pianeggianti sono presenti tracce di coltivi e sistemi di recinzione e abbeveratoi.

### **Descrizione:**

La struttura generativa dell’Ambito di transizione di Tanca Pastore e Ossario Austro-Ungarico è stata riconosciuta nella strada costiera che dalla fine di Cala Trunca cinge e lega l’area alla base della valle di Tanca Pastore mettendo in relazione l’Ambito degli Stretti con l’Ambito complesso di Campu Perdu.

Dal punto di vista morfologico l’Ambito è caratterizzato dalle forme dei paesaggi metamorfici (scisti, arenacei, argilloscisti etc.) del Paleozoico.

Le porzioni comprese a Nord dall’ Ambito di transizione di Tanca Pastore e Ossario Austro-Ungarico e i versanti settentrionali della displuviale secondaria tra gli alti versanti Occidentali di Cala Tumbarineddu e il Monte Marcutza e Monte Marcutzeddu fino alla costa orientale Punta Marcutza.

I versanti settentrionali della displuviale del Monte Ruda dalla Punta Ruda sulla costa occidentale alla costa orientale nel tratto poco più a sud di Cala dell’Ossario, e le alte porzioni della costa occidentale di Punta Cipolle Canine sono caratterizzati da intenso degrado da erosione, presentano pendenze da elevate a moderate che per via dell’esposizione a tutti i venti dei quadranti settentrionali risultano coperti da porzioni di macchia degradata e in ampi tratti pascolo naturale, cespugliato ed arborato. I suoli sono di scarsa profondità con rocce affioranti, risultano marginali agli usi agricoli estensivi, non adatti agli usi agricolo-forestali per via delle pendenze e della esposizione ai venti, le acque dei rii che solcano questi versanti conformano l’area di Sette Vasche dove è presente un grande invaso per l’accumulo della risorsa idrica fondamentale per le attività svolte dalla Diramazione Carceraria di Campu Perdu.

Alcune aree del Monte Ruda nei versanti nord-occidentali e nelle porzioni nord-orientali prossime all’Ossario e alla costa meridionale di Cala di Stagno Lungo sono aree di cresta e aree rocciose con forme aspre, con copertura vegetale a pascolo naturale, scarsa profondità dei suoli, con ampi tratti di roccia affiorante. Queste porzioni presentano elevati rischi di erosione e sono assolutamente inadatte agli usi agricoli. Sono aree nelle quali favorire la conservazione della vegetazione preesistente e favorire l’evoluzione del paesaggio potenziale, suoli dove per migliorare la qualità delle acque si dovrebbero ridurre gli impatti legati al sovra pascolo.

### **Destinazioni d'uso**

Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Funzione di mantenimento della biodiversità;
- Funzione naturalistica;
- Funzione di servizio ecosistemico.

### **Categorie di intervento**

Sono ammesse le seguenti categorie di intervento:

- Recupero ambientale;
- Salvaguardia e miglioramento della biodiversità;
- Valorizzazione paesaggistica e ambientale

### **Modalità di intervento**

- Rispetto delle caratteristiche e degli assetti ambientali esistenti
- Valorizzazione paesaggistica e ambientale
- Conservazione della vegetazione preesistente

### **Gestione dell'attuazione**

- Sviluppo attività di supporto alla biodiversità;
- Attività volte a potenziare la funzionalità ecosistemica;
- Attività volte alla riduzione degli impatti legati al sovrappascolo;
- Attività volte alla gestione sostenibile della risorsa idrica.

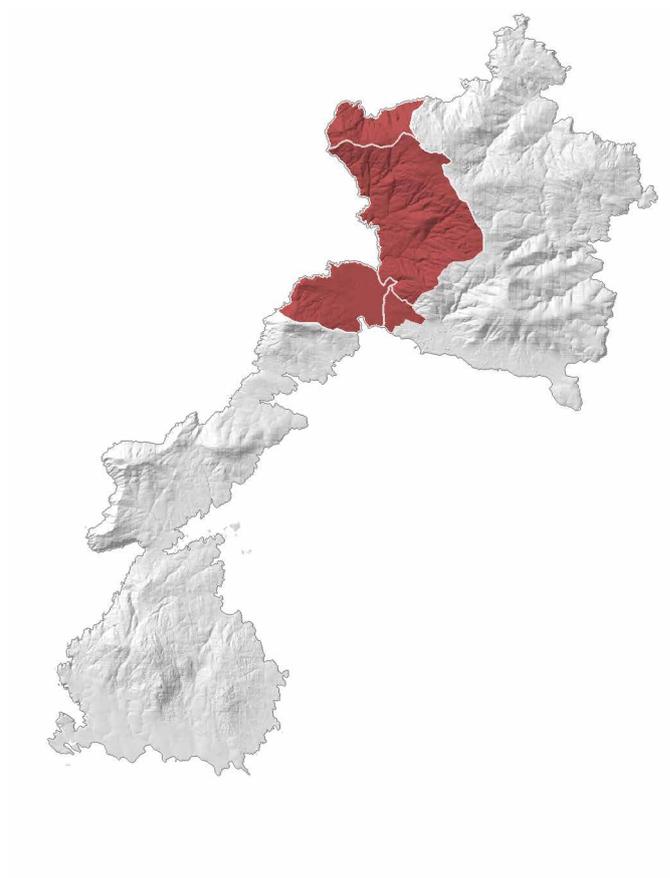
## **Tipologia di zona 394/1991 (comma 2 art.12)**

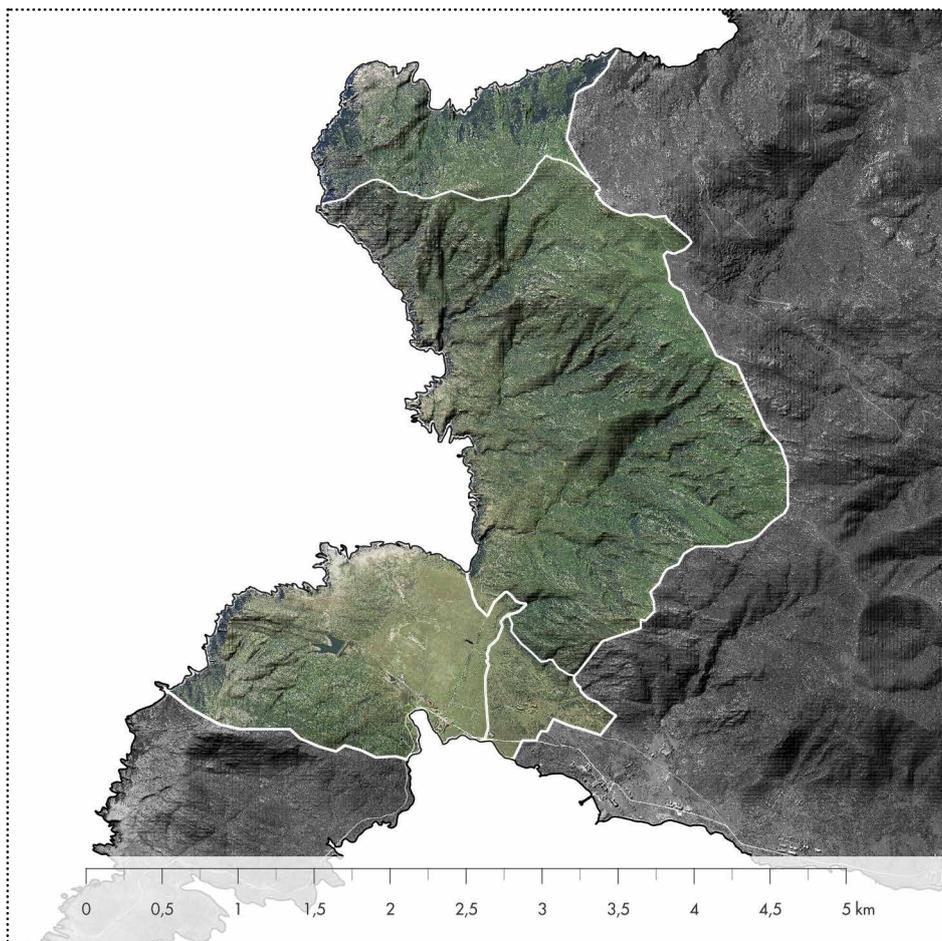
*b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457*

*La parte costiera sia occidentale che orientale affaccia su una zona B "riserva generale" dell'area marina protetta.*

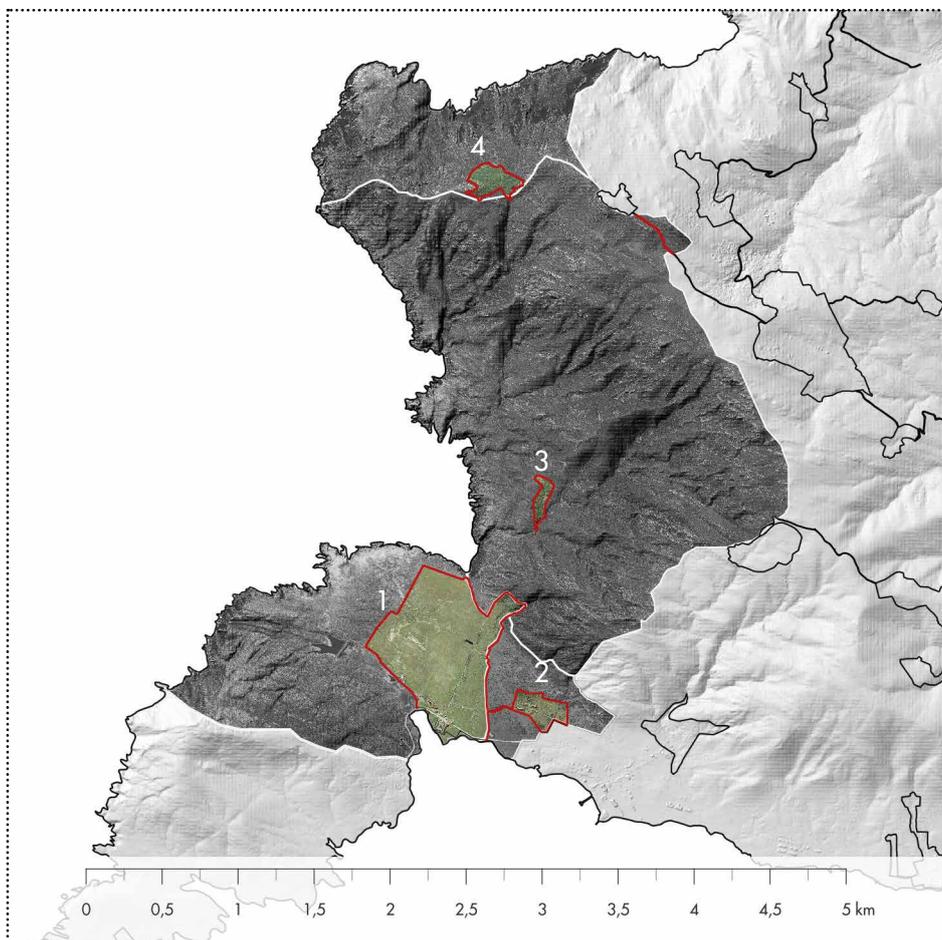


# Ambito Complesso di CAMPU PERDU





◁ Inquadramento dell'Ambito Complesso di Campo Perdu nell'Isola dell'Asinara



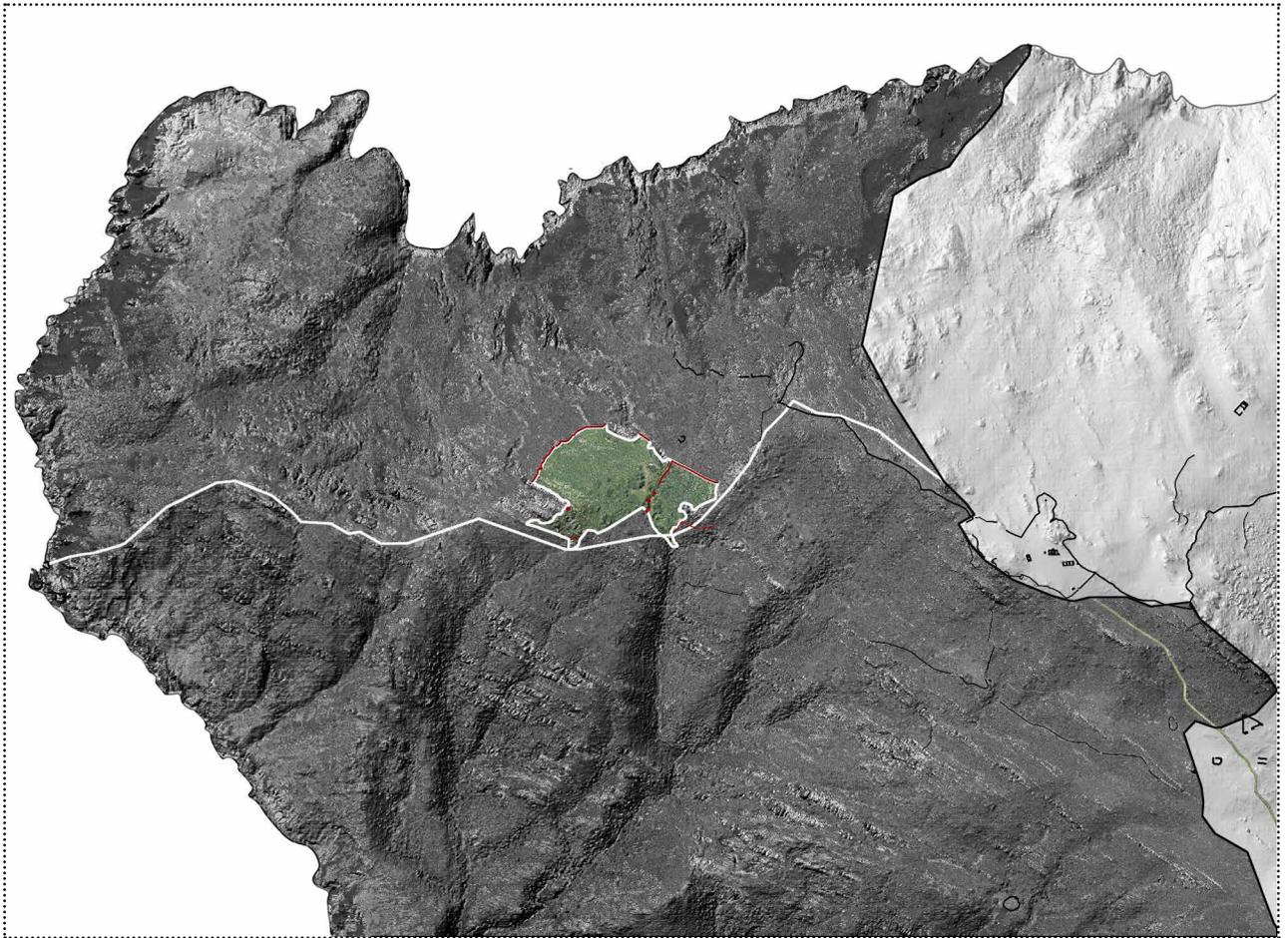
◁ Inquadramento dei micro-ambiti nell'Ambito Complesso di Campo Perdu

1. Il micro-ambito di Campo Perdu
2. Il micro-ambito di Campo Faro
3. Il micro-ambito di Tanca Marina
4. Il micro-ambito di Punta Grabara-Mandria Serre



△  
1:15000  
Tracce dell'insediamento  
nei micro-ambiti  
insediativi dell'Ambito  
Complesso  
di Campu Perdu





△  
1:15000  
Tracce dell'insediamento  
nei micro-ambiti  
insediativi dell'Ambito  
Complesso  
di Campu Perdu

## **AMBITO COMPLESSO DI CAMPU PERDU**

L'Ambito complesso di Campu Perdu ha un grande valore storico culturale e paesaggistico in quanto conserva i segni della storia insediativa dei *cuili* precedente alle eterotopie carcerarie e le testimonianze del sistema dei Campi di Prigionia alle quali si sovrappongono le strutture produttive della Colonia Penitenziaria Agricola. Queste tracce restituiscono la memoria di un sistema insediativo-produttivo che esprimono le profonde relazioni con il territorio. Nell'Ambito Complesso di Campu Perdu sono stati individuati quattro micro-ambiti:

- Il micro-ambito di Campu Perdu
- Il micro-ambito di Campo Faro
- Il micro-ambito di Tanca Marina
- Il micro-ambito di Punta Grabara-Mandria Serre

L'individuazione dei micro-ambiti insediativi presenti nell'Ambito Complesso di Campu Perdu è stata effettuata attraverso l'analisi delle caratteristiche morfologiche e pedologiche e l'interpretazione delle relazioni delle tracce dell'insediamento storico e le tracce della storia delle eterotopie dei campi di Prigionia e della Colonia Penitenziaria agricola con il territorio di prossimità.

## **Microambito: "Campu Perdu"**

*Estensione: 6,26 ha*

*Preesistenze rilevanti: terrazzamenti, vasche, pozzi e opere di captazione delle acque, Diramazione carceraria, recinzioni in muratura, edifici in stato ruderale, stalle, depositi, silos e alloggi.*

### **Descrizione:**

Per l'individuazione del micro-ambito di Campu Perdu sono state fondamentali le tracce della storia del sistema insediativo dei Campi di Prigionia e i segni delle pratiche produttive della Colonia Penitenziaria Agricola, l'analisi delle carte e delle ortofoto della R.A.S. e i disegni dei Campi di Prigionia del Generale Ferrari. In una prima fase è stata fondamentale la lettura e le perimetrazioni della carta pedologica. Il perimetro del micro-ambito ha compreso, a Sud la Diramazione di Campu Perdu e i suoi chiusi in prossimità della costa, le tracce di un esteso sistema di campi (divenuti oggi pascolo) dove sono presenti le tracce della storia dei campi di Prigionia e delle pratiche agricole della Colonia Penitenziaria Agricola.

La perimetrazione meridionale del micro-ambito comprende come anzidetto la Diramazione di Campu Perdu lambendo la costa di Cala di Stagno Lungo e il perimetro degli specchi d'acqua di Sette Vasche.

Il perimetro prosegue in direzione Nord-Est comprendendo un sistema di terrazze (oggi in parte nascosto dalla vegetazione) ricavate in una stretta valle (compluvio secondario) che risale dalla fascia pedecollinare seguendo un compluvio sud occidentale di Punta Antoniera. Queste terrazze erano utilizzate per la produzione vinicola, e si legano a un sistema di vasche e di opere di captazione delle acque del Rio che nasce negli alti versanti di Punta Antoniera e sfocia a sud nella Rada della Reale a est della Diramazione Carceraria di Campu Perdu, oggi occultate dalla vegetazione. Lo stesso rio alimenta la piana attraverso un sistema di vasche e pozzi. Le vasche di dimensione maggiore si trovano al centro del sistema ed erano presenti anche durante la fase dei campi di Prigionia.

A Est il perimetro del micro-ambito segue il corso del rio proveniente da Punta Antoniera comprendendo gli elementi del costruito legati alla strada (recinzioni in muratura, edifici in stato ruderale). La strada sterrata perimetrata da muri a secco costituisce una sorta di cardo maximus (Nord Sud, in questo caso Nord Sud-Ovest) ed è traccia dell'organizzazione insediativa militare del Campo di Prigionia di Campu Perdu. Il micro-ambito comprende le tracce degli elementi costitutivi dell'organizzazione detentiva: le strutture delle grandi cucine, i lavatoi, le caserme e un sistema di pozzi e vasche, i perimetri murari di elementi oggi scomparsi.

La strada a Sud incrocia quello che costituiva una sorta di decumano costiero che legava gli elementi presenti al margine meridionale della piana collegandoli alle strutture del sistema quarantenario della Reale e dei Periodi.

A questo decumano nella porzione occidentale si legano ancor oggi elementi in stato ruderale delle caserme del Campo di Prigionia e nel tratto prossimo alla Diramazione Carceraria gli elementi costitutivi del sistema produttivo penitenziario: stalle, depositi, silos e alloggi.

Il micro-ambito ha relazioni tramite un decumano che possiamo definire orientale, con il micro-ambito di Campo Faro tramite la strada sterrata che conduce fino alle preesistenze del Villaggetto della Reale.

Nella porzione centro occidentale della piana troviamo tracce dei coltivi che durante la fase della Colonia Penale Agricola, cancellò gran parte dei segni degli accampamenti dei prigionieri Della Prima Guerra Mondiale. Questa porzione del micro-ambito conserva le tracce di parcellizzazione agraria testimonianza del passato produttivo della Colonia Penitenziaria Agricola.

Le opere di trasformazione agraria e di miglioramento del sistema di approvvigionamento dell'acqua coinvolsero i grandi pozzi al centro del sistema e portarono alla creazione del grande vaso<sup>10</sup> di Sette Vasche nei versanti settentrionali di Monte Ruda dove scorrono le acque dei rii che conformano l'area di Sette vasche.

<sup>10</sup> Negli anni '70 del secolo scorso venne realizzato un grande vaso per l'accumulo dell'acqua fondamentale per le attività agricole e zootecniche svolte dalla Diramazione Carceraria di Campu Perdu e per le strutture insediative della Reale.

## Destinazioni d'uso

Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Funzione agricola;
- Funzione di servizio ecosistemico.

## Categorie di intervento

Sono ammesse le seguenti categorie di intervento:

- Ricostituzione strutturale e funzionale del paesaggio agricolo-rurale;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli colturali e vegetazionali;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli zootecnici;
- Recupero ambientale;
- Salvaguardia e miglioramento della biodiversità;
- Risanamento/ recupero conservativo dei manufatti;
- Manutenzione ordinaria;
- Manutenzione straordinaria.

## Modalità di intervento

- Ricostruzione dell'ambiente agricolo/pastorale preesistente, con interventi che tengano conto dei caratteri specifici dei suoli e del manto vegetale;
- Recupero dei manufatti in stato non ruderale assicurandone l'integrità materiale e la conservazione dei valori culturali;
- Messa in sicurezza dei cuili in stato ruderale nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali degli stessi.

## Gestione dell'attuazione

- Sviluppo di attività laboratoriali finalizzate alla sperimentazione di forme di coltivazione/ allevamento compatibili con i caratteri del luogo.

## Tipologia di zona 394/1991 (comma 2 art.12)

### *Microambito di Campu Perdu:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito di Campo Faro:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito di Tanca Marina:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito Punta Grabara-Mandria Serre:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Restante parte dell'ambito:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

### *Parte costiera dell'ambito:*

La parte costiera affaccia su zona B di "riserva generale" dell'area marina protetta.



**Microambito: "Campo Faro"**

Estensione: 5,84 ha

*Preesistenze rilevanti:* recinzione in muratura a secco, tracce ruderali di *cuile*

**Descrizione:**

Per l'individuazione del micro-ambito di Campo Faro sono state fondamentali le tracce della storia del sistema insediativo dei Campi di Prigionia e i segni delle pratiche produttive della Colonia Penitenziaria Agricola, l'analisi delle carte e delle ortofoto della R.A.S. e i disegni dei Campi di Prigionia del Generale Ferrari, le tavolette del De Candia. In una prima fase è stata fondamentale la lettura e le perimetrazioni della carta pedologica.

Il perimetro del micro-ambito ha compreso il sistema di campi recintati intorno alle grandi strutture della Diramazione della Colonia Penitenziaria Agricola Campo Faro e il Cimitero Italiano<sup>11</sup>.

La perimetrazione del micro-ambito ha compreso a Sud Sud-Est due grandi campi recintati con muraure a secco, mentre a Est parte della piana davanti al recinto cimiteriale presente a Nord-Est del grande edificio a corte della Diramazione Agricola di Campo Faro. A Nord ha seguito le perimetrazioni dei campi fino ad incontrare il piccolo rilievo della Guardiola<sup>12</sup>. In questo contesto sono presenti le strutture della Diramazione carceraria di Campo Faro, tracce della viabilità risalenti all'epoca dei Campi di prigionia, parti del sistema di recinti preesistenti alle eterotopie.

Il Micro-ambito ha forti relazioni con la Piana di Campu Perdu e con l'area urbana de la Reale e in particolare con il micro-ambito del Villaggetto.

<sup>11</sup> Il Cimitero Italiano di Campo Faro risalente all'epoca del sistema quarantenario e dei Campi di Prigionia della Prima Guerra Mondiale. Il Cimitero racconta nei suoi epitaffi la tragedia e gli eventi luttuosi dei membri e dei familiari appartenenti al Corpo di Guardia e al personale sanitario-militare preposto al presidio dei Campi di Prigionia.

<sup>12</sup> Nelle tavolette del rilievo del De Candia il toponimo della Guardiola è Miriagheddu, quindi un luogo da cui osservare, probabilmente un'altra guardia morta.

## Destinazioni d'uso

Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Funzione agricola;
- Funzione di servizio ecosistemico.

## Categorie di intervento

Sono ammesse le seguenti categorie di intervento:

- Ricostituzione strutturale e funzionale del paesaggio agricolo-rurale;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli colturali e vegetazionali;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli zootecnici;
- Recupero ambientale;
- Salvaguardia e miglioramento della biodiversità;
- Risanamento/ recupero conservativo dei manufatti;
- Manutenzione ordinaria;
- Manutenzione straordinaria.

## Modalità di intervento

- Ricostruzione dell'ambiente agricolo/pastorale preesistente, con interventi che tengano conto dei caratteri specifici dei suoli e del manto vegetale;
- Recupero dei manufatti in stato non ruderale assicurandone l'integrità materiale e la conservazione dei valori culturali;
- Messa in sicurezza dei cuili in stato ruderale nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali degli stessi.

## Gestione dell'attuazione

- Sviluppo di attività laboratoriali finalizzate alla sperimentazione di forme di coltivazione/ allevamento compatibili con i caratteri del luogo.

## Tipologia di zona 394/1991 (comma 2 art.12)

### *Microambito di Tanca Marina:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito di Campu Perdu:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito di Campo Faro:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito Punta Grabara-Mandria Serre:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Restante parte dell'ambito:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

### *Parte costiera dell'ambito:*

La parte costiera affaccia su zona B di "riserva generale" dell'area marina protetta.



**Microambito: "Tanca Marina"**

*Estensione: 2,36 ha*

*Preesistenze rilevanti: campi recintati, Diramazione agricola, cimitero.*

**Descrizione:**

Per l'individuazione del micro-ambito di Tanca Marina sono state fondamentali le tracce del sistema insediativo dei cuili e i segni delle pratiche produttive della Colonia Penitenziaria Agricola e l'analisi delle carte: carta pedologica, carta Istituto Geografico Militare, carte del rilievo De Candia, carta geologica e gli elaborati del Piano del Parco. In una prima fase è stata fondamentale la lettura e le perimetrazioni della carta pedologica.

La perimetrazione del micro-ambito di Tanca Marina comprende un'ampia radura dove è presente una piccola struttura (cuile in stato ruderale). Il perimetro a Sud-Est è costituito dal rio che capta le acque di un sistema di piccoli rii che provengono dai versanti occidentali di Punta Antoniera e Crastu Sanguinosu per poi sfociare nel versante orientale della Baia del Porto Manno della Reale. A Ovest la perimetrazione del micro-ambito segue in parte la perimetrazione della carta pedologica e comprende la radura, mentre a Est e Nord-Est segue la recinzione in muratura a secco comprendendo le tracce ruderali del piccolo cuile. In questo caso l'abitazione, una monocellula, è costruita nella porzione occidentale del versante compreso nel chiuso. A differenza di altri sistemi recintati presenti sull'isola, Tanca Marina non sembra avere relazioni con altre grandi recinzioni. Il perimetro murario della tanca si sviluppa a partire dal rio per cingere una piccola valle.

Il micro-ambito ha relazioni con il territorio di prossimità: a Nord-est con un invaso simile a quello prossimo a Ca' De Pelli.

Il micro-ambito ha forti legami a Sud con la piana e il micro-ambito di Campu Perdu, e sulla costa occidentale con il Porto Mannu della Reale.

La recinzione racconta di pratiche di allevamento, pratiche agricole e silvicoltura tipiche della cultura insediativa precedente alle eterotopie carcerarie.

## Destinazioni d'uso

Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Funzione agricola;
- Funzione di servizio ecosistemico.

## Categorie di intervento

Sono ammesse le seguenti categorie di intervento:

- Ricostituzione strutturale e funzionale del paesaggio agricolo-rurale;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli colturali e vegetazionali;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli zootecnici;
- Recupero ambientale;
- Salvaguardia e miglioramento della biodiversità;
- Risanamento/ recupero conservativo dei manufatti;
- Manutenzione ordinaria;
- Manutenzione straordinaria.

## Modalità di intervento

- Ricostruzione dell'ambiente agricolo/pastorale preesistente, con interventi che tengano conto dei caratteri specifici dei suoli e del manto vegetale;
- Recupero dei manufatti in stato non ruderale assicurandone l'integrità materiale e la conservazione dei valori culturali;
- Messa in sicurezza dei cuili in stato ruderale nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali degli stessi.

## Gestione dell'attuazione

- Sviluppo di attività laboratoriali finalizzate alla sperimentazione di forme di coltivazione/ allevamento compatibili con i caratteri del luogo.

## Tipologia di zona 394/1991 (comma 2 art.12)

### *Microambito di Campo Faro:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito di Campu Perdu:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito di Tanca Marina:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito Punta Grabara-Mandria Serre:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Restante parte dell'ambito:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

### *Parte costiera dell'ambito:*

La parte costiera affaccia su zona B di "riserva generale" dell'area marina protetta.



**Microambito: "Punta Grabara - Mandria Serre"**

Estensione: 5,21 ha

*Preesistenze rilevanti:* tracce ruderali di cuili e tracce di recinzione, ovili, chiusi.

**Descrizione:**

Per l'individuazione del micro-ambito di Punta Grabara- Mandria Serre sono state fondamentali le tracce del sistema insediativo dei cuili e i segni delle pratiche produttive della Colonia Penitenziaria Agricola e l'analisi delle carte: carta pedologica, carta Istituto Geografico Militare, carte del rilievo De Candia, carta geologica e gli elaborati del Piano del Parco. In una prima fase è stata fondamentale la lettura e le perimetrazioni della carta pedologica.

Il micro-ambito è a cavallo di due Sub-ambiti: quello di Punta Grabara e quello di Schina Serravinoso, ha profonde relazioni con il sistema insediativo dei cuili presenti lungo la displuviale principale e quelle secondarie orientali, in particolare con i cuili di Punta della Scomunica

La perimetrazione del micro-ambito di Punta Grabara- Mandria Serre, comprende un'ampia radura sub pianeggiante della displuviale secondaria occidentale che da Punta della Scomunica conduce a Punta Grabara. Nell'area di cresta sono presenti numerose strutture in stato ruderale: cuili e tracce di recinzione, come nel caso di Cuile Serre, i cuili sembrano aver scelto questo luogo alto in relazione al rio di V. Filjngargiu. Questi elementi oltre ad aver relazione con i recinti di prossimità sembrano avere un profondo legame con elementi posti a Est: un sistema di recinzioni che partendo da questo micro-ambito chiude una lunga fascia del versante occidentale della displuviale tra Punta Della Scomunica, Punta Fregata, e l'altopiano di Mandria Serre. Questa fascia è caratterizzata dalla presenza di chiusi che si producono assecondando le emergenze rocciose, mentre a Est dalla presenza di alcuni ovili presenti lungo il piano di Mandria Serre (Versante dei recinti), tra questi ovili è presente uno dal perimetro triangolare e una sorgente.

Il perimetro a Nord Nord-Ovest segue le tracce delle murature a secco del chiuso, mentre a Sud-Ovest include i resti di un edificio. A sud il perimetro avanza per includere un perimetro murario e arretra proseguendo in direzione est fino a comprendere le tracce di tre cuili per poi seguire il muro di cinta in direzione nord.

## Destinazioni d'uso

Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Funzione agricola;
- Funzione di servizio ecosistemico.

## Categorie di intervento

Sono ammesse le seguenti categorie di intervento:

- Ricostituzione strutturale e funzionale del paesaggio agricolo-rurale;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli colturali e vegetazionali;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli zootecnici;
- Recupero ambientale;
- Salvaguardia e miglioramento della biodiversità;
- Risanamento/ recupero conservativo dei manufatti;
- Manutenzione ordinaria;
- Manutenzione straordinaria.

## Modalità di intervento

- Ricostruzione dell'ambiente agricolo/pastorale preesistente, con interventi che tengano conto dei caratteri specifici dei suoli e del manto vegetale;
- Recupero dei manufatti in stato non ruderale assicurandone l'integrità materiale e la conservazione dei valori culturali;
- Messa in sicurezza dei cuili in stato ruderale nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali degli stessi.

## Gestione dell'attuazione

- Sviluppo di attività laboratoriali finalizzate alla sperimentazione di forme di coltivazione/ allevamento compatibili con i caratteri del luogo.

## Tipologia di zona 394/1991 (comma 2 art.12)

### *Microambito di Campo Faro:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito di Campu Perdu:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito di Tanca Marina:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito Punta Grabara-Mandria Serre:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Restante parte dell'ambito:*

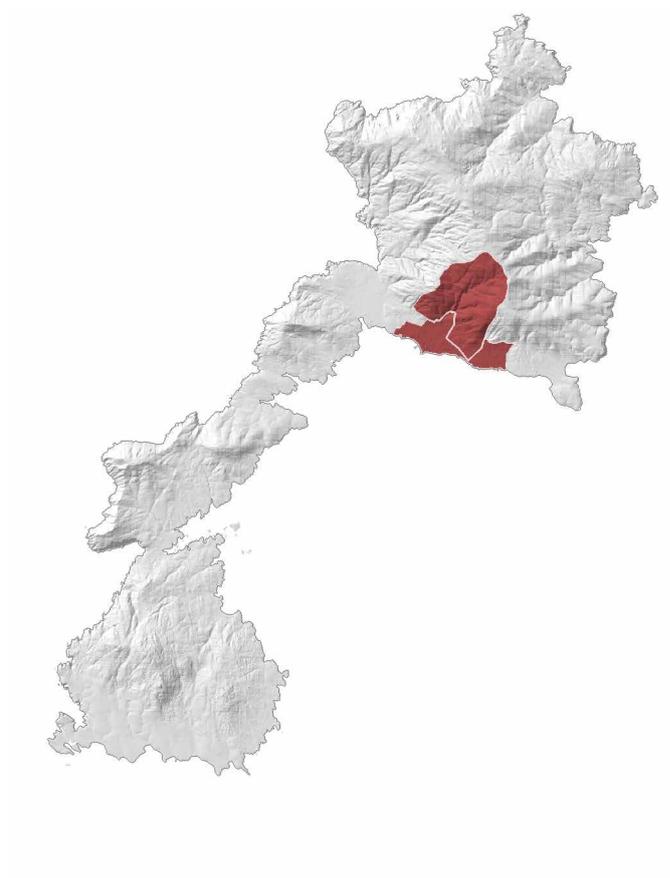
b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

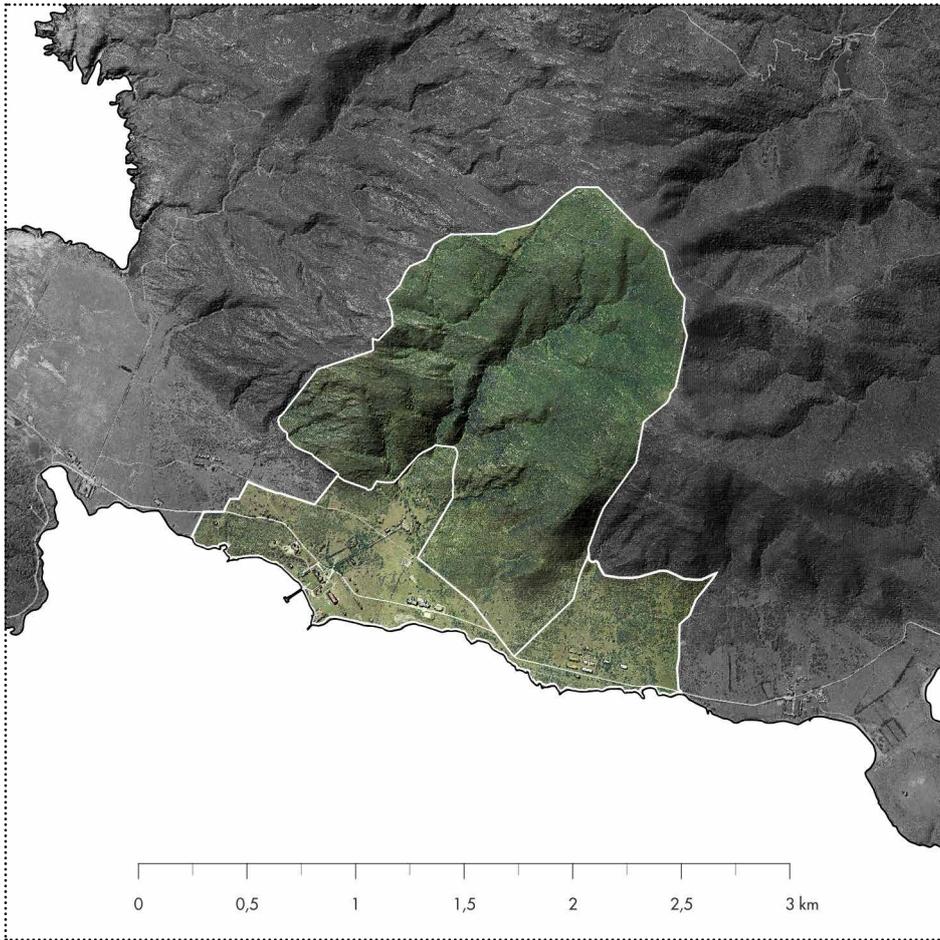
### *Parte costiera dell'ambito:*

La parte costiera affaccia su zona B di "riserva generale" dell'area marina protetta.

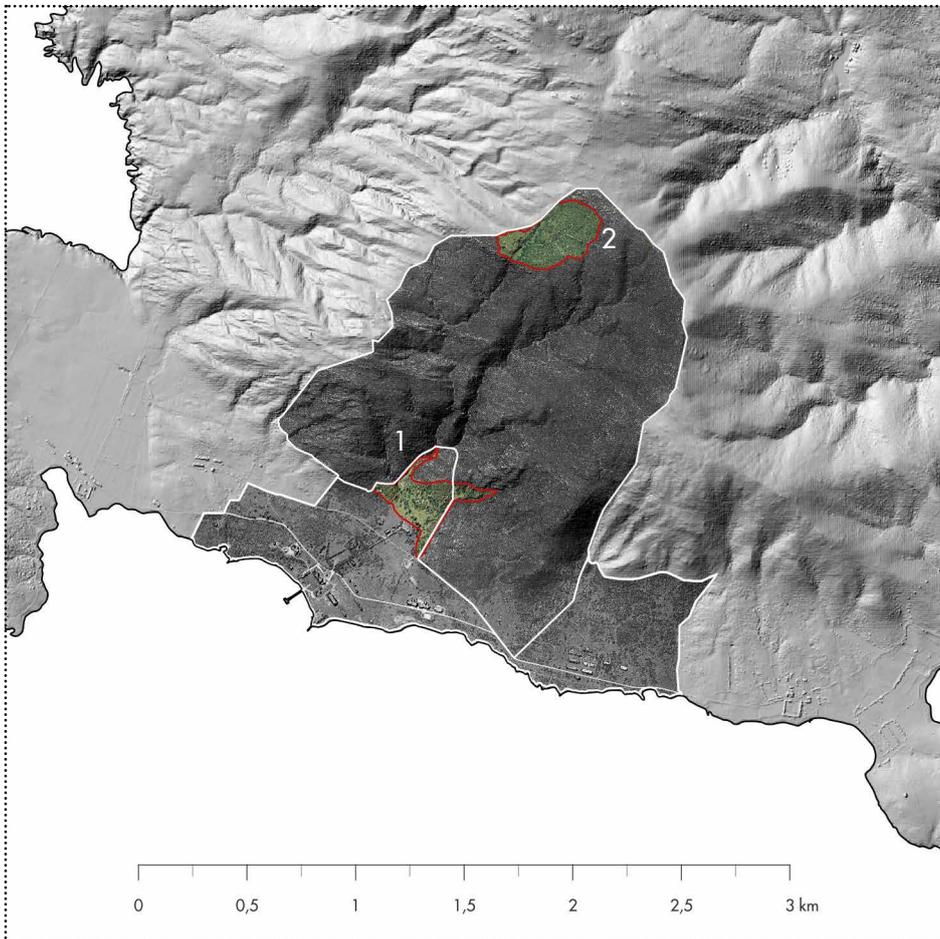


# Ambito Complesso de LA REALE



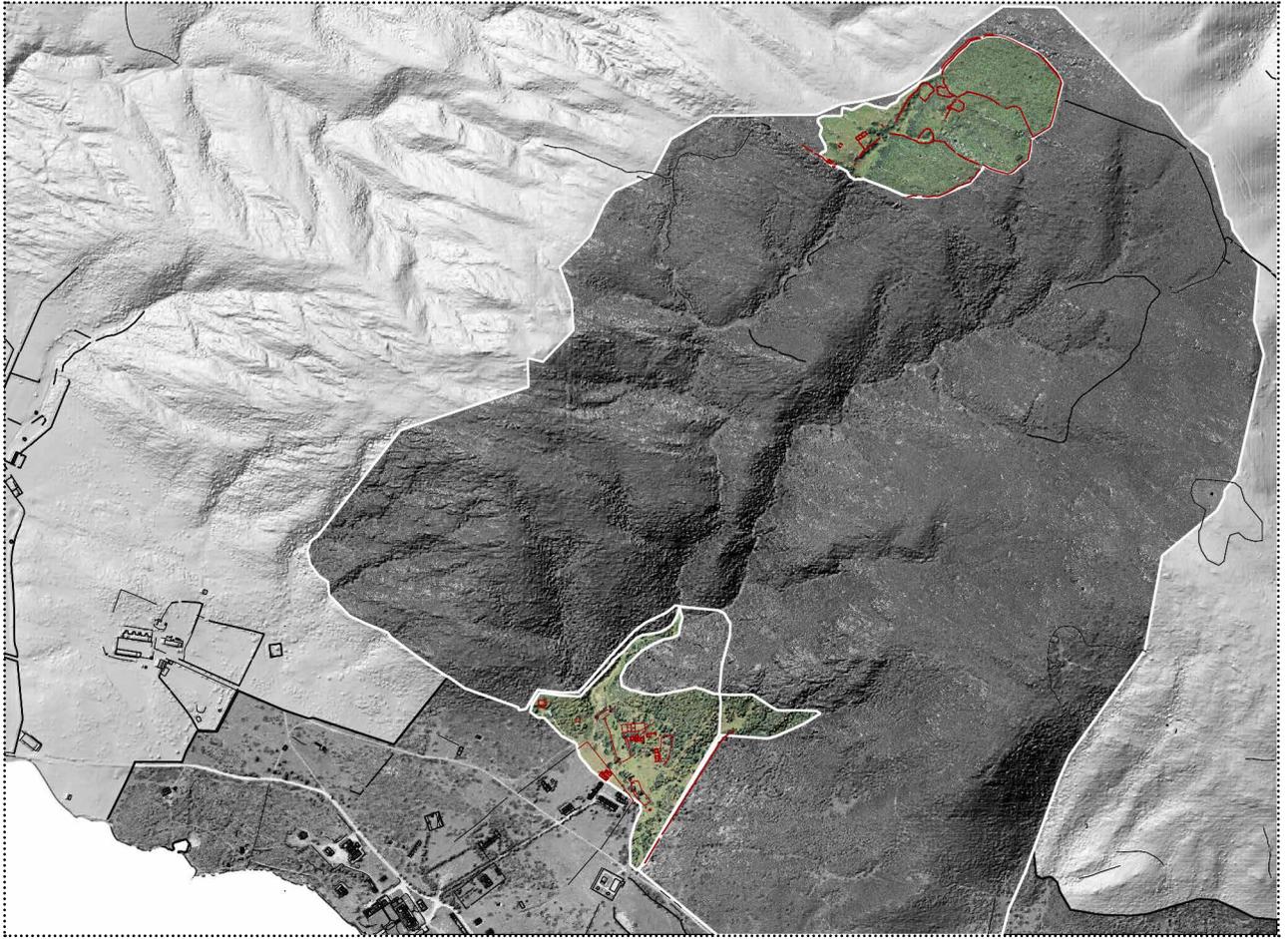


◁ Inquadramento dell'Ambito Complesso de La Reale nell'Isola dell' Asinara



◁ Inquadramento dei micro-ambiti nell'Ambito Complesso de La Reale

1. Il micro-ambito del Villagetto
2. Il micro-ambito di Cuile Serre



△  
1:15000  
Tracce dell'insediamento  
nei micro-ambiti  
insediativi dell'Ambito  
Compleso de La Reale



## **AMBITO COMPLESSO LA REALE**

L'Ambito di La Reale ha un grande valore storico culturale e paesaggistico in quanto conserva i segni della storia insediativa precedente alle eterotopie carcerarie e le testimonianze del sistema quarantenario al quale si legano gli ambiti produttivi della Colonia Penitenziaria Agricola. Le tracce del costruito restituiscono la memoria del sistema quarantenario e le relazioni con il territorio.

Nel Sub-ambito di La Reale è compreso il micro-ambito insediativo delimitato dal piano del Parco come unità urbana, disciplinato dal piano particolareggiato.

Nell'Ambito di La Reale sono stati individuati due micro-ambiti:

- Il micro-ambito del Villaggetto
- Il micro-ambito di Cuile Serre

L'individuazione dei micro-ambiti insediativi presenti nell'Ambito di La reale è stata effettuata attraverso l'analisi delle caratteristiche morfologiche e pedologiche e l'interpretazione delle relazioni delle tracce dell'insediamento disperso dei cuili e le tracce della storia del Sistema quarantenario e della Colonia Penitenziaria con il territorio di prossimità.

**Microambito: "Villaggetto"**

Estensione: 8,53 ha

*Preesistenze rilevanti:* testimonianze dell'esistenza di un nucleo insediativo di tipo rurale: presenza di muretti a secco, cuili, interventi sulla risorsa idrica.

**Descrizione:**

Per l'individuazione del micro-ambito del Villaggetto sono state fondamentali le tracce del sistema insediativo e l'analisi delle carte: carta pedologica, carta Istituto Geografico Militare, carte del rilievo De Candia, carta geologica e le carte del Piano del Parco. In una prima fase è stata fondamentale la lettura e le perimetrazioni della carta pedologica e le carte storiche.

Il micro-ambito del Villaggetto, a Nord del nucleo di fondazione della Reale, è in relazione, attraverso il Fosso Labioni, con gli altri insediamenti di cuili presenti nelle porzioni elevate dei versanti della displuviale principale in cui è situato Cuile Serre.

Il Villaggetto della Reale costruito nel conoide alluvionale dei rii provenienti da Fosso Labioni e dai versanti delle Fontanacce, collocato nella porzione pedemontana a Nord della Stazione Sanitaria, questo nucleo rurale<sup>13</sup> di pastori e contadini era composto da cuili, preesistenti alla Colonia Penitenziaria, abitati da genti dedite alla pastorizia e al lavoro dei campi.

Durante la fase quaranteneria e dei Campi di Prigionia venne abitato dai guardia-coste, dalle guardie sanitarie, dagli agenti di custodia e dalla maestra elementare, nei suoi edifici più a Sud trovavano posto la sede delle poste e degli uffici del Ministero delle Finanze.

Il Fosso Labioni nella sua porzione finale è luogo ideale per l'accumulo idrico, durante la fase penitenziaria venne costruito un piccolo sbarramento per favorire l'accumulo della risorsa idrica. Il letto del rio Labioni era una porta sicura verso le alture, mentre i presidi costieri della Torre di Trabuccato a Est e la Guardiola (Tavoletta De Candia Miriagheddu) a Ovest rendevano questi luoghi sicuri e perciò adatti alla vita e alle pratiche arcaiche del pastoralismo. Nella Tavoletta del De Candia il Villaggetto è segnato con il toponimo e La Reale.

In questa area nella fase precedente alle eterotopie carcerarie e del sistema quarantenero si sviluppava il nucleo insediativo del Villaggetto della Reale, e nella piana fino al mare erano presenti campi e numerosi acquitrini. Di queste preesistenze si leggono numerose tracce in stato rudereale, e sono ancora visibili tracce delle recinzioni in muratura a secco.

L'impianto quarantenero è come una città di fondazione costruita su una sorta di *Cardo maximus* (Nord Sud-Ovest) asse Villaggetto-Molo della Reale, che come descritto negli ambiti è frutto di un criterio localizzativo che presenta le forme ordinate della tradizione costruttiva del Genio Militare.

La perimetrazione del micro-ambito ha individuato il conoide alluvionale compreso tra i rii che provengono da Fosso Labioni e dai versanti delle Fontanacce, per includere a Sud anche una porzione già perimetrata dall'unità urbana di La Reale, questo perché dalle ortofoto e dalla relazione storica è possibile individuare perimetrazioni di recinti e il coinvolgimento di alcuni edifici già compresi.

L'insediamento del Villaggetto de La Reale individuato dal micro-ambito aveva sicuramente relazioni con un grande chiuso<sup>14</sup> a Sud-Est, perimetro murario in gran parte integro dove insistono le strutture del depuratore.

<sup>13</sup> Nel 1833 nel Villaggetto erano presenti 12 famiglie di pastori e pescatori, e vi abitavano 35 persone, nei testi si parla di una piccola chiesa ma non si conosce l'ubicazione e la storia, solo nella Tavoletta del De Candia un punto di riferimento è nominato San Biaggio, il punto si trova a Sud-Est del gruppo di case lungo il perimetro dell'area privata di Monte s'Ena.

<sup>14</sup> Il chiuso nella carta del De Candia è incluso nella porzione privata di Monte s'Ena.

## Destinazioni d'uso

Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Funzione di servizio e fruizione del Parco;
- Funzione ricettiva/residenziale

## Categorie di intervento

Sono ammesse le seguenti categorie di intervento:

- Valorizzazione ambientale;
- Miglioramento infrastrutturale;
- Risanamento/recupero conservativo dei manufatti;
- Manutenzione ordinaria;
- Manutenzione straordinaria;

## Modalità di intervento

- Recupero dei manufatti in stato non ruderale assicurandone l'integrità materiale e la conservazione dei valori culturali;
- Messa in sicurezza dei manufatti in stato ruderale nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali degli stessi.

## Gestione dell'attuazione

- Sviluppo di attività finalizzate alla fornitura di servizi legati al sistema dell'accoglienza e della fruizione;
- Sviluppo di attività laboratoriali finalizzate alla ricerca, conoscenza, formazione, osservazione;
- Sviluppo di attività di laboratori sperimentali territoriali ai quali affidare l'evoluzione delle dimensioni abitative in senso ambientale dell'isola, come riferimento delle altre diverse attività dell'insediamento umano (sanitarie, educative, culturali, ricettive, ecc.);

## Tipologia di zona 394/1991 (comma 2 art.12)

### *Microambito Villagetto:*

d) aree di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema, più estesamente modificate dai processi di antropizzazione, nelle quali sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori.

### *Microambito Cuile Serra:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Restante parte dell'ambito:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457

### *Parte costiera dell'ambito:*

la parte costiera affaccia su zona B di "riserva generale" dell'area marina protetta.



**Microambito:** "Cuile Serre"

Estensione: 9,54 ha

*Preesistenze rilevanti:* testimonianze dell'esistenza di un nucleo insediativo di tipo rurale: presenza di tanche, cuili e pertinenze agricole.

**Descrizione:**

Per l'individuazione del micro-ambito di Cuile Serre sono state fondamentali le tracce del sistema insediativo e l'analisi delle carte: carta pedologica, carta Istituto Geografico Militare, carte del rilievo De Candia, carta geologica e gli elaborati del Piano del Parco.

Più a Nord del micro-ambito del Villaggetto della Reale è stato individuato il micro-ambito di Cuile Serre, che ha profonde relazioni con il Rio Labioni e i versanti di Fosso Labioni e di Funtanacce, ma soprattutto lungo la displuviale trova legami di prossimità con i micro-ambiti dell'ovile di Punta Fenocciu e il micro-ambito di Case Bruciate.

Per la perimetrazione del micro-ambito sono state seguite le tracce del complesso sistema di recinti che chiudono la porzione sub pianeggiante dove si trova il rudero del Cuile. Il cuile e i suoi chiusi dominano dell'alto la valle sopra La Reale, chiamata in passato Vallombrosa per via della sua copertura boschiva. (Boschi probabilmente tagliati durante la fase dei Campi di Prigionia)

L'area ha relazioni con la displuviale principale e displuviale secondaria che dal Cuile Serre va verso Punta Antoniera<sup>15</sup>, ma soprattutto con i compluvi dei rii che da Crastu Sanguinosu, Punta Fenocciu e Punta Antoniera alimentano il Rio Labioni, e conducono attraverso il Fosso Labioni all'invaso nei pressi del Villaggetto della Reale. La delimitazione dell'ambito segue e include tre grandi recinti dei quali segue l'evoluzione esterna.

Il micro-ambito è stato individuato seguendo il perimetro dei chiusi (tanche) in muratura a secco includendo le tracce ruderali dei cuili e delle pertinenze agricole.

Il Cuile Serre è situato sull'alto versante sub-pianeggiante della displuviale principale, a valle alla confluenza dei rii si trova il Villaggetto della Reale, che comprende preesistenze appartenenti al periodo precedente alle eterotopie carcerarie e quarantenarie.

La presenza dell'insediamento del Cuile Serre sulla linea di crinale della displuviale racconta la relazione con il sistema dei rii e delle risorse idriche, con le piccole porzioni sub-pianeggianti recintate dove come già raccontato si svolgevano le pratiche del pastoralismo e della agricoltura di sussistenza.

Il perimetro del micro-ambito ha compreso, le tracce di un sistema di chiusi dalle forme organiche in muratura a secco, dove all'interno si possono facilmente riconoscere ovili dalle forme circolari e altre tracce murarie oggi in gran parte occultate dalla vegetazione o cancellate dagli incendi.

Il perimetro prosegue in direzione Sud-Est comprendendo e andando a incontrare il margine del pianoro, segue a Ovest il margine del crinale e i perimetri murari di un'interessante struttura composta dall'intersezione di due cerchi murari (probabilmente una porcilaia) segue in direzione Nord Nord-Ovest includendo la grande radura dove sorge il cuile.

A nord perimetra il recinto prossimo a Crastu Sanguinosu seguendo la curvatura del grande recinto ovile.

Questo micro-ambito è in relazione, attraverso il Fosso Labioni, al micro-ambito del Villaggetto sulla fascia pedecollinare e il nucleo di fondazione della Reale. Relazione che può essere estesa agli insediamenti preesistenti nei versanti della displuviale principale in cui è situato Cuile Serre.

<sup>15</sup> Il toponimo Labioni si lega al profondo alveo detto fosso ma anche al rio.

## Destinazioni d'uso

Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Funzione di servizio e fruizione del Parco;
- Funzione ricettiva/residenziale

## Categorie di intervento

Sono ammesse le seguenti categorie di intervento:

- Ricostituzione strutturale e funzionale del paesaggio agricolo-rurale;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli colturali e vegetazionali;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli zootecnici;
- Recupero ambientale;
- Salvaguardia e miglioramento della biodiversità;
- Risanamento/recupero conservativo dei manufatti;
- Manutenzione ordinaria;
- Manutenzione straordinaria.

## Modalità di intervento

- Ricostruzione dell'ambiente agricolo/pastorale preesistente, con interventi che tengano conto dei caratteri specifici dei suoli e del manto vegetale;
- Recupero dei manufatti in stato non ruderale assicurandone l'integrità materiale e la conservazione dei valori culturali;
- Messa in sicurezza dei manufatti in stato ruderale nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali degli stessi.

## Gestione dell'attuazione

- -Sviluppo di attività laboratoriali finalizzate alla sperimentazione di forme di coltivazione/allevamento compatibili con i caratteri del luogo in relazione ai manufatti con lo spazio esterno di prossimità nel micro ambito insediativo.

## Tipologia di zona 394/1991 (comma 2 art.12)

### *Microambito Cuile Serra:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito Villagetto:*

d) aree di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema, più estesamente modificate dai processi di antropizzazione, nelle quali sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori.

### *Restante parte dell'ambito:*

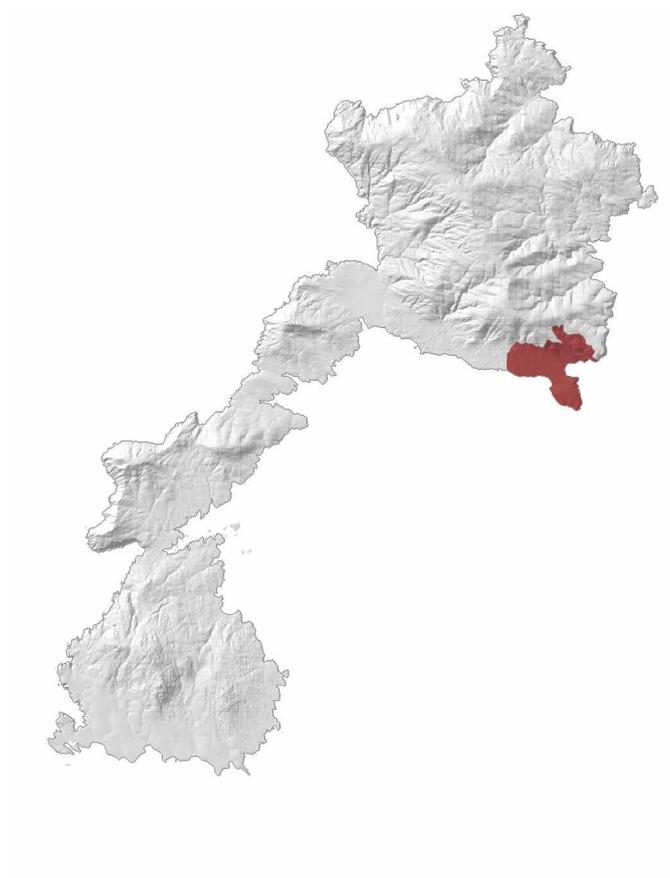
b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457

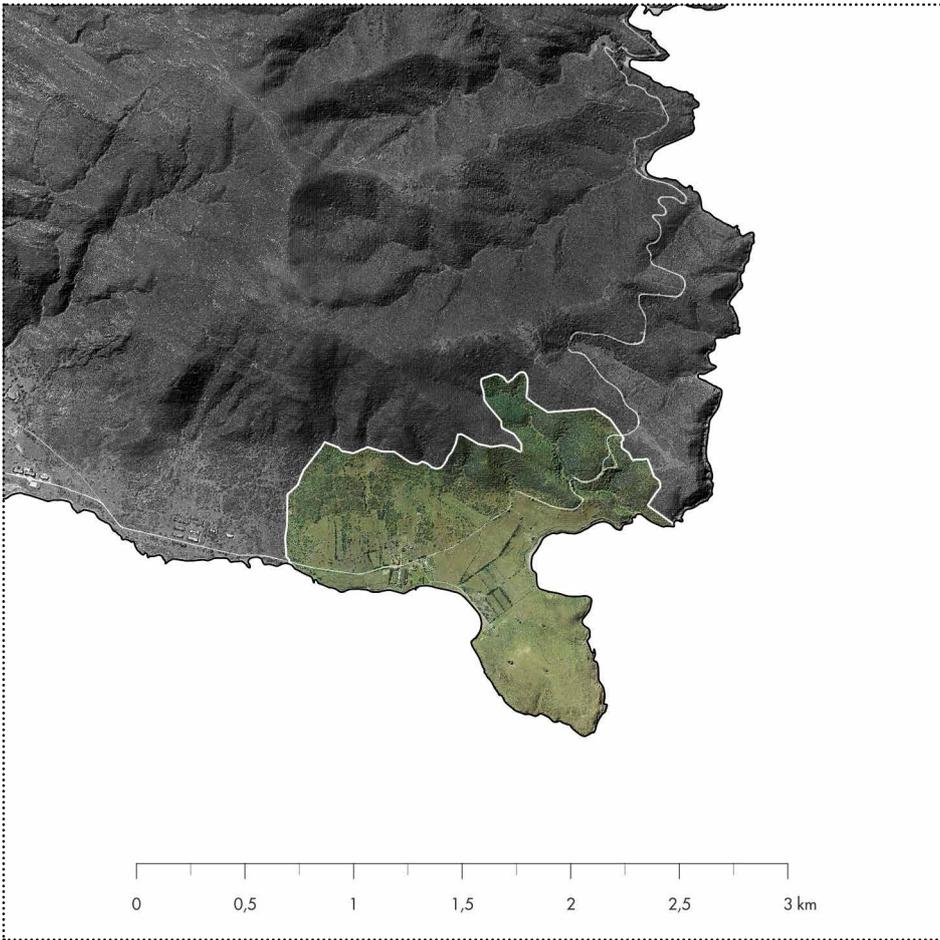
### *Parte costiera dell'ambito:*

la parte costiera affaccia su zona B di "riserva generale" dell'area marina protetta.

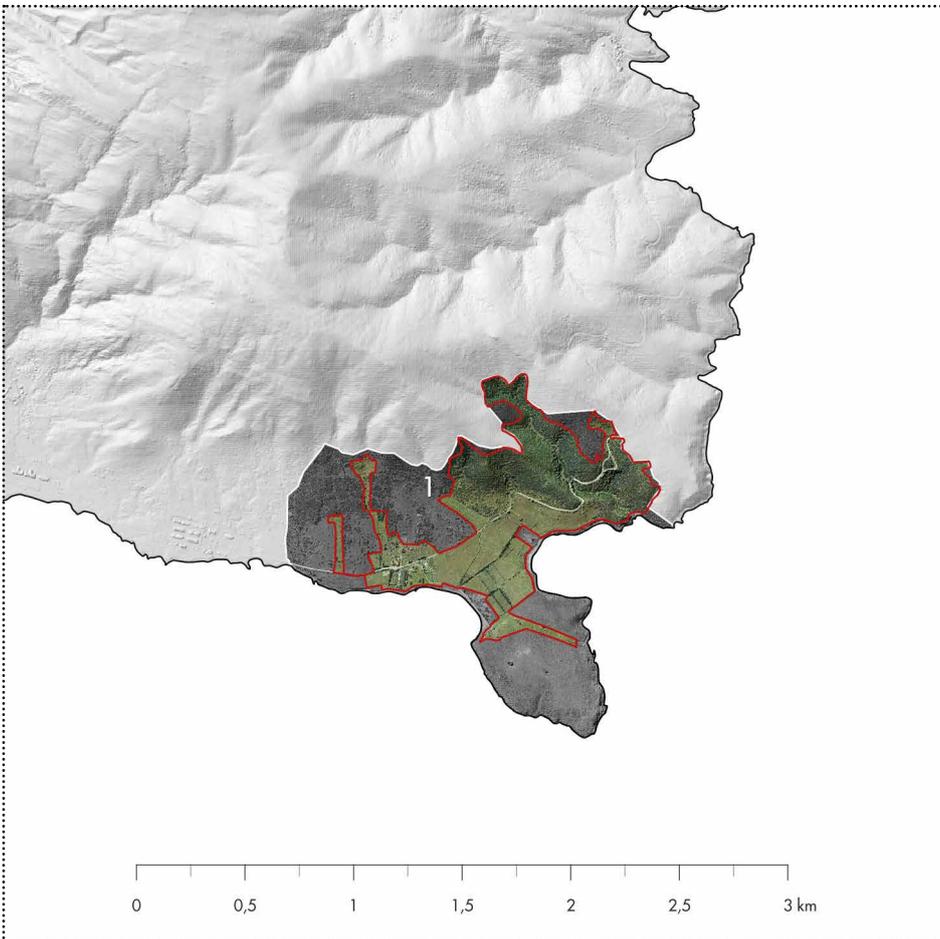


# Ambito del TRABUCCATO



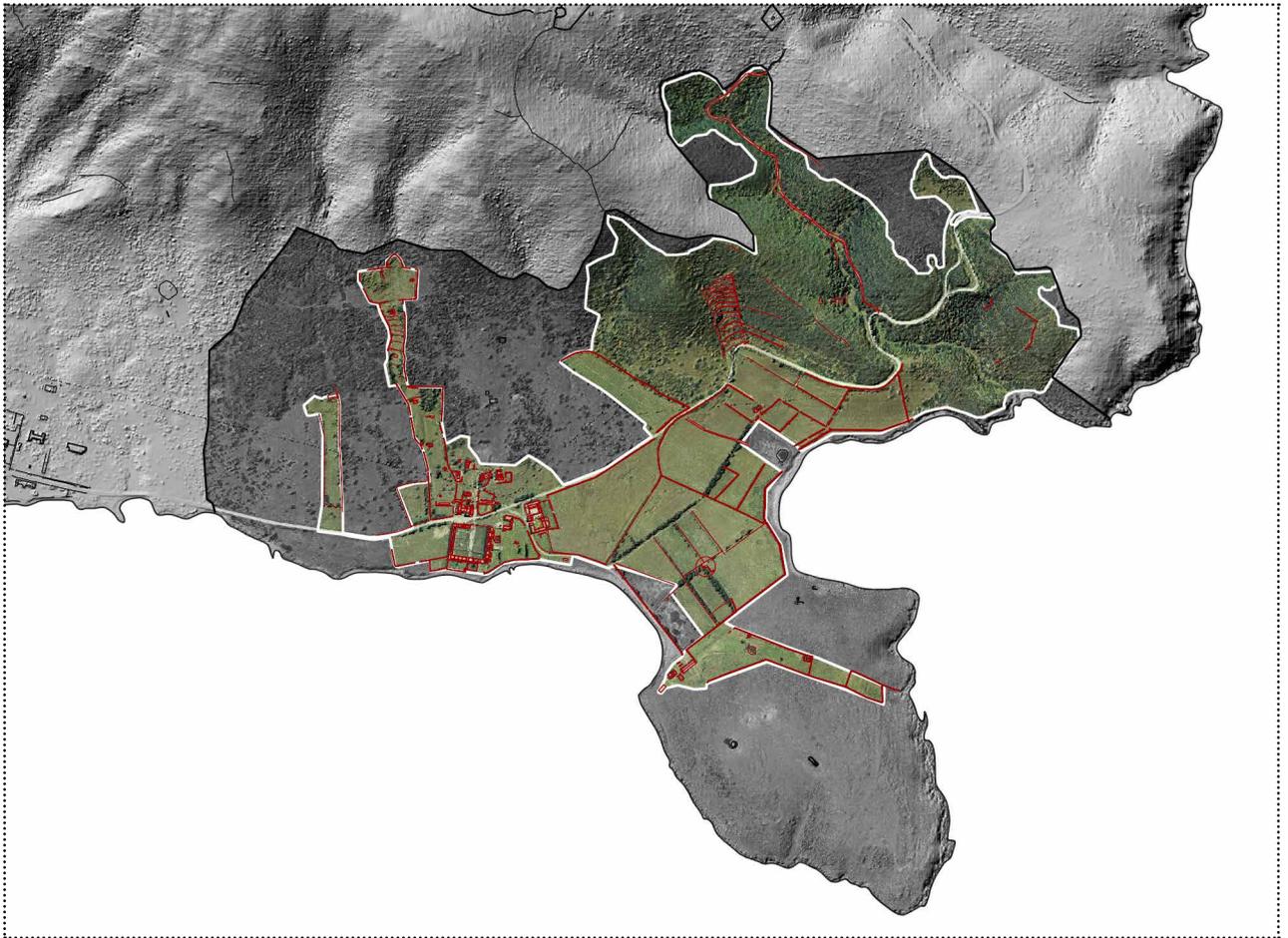


◁ Inquadramento dell'Ambito del Trabuccato nell'Isola dell' Asinara



◁ Inquadramento dei micro-ambiti nell'Ambito del Trabuccato

1. Il micro-ambito complesso di Trabuccato



△  
1:15000  
Tracce dell'insediamento  
nei micro-ambiti  
insediativi dell'Ambito  
del Trabuccato

## **AMBITO COMPLESSO TRABBUCCATO**

L'Ambito di Trabuccato ha un grande valore storico culturale e paesaggistico in quanto conserva i segni della storia insediativa precedente alle eterotopie carcerarie e le testimonianze del sistema quarantenario alle quali si sovrappongono le strutture produttive della Colonia Penitenziaria Agricola. Queste tracce restituiscono la memoria di un sistema insediativo-produttivo che esprimono le profonde relazioni con il territorio.

Nell'Ambito di Trabuccato è stato individuato un micro-ambito complesso:

- Il micro-ambito complesso di Trabuccato

L'individuazione del micro-ambito insediativo presente nell'Ambito di Trabuccato è stata effettuata attraverso l'analisi delle caratteristiche morfologiche e pedologiche e l'interpretazione delle relazioni delle tracce dell'insediamento disperso dei cuili e le tracce della storia del Sistema quarantenario e della Colonia Penitenziaria con il territorio di prossimità.

### **Microambito: "Trabuccato"**

*Estensione: 65,75 ha*

*Preesistenze rilevanti:* Diramazione carceraria, tracce legate alla produzione agricola, terrazzamenti, Torre

### **Descrizione:**

Per l'individuazione del micro-ambito di Trabuccato sono state fondamentali le tracce del sistema insediativo e l'analisi delle carte: carta pedologica, carta Istituto Geografico Militare, carte del rilievo De Candia, carta geologica e le carte del Piano del Parco. In una prima fase è stata fondamentale la lettura e le perimetrazioni della carta pedologica, come fondamentale risulta il testo e le planimetrie del Generale Ferrari.

Il perimetro ha compreso, a Sud la Diramazione di Trabuccato, con il suo sistema di grandi campi e corti perimetrali, a Est il grande recinto del campo sportivo per i detenuti, verso la costa tre grandi corti perimetrali (probabilmente corti per l'ora d'aria dei detenuti) e a Ovest un grande campo, dove sono ancora evidenti le tracce un sistema di coltivi divisi da filari frangivento osservabile nelle ortofoto del 1968 e 1977-78. Questi elementi si trovano nella porzione costiera. La perimetrazione a Ovest comprende un campo orientato da Sud a Nord che dalla strada principale raggiunge la porzione pedecollinare, questa porzione di coltivi è ben visibile grazie alle bordure presenti lungo il perimetro.

Spostandoci a Est Sud-Est la perimetrazione include il grande sistema di campi a cavallo dell'ampia porzione sub-pianeggiante tra le due insenature del promontorio di Trabuccato. In quest'area prossima al promontorio si trovava il grande comparto produttivo e il sistema di campi della Diramazione carceraria di Trabuccato. In questi campi vennero sperimentate diversi tipi di produzioni agronomiche, in particolare la viticoltura.

Nella piana si possono riconoscere gli assi della divisione dei campi: divisione che è stata riconosciuta come struttura generativa esprimendo il legame con il contesto ambientale e dai legami con le strutture preesistenti: la Torre di Trabuccato e alcuni elementi riconducibili alla prima fase insediativa. La divisione dei campi era ottenuta con muri a secco (questi ultimi lungo il profilo della spiaggia hanno uno spessore importante) e filari di piante di mioporo e ulivi, attualmente molte delle divisioni e delle bordure frangivento sono andati persi ma rimangono comunque molte piante di ulivo lungo i perimetri murari della piana.

Il micro-ambito segue i grandi muri perimetrali che segnano la costa di Cala Barche Napoletane interrompendosi solo dove è presente un grande stagno retrodunale, riprendendo fino ad incontrare la foce del rio e iniziare a comprendere porzioni pedecollinari dove sono ancora leggibili le tracce di produzioni olearie e segni di coltivi.

Nella porzione orientale della piana si trova l'edificio del frantoio, che risulta

centrale rispetto al sistema di terrazze e al versante pedemontano e vallivo. Anche nella porzione sud-occidentale del promontorio è presente uno stagno retrodunale, separato dalla spiaggia da una strada sterrata che conduce alla cantina<sup>16</sup> di Trabuccato, quest'ultima costruita in prossimità di una grande cisterna e della via che conduceva alla torre e alla porzione più elevata del promontorio. A Nord-Est della torre si trovano le tracce ruderali di un sistema di campi recintati dove sono presenti alcune vasche di accumulo idrico, mentre a Est della Torre del Trabuccato è presente il rudero di un edificio con forme e dimensioni simile ai cuili. Il perimetro settentrionale procedendo da Est verso Ovest segue in direzione Nord-Ovest la valle del rio che sfocia a Est di Cala Barche Napoletane già menzionata come luogo di relazione con il cuile di Case Bruciate, una stretta valle dove sono presenti terrazzamenti dalle forme arcaiche nella porzione più elevata in prossimità dei cuili, mentre nella porzione prossima alla piana le terrazze assumono forme più moderne, probabilmente per via di trasformazioni eseguite durante la fase delle eterotopie carcerarie. Lungo questa valle si trovano opere di captazione e vasche di raccolta dell'acqua. Proseguendo in direzione Ovest vengono comprese un sistema di terrazze prospicienti il frantoio, terrazze dove veniva praticata la coltivazione della vite insieme agli ulivi, il perimetro comprende anche un grande campo chiuso da muri a secco, campo dove è presente un piccolo ricovero. Proseguendo verso Ovest viene inclusa la porzione alle spalle della Diramazione di Trabuccato dove si trovano le tracce di tre differenti storie e condizioni insediative: a Nord-Ovest il recinto di La Mandria, con le sue murature e tracce che raccontano la vicenda insediativa originaria dei cuili, quella del Sistema Sanitario denominata Terzo Periodo, in stato ruderale, al quale si accostano a Sud le recinzioni e le strutture della Diramazione penitenziaria. La mandria è un sistema complesso dove alle tracce del recinto pedemontano si somma un sistema di terrazze e recinti realizzati durante la fase produttiva della Diramazione di Trabuccato. Vicino ai terrazzamenti sono presenti pozzi e invasi scavati per captare le acque di rii minori, tracce di piccole canalizzazioni e piccoli ripari (monocellule in stato ruderale).

<sup>16</sup> Nell'area di Trabuccato fino agli anni '70 era presente un'azienda vinicola gestita dalla Diramazione, si coltivavano varietà prevalentemente locali (Cannonau, Vermentino, Pascale, Muristellu, Bovale, Nuragus).

## Destinazioni d'uso

Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Funzione agricola;
- Funzione di servizio e fruizione del Parco;
- Funzione ricettiva/residenziale

## Categorie di intervento

Sono ammesse le seguenti categorie di intervento:

- Ricostituzione strutturale e funzionale del paesaggio agricolo rurale;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli colturali e vegetazionali;
- Recupero ambientale;
- Valorizzazione ambientale;
- Miglioramento infrastrutturale;
- Risanamento/recupero conservativo dei manufatti;
- Manutenzione ordinaria;
- Manutenzione straordinaria

## Modalità di intervento

- Ricostruzione dell'ambiente agricolo preesistente, con interventi che tengano conto dei caratteri specifici dei suoli e del manto vegetale;
- Recupero dei manufatti in stato non ruderale assicurandone l'integrità materiale e la conservazione dei valori culturali;
- Messa in sicurezza dei manufatti in stato ruderale nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali degli stessi.

## Gestione dell'attuazione

- Sviluppo di attività laboratoriali finalizzate alla sperimentazione di forme di coltivazione compatibili con i caratteri del luogo in relazione ai manufatti con lo spazio esterno di prossimità nel micro ambito insediativo;
- Sviluppo di attività di laboratori sperimentali territoriali ai quali affidare l'evoluzione delle dimensioni produttive e abitative in senso ambientale dell'isola, come riferimento delle altre diverse attività dell'insediamento umano (sanitarie, educative, culturali, ricettive, ecc.);
- Sviluppo di attività laboratoriali finalizzate alla ricerca, conoscenza, formazione, osservazione;
- Sviluppo di attività finalizzate alla fornitura di servizi legati al sistema dell'accoglienza e della fruizione;

## Tipologia di zona 394/1991 (comma 2 art.12)

*Microambito Trabuccato:*

*Per la destinazione agricola:*

*c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità;*

*Per la destinazione urbana:*

*d) aree di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema, più estesamente modificate dai processi di antropizzazione, nelle quali sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori.*

*Restante parte dell'ambito:*

*b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457*

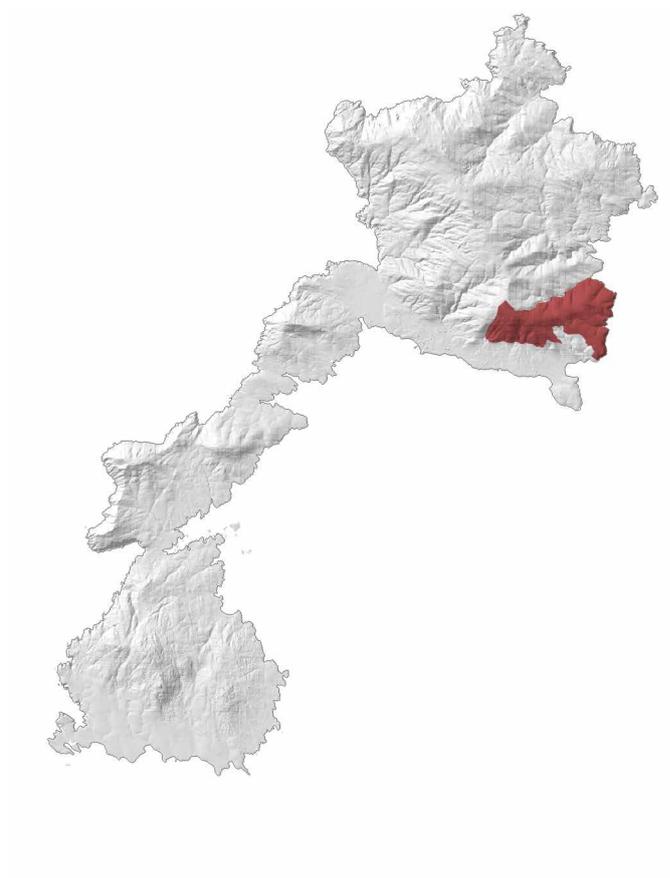
*Parte costiera dell'ambito:*

*la parte costiera affaccia su zona B di "riserva generale" dell'area marina protetta.*

*Nota: Le zone umide sono zone a) di riserva integrale.*



# Ambito di CASE BRUCIATE



## **AMBITO DI CASE BRUCIATE**

### *Micro ambiti di Case Bruciate*

L'Ambito di Case Bruciate ha un grande valore storico culturale e paesaggistico in quanto conserva i segni della storia insediativa dei cuili precedente alle eterotopie carcerarie e le tracce e la memoria delle pratiche agricole e zootecniche. Queste tracce restituiscono la memoria di un sistema insediativo-produttivo che esprimono le profonde relazioni con il territorio.

Nell'Ambito di Case Bruciate sono stati individuati due micro-ambiti:

- Il micro-ambito dell'ovile di Punta Fenoccio
- Il micro-ambito di Case Bruciate

L'individuazione dei micro-ambiti insediativi presenti nell'Ambito di Case Bruciate è stata effettuata attraverso l'analisi delle caratteristiche morfologiche e pedologiche e l'interpretazione delle relazioni delle tracce dell'insediamento disperso dei cuili e le tracce della storia della Colonia Penitenziaria con il territorio di prossimità.

**Microambito:** "Ovile di Punta Fenocciu"

Estensione: 1,25 ha

*Preesistenze rilevanti:* tracce di attività legate all'allevamento, recinti in muratura a secco

**Descrizione:**

Per l'individuazione del micro-ambito dell'ovile di Punta Fenocciu, sono state fondamentali le tracce del sistema insediativo e l'analisi delle carte: carta pedologica, carta Istituto Geografico Militare, carte del rilievo De Candia, carta geologica e le carte del Piano del Parco.

Il micro-ambito è stato individuato seguendo il perimetro di un antico recinto in muratura a secco realizzato integrando le emergenze rocciose, si tratta del recinto di un ovile che conserva le forme arcaiche della pratica del pastoralismo, all'interno del perimetro più esteso (la Cortes) è ancora ben leggibile un chiuso circolare (S'anile) probabilmente realizzato per tenere i capi più giovani o per la mungitura.

Il micro-ambito include il doppio cerchio murario e si colloca a Est di Punta Fenocciu<sup>17</sup> all'inizio della displuviale secondaria orientata da Ovest a Sud- Est avente origine dalla displuviale principale del massiccio settentrionale dell'isola (orientata da Nord-Ovest A Sud-Est).

La displuviale secondaria, sulla quale insistono i micro-ambiti di Case Bruciate, fa parte di un sistema a pettine orientato verso le coste orientali e termina biforcandosi sulla costa a Nord con Punta Cannapilu e a Punta Attentu, toponimo sardo che rimanda al gesto di guardare con attenzione, quindi probabilmente legato alla presenza di una guardia morta<sup>18</sup> (oggi non visibile) legata al sistema difensivo della Torre del Trabuccato.

Il perimetro già descritto prosegue seguendo la muratura a secco che prosegue la recinzione dell'ovile a Est, includendo la strada che da Punta Fenocciu conduce fino alla porzione insediativa di Case Bruciate, includendo dopo un breve tratto una radura sub-pianeggiante dove sono presenti numerose tracce di recinzione e tracce di dispersione (legate ai crolli di piccole strutture in muratura), da questo pianoro è possibile scendere lungo il versante meridionale della displuviale e raggiungere il rio che sfocia a Est di Cala Barche Napoletane.

<sup>17</sup> Punta Fenocciu o Punta delle Femmine, nella carta del De Candia ha altri toponimi appuntati vicino: Punta Balconitti da balconito terrazzino, e poco più a Nord Bocca de li Cani.

<sup>18</sup> La guardia morta proteggeva visivamente i versanti e la parti vallive delle Soriane area tra Punta Gian Maria Cucco (De Candia Punta Cochi Pilo) e Punta Capone

## Destinazioni d'uso

Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Funzione agricola;
- Funzione di servizio ecosistemico;

## Categorie di intervento

Sono ammesse le seguenti categorie di intervento:

- Ricostituzione strutturale e funzionale del paesaggio agricolo-rurale;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli colturali e vegetazionali;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli zootecnici;
- Recupero ambientale;
- Salvaguardia e miglioramento della biodiversità;
- Risanamento/ recupero conservativo dei manufatti;
- Manutenzione ordinaria.

## Modalità di intervento

- Ricostruzione dell'ambiente agricolo/pastorale preesistente, con interventi che tengano conto dei caratteri specifici dei suoli e del manto vegetale;
- Recupero dei manufatti in stato non ruderale assicurandone l'integrità materiale e la conservazione dei valori culturali;
- Messa in sicurezza dei manufatti in stato ruderale nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali degli stessi.

## Gestione dell'attuazione

- Sviluppo di attività laboratoriali finalizzate alla sperimentazione di forme di coltivazione/ allevamento compatibili con i caratteri del luogo.

## Tipologia di zona 394/1991 (comma 2 art.12)

### *Microambito ovile di Punta Fenocciu:*

b) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito Case Bruciate:*

b) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Restante parte dell'ambito:*

b) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Parte costiera dell'ambito:*

Affaccia su una zona B di "riserva generale" dell'area marina protetta.



**Microambito:** "Case Bruciate"

Estensione: 3,59 ha

*Preesistenze rilevanti:* tracce di forme dell'abitare legate all'attività agricole e pastorali, cuili, recinti, terrazzamenti, opere di captazione e raccolta acque

**Descrizione:**

Per l'individuazione del micro-ambito di Case Bruciate, sono state fondamentali le tracce del sistema insediativo e l'analisi delle carte: carta pedologica, carta Istituto Geografico Militare, carte del rilievo De Candia, carta geologica e le carte del Piano del Parco.

Il micro-ambito è stato individuato seguendo il perimetro di recinti e chiusi (tanche) in muratura a secco includendo le tracce ruderali dei cuili e delle pertinenze agricole.

In questa area, fatta eccezione per alcuni elementi appartenenti al sistema infrastrutturale della rete elettrica, e per la strada sterrata, quasi tutti gli elementi sono riconducibili alle forme dell'abitare preesistenti alla fase delle eterotopie carcerarie.

In questo micro-ambito le forme dell'insediamento sono quelle tipiche del cuile, le residenze "sa domo" trovano spazio sulle porzioni semi pianeggianti del displuvio. Nel sito sono presenti alcuni cuili in stato ruderale e tracce di recinzioni in muratura a secco, alcune dalle forme molto regolari forse frutto di un riutilizzo da parte dei detenuti.

Le abitazioni dalle forme elementari sorgono assecondando l'orografia, quasi a lasciare libere le porzioni pianeggianti, dove numerose recinzioni in muratura a secco fungevano da ricovero del bestiame o proteggevano i magri suoli dove veniva praticata una agricoltura di sussistenza.

L'insediamento di Case Bruciate si colloca a monte in posizione centrale del sistema vallivo delle Soriane, dove nelle porzioni pianeggianti e in strette valli era possibile praticare la pastorizia e pratiche di agricoltura di sussistenza.

Il micro-ambito esprime relazioni con il micro-ambito di Trabuccato al quale si lega attraverso la stretta valle del rio che sfocia a est di Cala Barche Napoletane, dove sono presenti nella parte alta dei terrazzamenti dalle forme arcaiche, mentre proseguendo verso la piana di Trabuccato le terrazze assumono forme più moderne probabilmente per via di trasformazioni eseguite durante la fase della Colonia Penitenziaria Agricola. Lungo la valle sono presenti opere di captazione e una grande vasca di raccolta delle acque.

## Destinazioni d'uso

Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Funzione agricola;
- Funzione di servizio ecosistemico.

## Categorie di intervento

Sono ammesse le seguenti categorie di intervento:

- Ricostituzione strutturale e funzionale del paesaggio agricolo-rurale;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli colturali e vegetazionali;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli zootecnici;
- Recupero ambientale;
- Salvaguardia e miglioramento della biodiversità;
- Risanamento/ recupero conservativo dei manufatti;
- Manutenzione ordinaria.

## Modalità di intervento

- Ricostruzione dell'ambiente agricolo/pastorale preesistente, con interventi che tengano conto dei caratteri specifici dei suoli e del manto vegetale;
- Recupero dei manufatti in stato non ruderale assicurandone l'integrità materiale e la conservazione dei valori culturali;
- Messa in sicurezza dei manufatti in stato ruderale nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali degli stessi.

## Gestione dell'attuazione

- Sviluppo di attività laboratoriali finalizzate alla sperimentazione di forme di coltivazione/ allevamento compatibili con i caratteri del luogo.

## Tipologia di zona 394/1991 (comma 2 art.12)

### *Microambito Case Bruciate:*

b) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito ovile di Punta Fenocciu:*

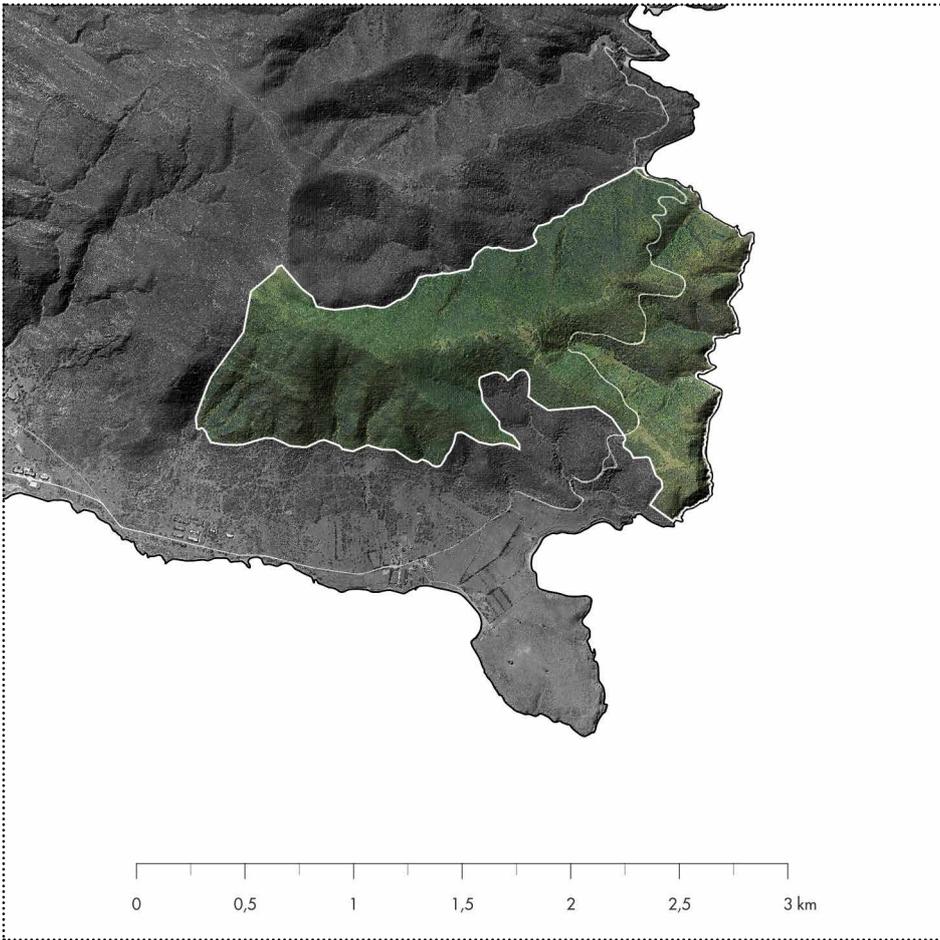
b) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Restante parte dell'ambito:*

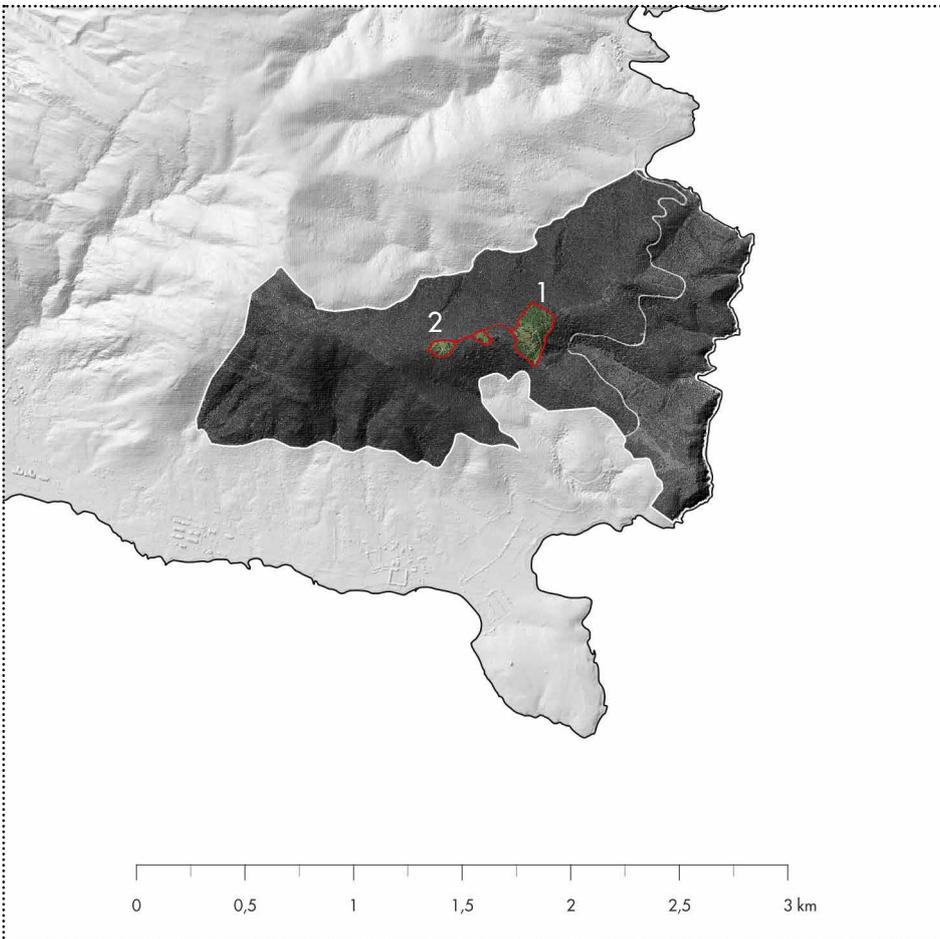
b) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Parte costiera dell'ambito:*

Affaccia su una zona B di "riserva generale" dell'area marina protetta.



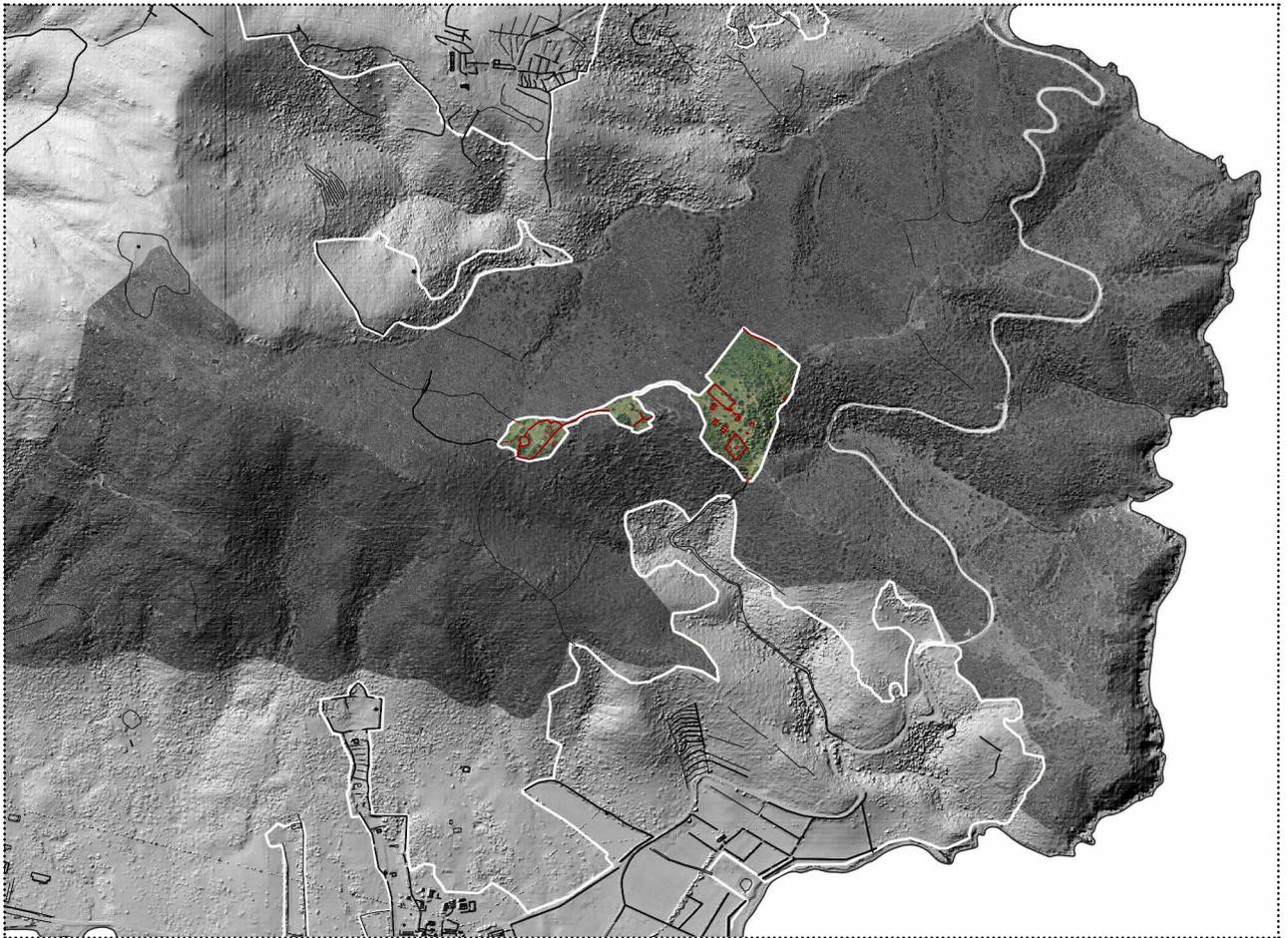
◁ Inquadramento dell'Ambito di Case Bruciate nell'Isola dell'Asinara



◁ Inquadramento dei micro-ambiti nell'Ambito di Case Bruciate

1. Il micro-ambito di Case Bruciate

2. Il micro-ambito dell'ovile di Punta Fenocciu

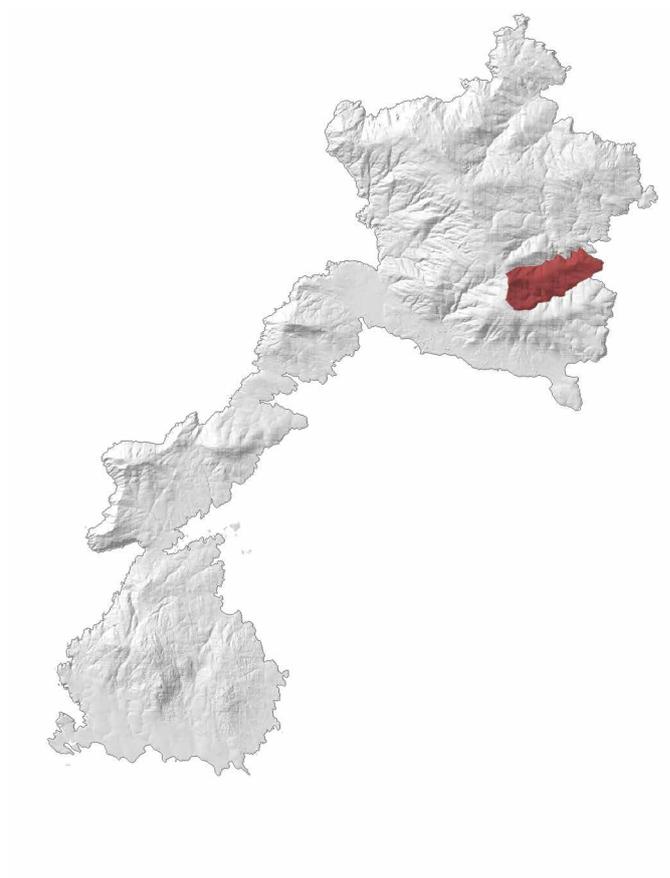


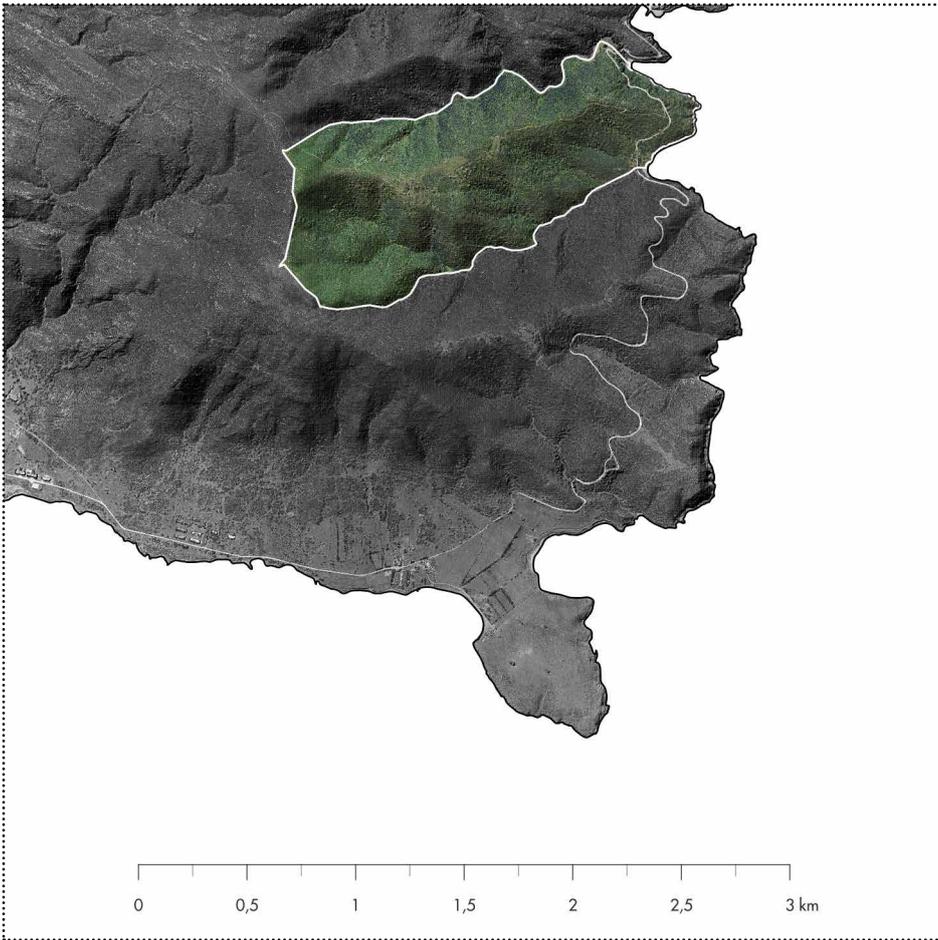
△  
1:15000  
Tracce dell'insediamento  
nei micro-ambiti  
insediativi dell'Ambito  
di Case Bruciate



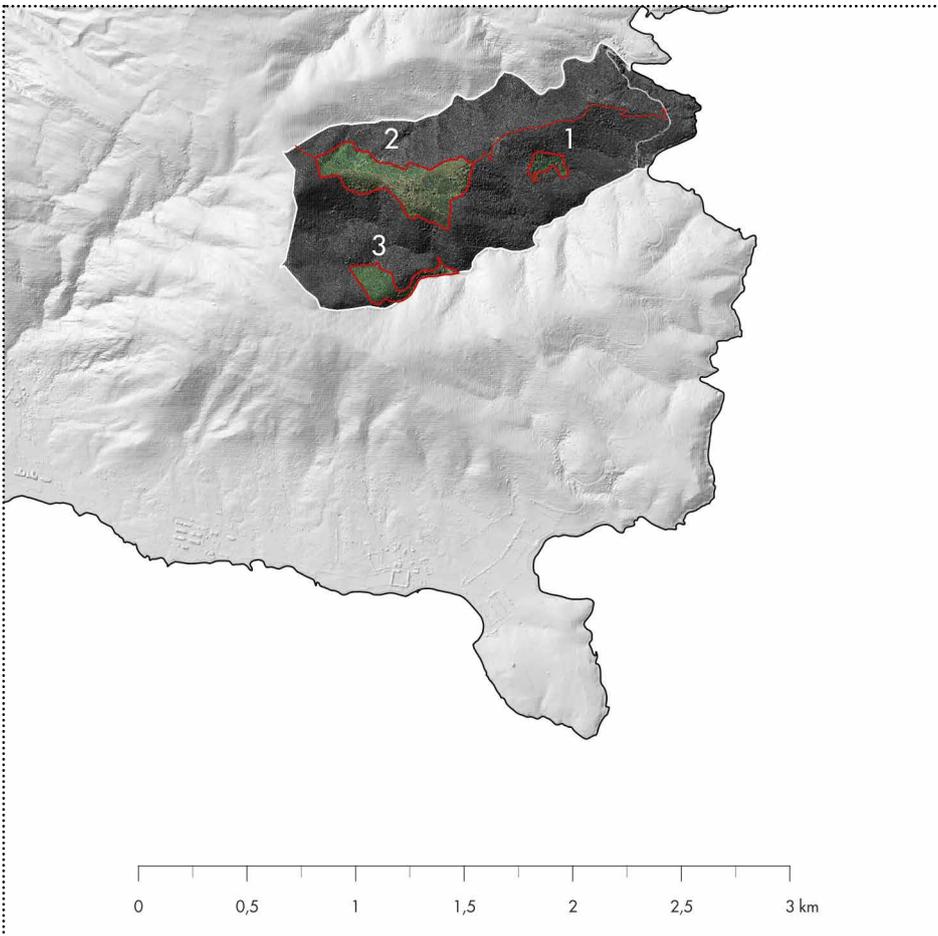


# Ambito di CASE ZONCA



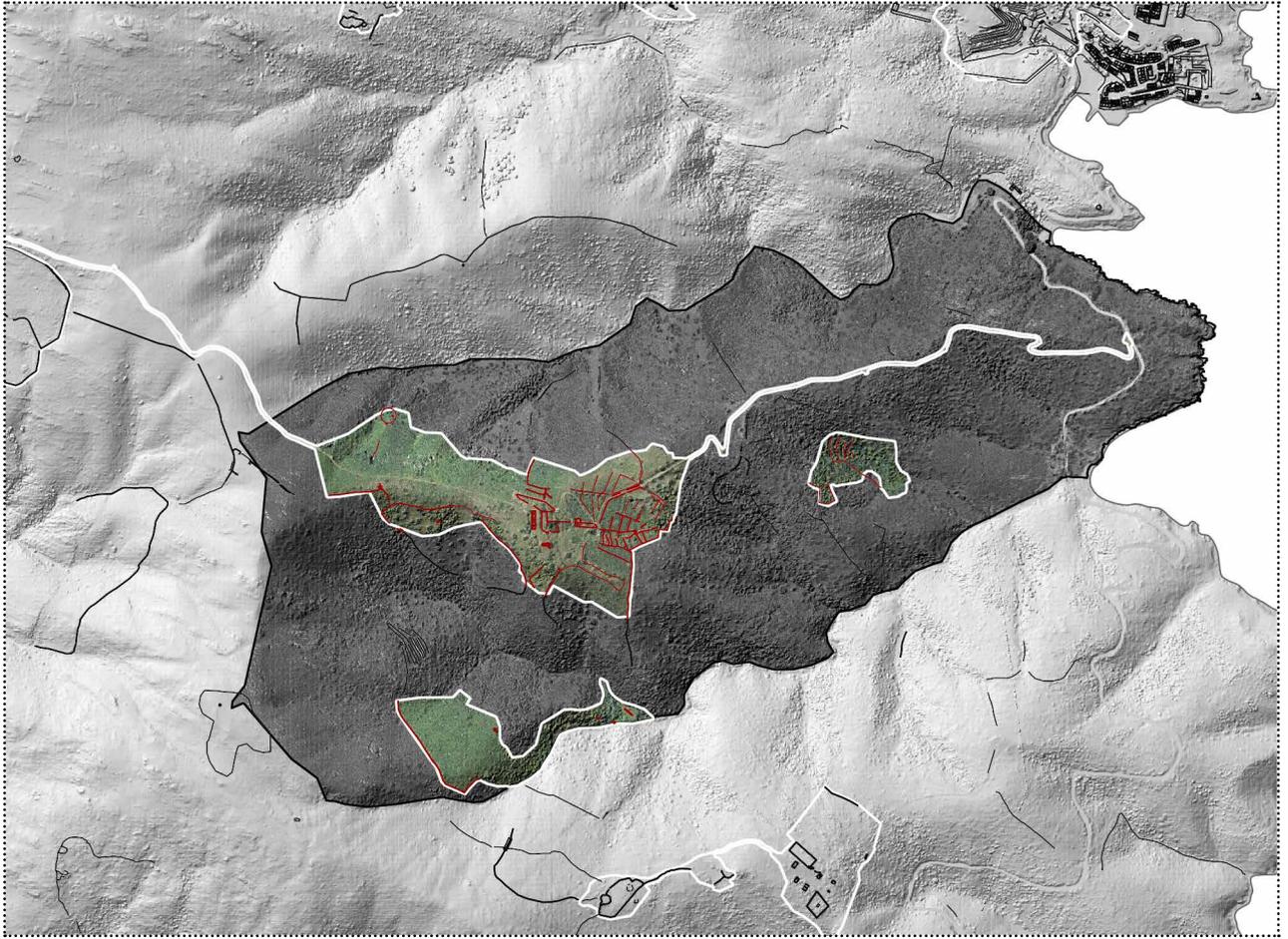


◁ Inquadramento dell'Ambito di Case Zonca nell'Isola dell'Asinara



◁ Inquadramento dei micro-ambiti nell'Ambito di Case Zonca

1. Area esterna delle terrazze di Porto del Bianco
2. Il micro-ambito di Case Zonca Guardiola Zonca
3. Il micro-ambito di Rio del Bianco



△  
1:15000  
Tracce dell'insediamento  
nei micro-ambiti  
insediativi dell'Ambito  
di Case Zonca

## **AMBITO DI CASE ZONCA**

L'Ambito di Case Zonca ha un grande valore storico culturale e paesaggistico in quanto conserva i segni della storia insediativa dei cuili precedente alle eterotopie carcerarie e le tracce e la memoria delle pratiche agricole e zootecniche. Queste tracce restituiscono la memoria di un sistema insediativo-produttivo che esprimono le profonde relazioni con il territorio.

Nell'Ambito di Case Zonca sono stati individuati due micro-ambiti e un'area esterna:

- Il micro-ambito di Case Zonca-Guardiola Zonca
- Il micro-ambito di Rio del Bianco
- Area esterna delle terrazze di Porto del Bianco

L'individuazione dei micro-ambiti insediativi presenti nell'Ambito di Case Zonca è stata effettuata attraverso l'analisi delle caratteristiche morfologiche e pedologiche e l'interpretazione delle relazioni delle tracce dell'insediamento disperso dei cuili e le tracce della storia della Colonia Penitenziaria con il territorio di prossimità.

**Microambito:** "Case Zonca-Guardiola Zonca"

Estensione: 13,83 ha

*Preesistenze rilevanti:* tracce di usi del territorio di tipo rurale legati all'allevamento e all'agricoltura: muratura a secco, terrazzamenti, cuili; presidi visivi.

**Descrizione:**

Per l'individuazione del micro-ambito di Case Zonca-Guardiola Zonca sono state fondamentali le tracce del sistema insediativo del sistema dei cuili e l'analisi delle carte: carta pedologica, carta Istituto Geografico Militare, carte del rilievo De Candia, carta geologica e gli elaborati del Piano del Parco. In una prima fase è stata fondamentale la lettura e le perimetrazioni della carta pedologica.

Il sistema insediativo dei cuili si colloca nelle alte porzioni sub-pianeggianti delle displuviali, in questo caso una displuviale secondaria orientata da Ovest a Est avente origine dalla displuviale principale (orientata da Nord-Ovest a Sud-Est) del massiccio settentrionale dell'isola. Questa displuviale fa parte di un sistema a pettine orientato verso le coste orientali che termina con Punta Cruzitta. Questo luogo alto diventa propizio per le forme dell'insediamento disperso dei cuili, e per la sua posizione elevata è per natura un luogo privilegiato per l'osservazione della costa.

Il perimetro ha compreso, a Nord-Ovest alcuni elementi in muratura a secco: probabilmente un Pozzo e una vasca abbeveratoio. Andando verso Est la delimitazione del micro-ambito procede lambendo alcuni affioramenti rocciosi sino ad incontrare e seguire per un breve tratto, orientato verso Nord, una recinzione in muratura a secco le cui tracce conducono fino al rio a valle del versante settentrionale (rio che sfocia a Cala Murighessa o "Cala dei Detenuti") volgendo in direzione Est segue il perimetro della unità della carta pedologica (B2) fino ad incontrare la strada sterrata che percorre la displuviale passando vicino alla Guardiola Zonca fino a raggiungere Punta Cruzitta. A Sud il perimetro del micro-ambito incontra le tracce e interseca un recinto in muratura a secco che cinge una porzione del versante sud-occidentale della displuviale secondaria comprendendo solo la porzione più elevata e una volta incontrato il perimetro orientale della medesima seguirlo in direzione Sud-Est fino a comprendere e le tracce di coltivi recintati con muraure a secco poco più a Nord. Il perimetro prosegue in direzione Nord-Est comprendendo un sistema di coltivi leggermente terrazzati di cui oggi rimangono le perimetrazioni murarie. Quest'ultimo sistema di campi terrazzati si organizza a monte seguendo la lieve pendenza iniziale di un compluvio vallivo di un affluente di riva sinistra del rio del Bianco.

Nel micro-ambito le forme dell'insediamento sono quelle caratteristiche del cuile, che appartengono a un modo di abitare per certi versi estremo. Le abitazioni sono costruite sul crinale, infatti il contesto dell'insediamento è un ampio pianoro interno nel quale si conforma un complesso sistema di recinzioni in muratura a secco, che cercano le linee di crinale e tagliano i sistemi vallivi. Questo micro-ambito trova a Ovest relazioni con il sistema insediativo della displuviale principale e a Sud relazioni con il micro-ambito di Rio del Bianco

A Case Zonca sono presenti alcune abitazioni in stato ruderale e numerose tracce di recinzioni in muratura a secco, vicino all'abitato.

I recinti cingono piccole porzioni sub-pianeggianti elevate dove poter praticare forme di agricoltura di sussistenza, o ricoverare il bestiame.

Le abitazioni sembrano formate dalla giustapposizione lineare di monocellule costruite in momenti differenti, in base alle esigenze familiari o per il ricovero del bestiame. L'insediamento di Case Zonca si colloca nella porzione più interna della displuviale, mentre nelle porzioni più orientali della displuviale secondaria sugli affioramenti rocciosi si trovano le tracce della "guardia morta" di Guardiola Zonca.

Le guardie morte erano presidio visivo, in quanto da queste ultime era possibile traguardare visivamente tratti di costa non direttamente presidiabili dalle Torri costiere in quanto occultati alla vista da versanti collinari e dalle punte.

Guardiola Zonca insieme alla Guardia Manna, (posta sull'omonima altura a Nord dell'insediamento costiero di Cala d'Oliva) facevano parte del sistema di presidio della Torre di Cala d'Oliva. Dalla Guardia Manna era possibile traguardare verso Nord-Est al di là del promontorio di Punta Sabina, mentre da Guardiola Zonca si scrutava il mare in direzione Sud-Est fino a Punta de S'Attentu.

## Destinazioni d'uso

Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Funzione agricola;
- Funzione di servizio ecosistemico

## Categorie di intervento

Sono ammesse le seguenti categorie di intervento:

- Ricostituzione strutturale e funzionale del paesaggio agricolo-rurale;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli colturali e vegetazionali;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli zootecnici;
- Recupero ambientale;
- Salvaguardia e miglioramento della biodiversità;
- Risanamento/ recupero conservativo dei manufatti;
- Manutenzione ordinaria;
- Manutenzione straordinaria.

## Modalità di intervento

- Ricostruzione dell'ambiente agricolo/pastorale preesistente, con interventi che tengano conto dei caratteri specifici dei suoli e del manto vegetale;
- Recupero dei manufatti in stato non ruderale assicurandone l'integrità materiale e la conservazione dei valori culturali;
- Messa in sicurezza dei manufatti in stato ruderale nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali degli stessi.

## Gestione dell'attuazione

- Sviluppo di attività laboratoriali finalizzate alla sperimentazione di forme di coltivazione/ allevamento compatibili con i caratteri del luogo in relazione ai manufatti con lo spazio esterno di prossimità nel micro ambito insediativo.

## Tipologia di zona 394/1991 (comma 2 art.12)

### *Microambito Case Zonca-Guardiola Zonca:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito Area esterna delle terrazze di Porto del Bianco:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito Rio del Bianco:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Restante parte dell'ambito:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

### *Parte costiera dell'ambito:*

la parte costiera affaccia su zona B di "riserva generale" dell'area marina protetta.



**Microambito:** "Rio del Bianco"

Estensione: 4,06 ha

*Preesistenze rilevanti:* tracce di usi del territorio di tipo rurale legati all'allevamento e all'agricoltura: muratura a secco, abbeveratoi.

**Descrizione:**

Per l'individuazione del micro-ambito di Rio del Bianco sono state fondamentali le tracce del sistema insediativo e l'analisi delle carte: carta pedologica, carta Istituto Geografico Militare, carte del rilievo De Candia, carta geologica e gli elaborati del Piano del Parco. In una prima fase è stata fondamentale la lettura e le perimetrazioni della carta pedologica.

Il perimetro ha compreso una porzione valliva del rio del Bianco nella quale sono presenti numerose tracce legate alle pratiche agro-zootecniche. In particolare, sono presenti due piccole strutture probabilmente due monocellule, degli abbeveratoi e tracce di muratura a secco appartenenti alle recinzioni più estese, elementi parzialmente occultati dalla vegetazione.

Questi elementi si legano alle pratiche dell'allevamento e alla fruizione dei luoghi sin dall'epoca precedente alle Colonia Penitenziaria Agricola.

## Destinazioni d'uso

Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Funzione agricola;
- Funzione di servizio ecosistemico

## Categorie di intervento

Sono ammesse le seguenti categorie di intervento:

- Ricostituzione strutturale e funzionale del paesaggio agricolo-rurale;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli colturali e vegetazionali;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli zootecnici;
- Recupero ambientale;
- Salvaguardia e miglioramento della biodiversità;
- Risanamento/ recupero conservativo dei manufatti;
- Manutenzione ordinaria;
- Manutenzione straordinaria.

## Modalità di intervento

- Ricostruzione dell'ambiente agricolo/pastorale preesistente, con interventi che tengano conto dei caratteri specifici dei suoli e del manto vegetale;
- Recupero dei manufatti in stato non ruderale assicurandone l'integrità materiale e la conservazione dei valori culturali;
- Messa in sicurezza dei manufatti in stato ruderale nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali degli stessi.

## Gestione dell'attuazione

- Sviluppo di attività laboratoriali finalizzate alla sperimentazione di forme di coltivazione/ allevamento compatibili con i caratteri del luogo in relazione ai manufatti con lo spazio esterno di prossimità nel micro ambito insediativo.

## Tipologia di zona 394/1991 (comma 2 art.12)

### *Microambito Rio del Bianco:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito Area esterna delle terrazze di Porto del Bianco:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito Case Zonca-Guardiola Zonca:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Restante parte dell'ambito:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457

### *Parte costiera dell'ambito:*

la parte costiera affaccia su zona B di "riserva generale" dell'area marina protetta



**Microambito:** "Area esterna delle terrazze di Porto del Bianco"

Estensione: 1,61 ha

*Preesistenze rilevanti:* tracce di usi del territorio di tipo rurale legati all'allevamento e all'agricoltura: terrazzamenti, muratura a secco.

**Descrizione:**

Per l'individuazione l'area esterna delle terrazze del Bianco sono state fondamentali le tracce del sistema insediativo e l'analisi delle carte: carta pedologica, carta Istituto Geografico Militare, carte del rilievo De Candia, carta geologica e gli elaborati del Piano del Parco, ed in particolare le ortofoto e il modello digitale del suolo.

I micro-ambiti insediativi sono composti da aree centrali e aree esterne, questa relazione è ben espressa dalla presenza di numerosi elementi (recinzioni abbeveratoi pozzi vasche ecc.) o parti che non vengono incluse nella perimetrazione del micro-ambito ma ne esprimono le relazioni con l'ambito.

In questo caso il perimetro dell'area esterna ha compreso una porzione valliva a monte dell'insenatura del porto del Bianco, nella quale si trova un sistema di terrazze occultate dalla vegetazione dove sono presenti alcune piante di ulivo, e tracce di muratura appartenenti ai grandi recinti.

Per l'individuazione dell'area esterna delle terrazze del Bianco sono state fondamentali le tracce del sistema insediativo e l'analisi delle carte.

## Destinazioni d'uso

Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Funzione agricola;
- Funzione di servizio ecosistemico

## Categorie di intervento

Sono ammesse le seguenti categorie di intervento:

- Ricostituzione strutturale e funzionale del paesaggio agricolo-rurale;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli colturali e vegetazionali;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli zootecnici;
- Recupero ambientale;
- Salvaguardia e miglioramento della biodiversità;
- Risanamento/ recupero conservativo dei manufatti;
- Manutenzione ordinaria;
- Manutenzione straordinaria;

## Modalità di intervento

- Ricostruzione dell'ambiente agricolo/pastorale preesistente, con interventi che tengano conto dei caratteri specifici dei suoli e del manto vegetale;
- Recupero dei manufatti in stato non ruderale assicurandone l'integrità materiale e la conservazione dei valori culturali;
- Messa in sicurezza dei manufatti in stato ruderale nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali degli stessi.

## Gestione dell'attuazione

- Sviluppo di attività laboratoriali finalizzate alla sperimentazione di forme di coltivazione/ allevamento compatibili con i caratteri del luogo in relazione ai manufatti con lo spazio esterno di prossimità nel micro ambito insediativo.

## Tipologia di zona 394/1991 (comma 2 art.12)

### *Microambito Area esterna delle terrazze di Porto del Bianco:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito Case Zonca-Guardiola Zonca:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito Rio del Bianco:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Restante parte dell'ambito:*

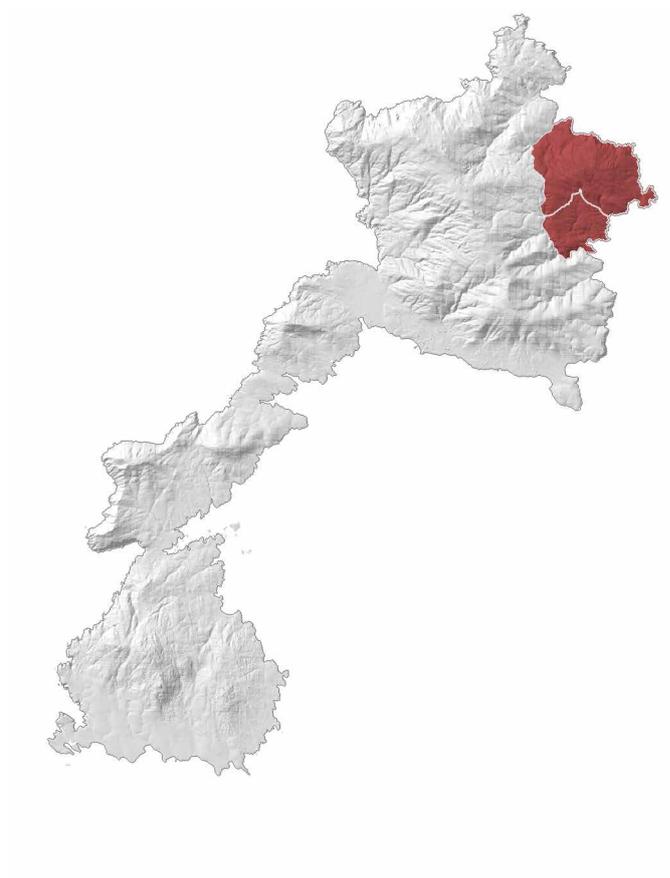
b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457

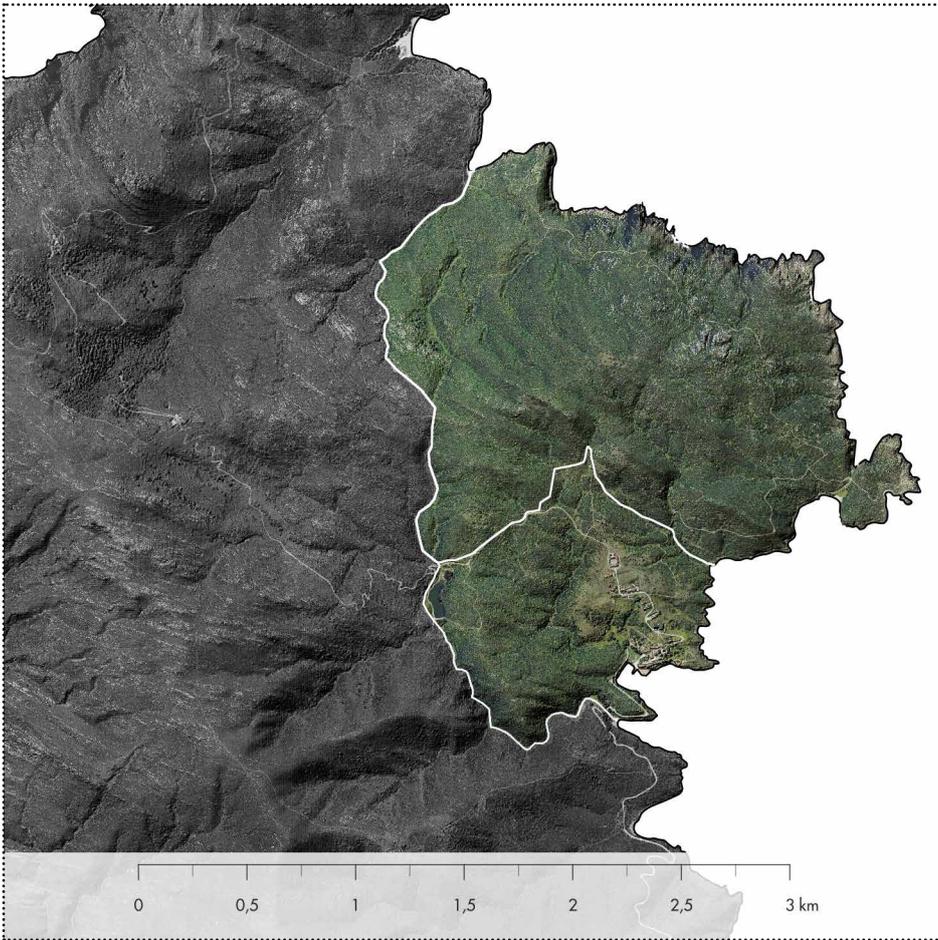
### *Parte costiera dell'ambito:*

la parte costiera affaccia su zona B di "riserva generale" dell'area marina protetta

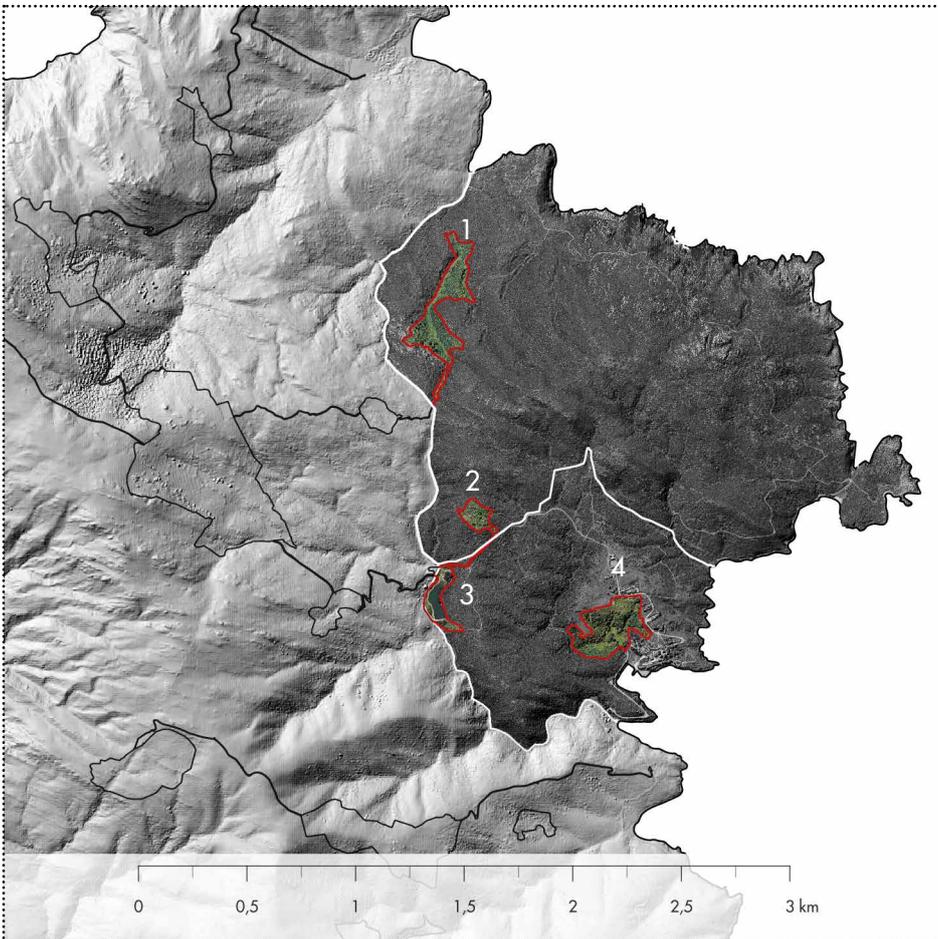


# Ambito Complesso di CALA D'OLIVA



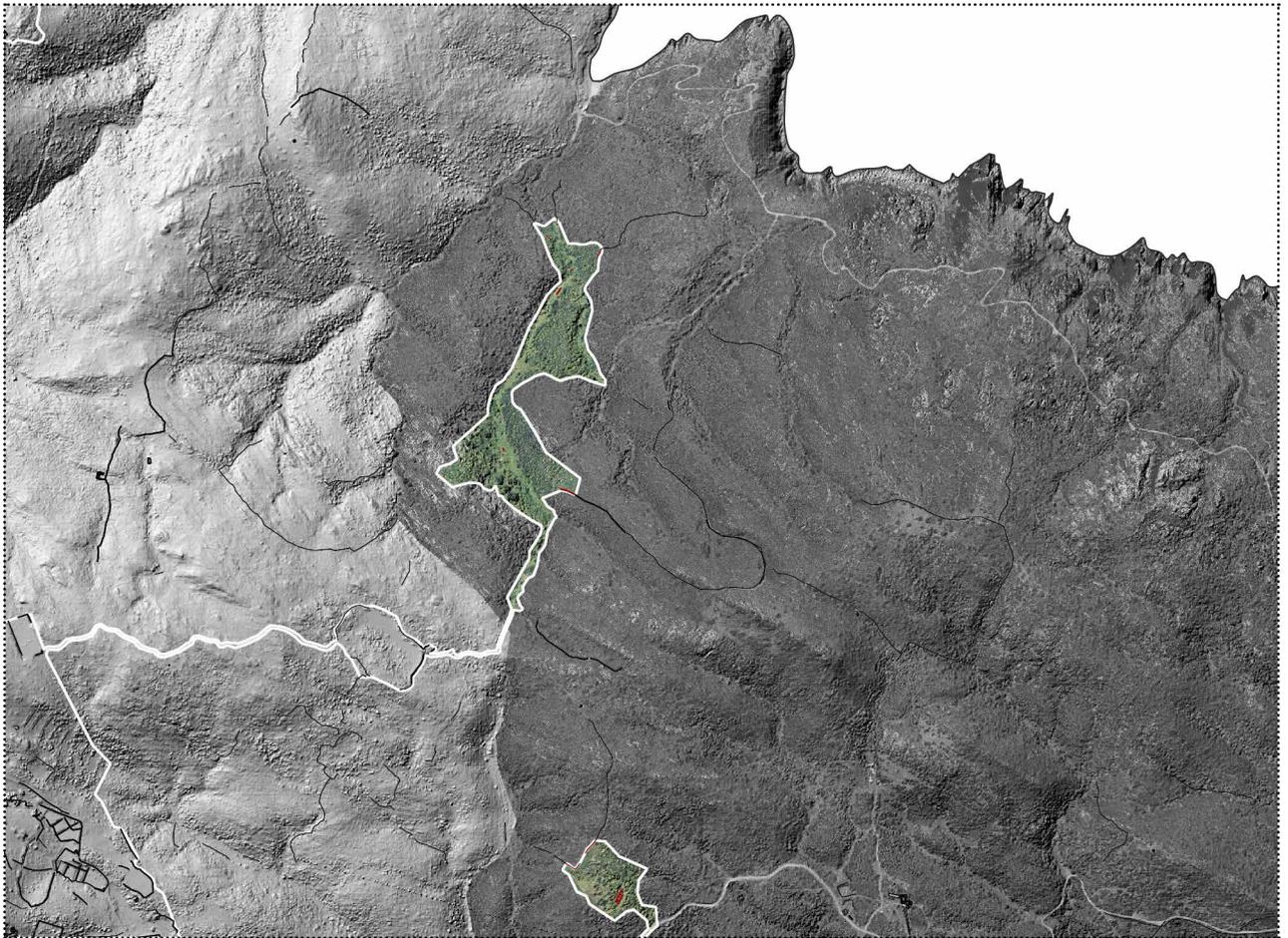


◁ Inquadramento dell'Ambito Complesso di Cala D'Oлива nell'Isola dell'Asinara



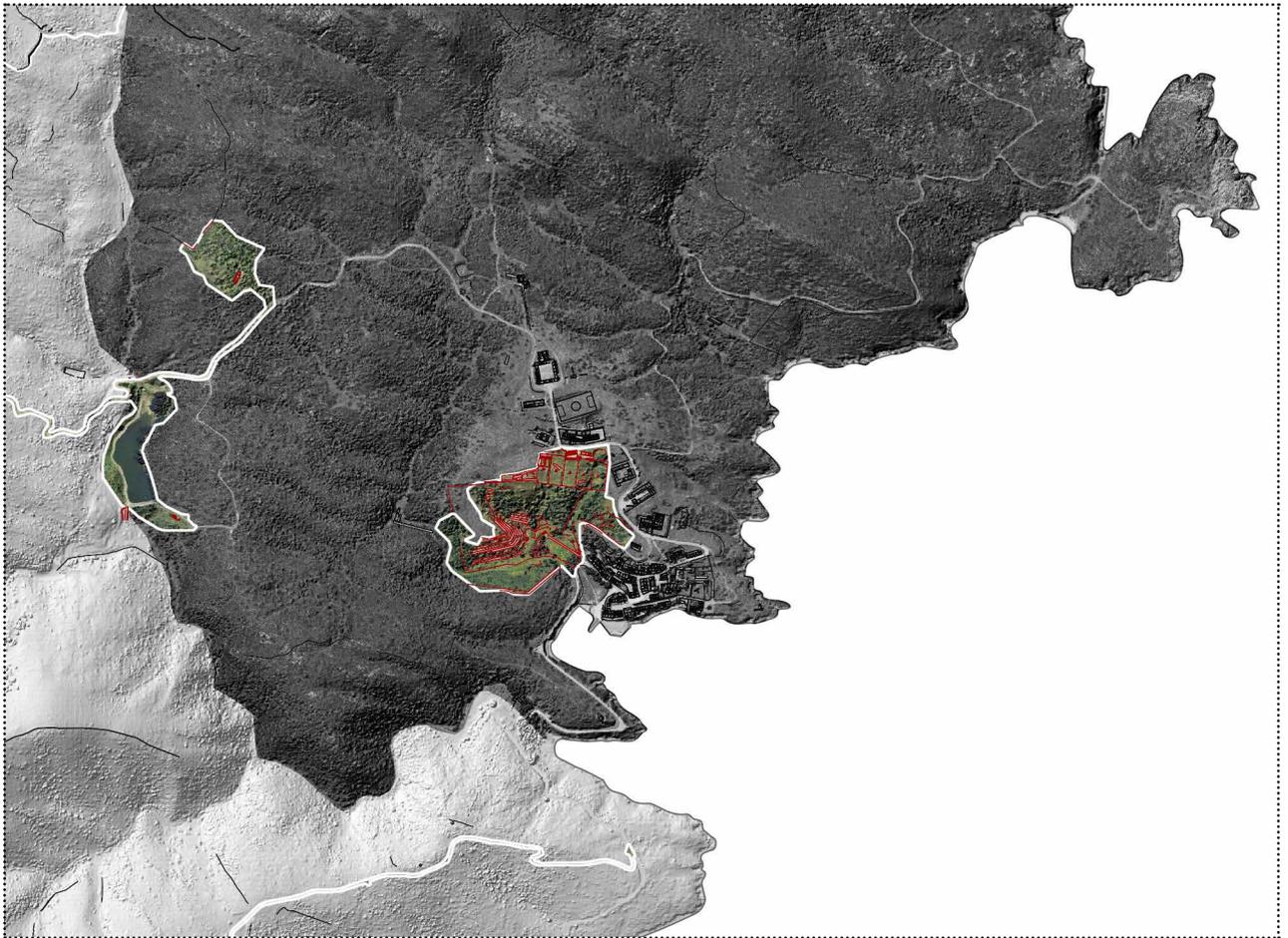
◁ Inquadramento dei micro-ambiti nell'Ambito Complesso di Cala D'Oлива

1. Il micro-ambito della Mollica-Pagliacciedda
2. Il micro-ambito di Ca'de Pelli
3. Il micro-ambito del Pecorile
4. Il micro-ambito di Cala d'Oлива



△  
1:15000  
Tracce dell'insediamento  
nei micro-ambiti  
insediativi dell'Ambito  
Complesso  
di Cala D'Oliva





△  
1:15000  
Tracce dell'insediamento  
nei micro-ambiti  
insediativi dell'Ambito  
Complesso  
di Cala D'Oliva



## **AMBITO COMPLESSO DI CALA D'OLIVA**

Micro ambiti Ambito dell'Ambito Complesso di Cala d'Oliva

L'Ambito Complesso di Cala d'Oliva ha un grande valore storico culturale e paesaggistico in quanto conserva i segni della storia insediativa precedente alle eterotopie carcerarie e le testimonianze del sistema Carcerario al quale si legano gli ambiti produttivi della Colonia Penitenziaria Agricola. Le tracce restituiscono la memoria di un sistema insediativo-produttivo che esprimono le profonde relazioni con il territorio.

Nel Sub-ambito di Cala d'Oliva è compreso l'ambito insediativo delimitato dal piano del Parco come unità urbana, disciplinato dal Piano Particolareggiato.

L'area urbana di Cala d'Oliva si trova a Est della displuviale principale, a Sud-Est dei versanti di Guardia del Turco e a Sud del tratto pedemontano vallivo di Guardia Manna; l'insenatura di Cala d'Oliva, protetta dai venti settentrionali e occidentali, presidiata visivamente dalla Torre omonima, si trova nel tratto centrale della costa tra Cala Murighessa (Cala dei Detenuti) a Sud di Cala di Mezzo.

Il sistema insediativo si estende nei versanti orientali di Costa Soriana fino al Pecorile. Nel sistema vallivo meridionale sono presenti elementi quali il lavatoio e le tracce di coltivi.

L'ambito durante la fase delle eterotopie carcerarie subì profonde modifiche: con la realizzazione a monte dell'insediamento originario della Diramazione Centrale di Cala d'Oliva e, in seguito, con la realizzazione di altre strutture penitenziarie. Per un approfondimento si rimanda alla lettura del documento del Piano Particolareggiato: R2c Relazione storica insediamento Cala d'Oliva.

Nell'Ambito Complesso di Cala d'Oliva sono stati individuati quattro micro-ambiti:

- Il micro-ambito del Pecorile
- Il micro-ambito di Ca' de Pelli
- Il micro-ambito della Mollica-Pagliaccedda
- Il micro-ambito di Cala d'Oliva

L'individuazione dei micro-ambiti insediativi presenti nell'Ambito Complesso di Cala d'Oliva è stata effettuata attraverso l'analisi delle caratteristiche morfologiche e pedologiche e l'interpretazione delle relazioni tra le tracce dell'insediamento e le tracce della storia del sistema delle Diramazioni della Colonia Penitenziaria con il territorio di prossimità.

**Microambito: "Pecorile"**

Estensione: 2,41 ha

*Preesistenze rilevanti: -*

**Descrizione:**

Per l'individuazione del micro-ambito del Pecorile sono state fondamentali le tracce del sistema insediativo e l'analisi delle carte: carta pedologica, carta Istituto Geografico Militare, carte del rilievo De Candia, carta geologica e gli elaborati del Piano del Parco. In una prima fase è stata fondamentale la lettura e le perimetrazioni della carta pedologica.

Il micro-ambito del Pecorile ha profonde relazioni con i rii e i sistemi vallivi delle displuviali secondarie che dalla Punta Figa Ranzica, Crastu Sanguinosu e Guardia del Turco confluiscono verso la costa orientale della porzione settentrionale dell'Isola; l'invaso sbarra l'incontro tra i rii.

Il rio che da Crastu Sanguinosu dopo aver ricevuto gli apporti del rio che attraversa le Soriane, viene deviato da uno sbarramento in una canalizzazione artificiale che gli consente di versare le sue acque nell'invaso del Pecorile, al posto di divenire emissario naturale del rio che sfocia a Cala Murighessa o Cala dei Detenuti.

La perimetrazione del micro-ambito segue il perimetro del bacino e a ovest segue la delimitazione tra gli ambiti di Cala d'Oliva e Case Bianche. Include nelle porzioni a Nord-Est un piccolo bosco di eucalipti.

Il micro-ambito del Pecorile e la qualità delle sue acque era ed è stato di particolare rilevanza per le attività della Colonia Penitenziaria agricola e per il borgo.

### **Destinazioni d'uso**

Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Funzione di servizio ecosistemico.

### **Categorie di intervento**

Sono ammesse le seguenti categorie di intervento:

- Recupero ambientale;
- Salvaguardia e miglioramento della biodiversità;
- Manutenzione ordinaria.

### **Modalità di intervento**

- Messa in sicurezza dei manufatti in stato ruderale nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali degli stessi.

### **Gestione dell'attuazione**

- Sviluppo attività di supporto alla biodiversità;
- Valorizzazione paesaggistica;
- Attività volte a potenziare la funzionalità ecosistemica, e conservarne il ruolo per il mantenimento della biodiversità.

## Tipologia di zona 394/1991 (comma 2 art.12)

### *Microambito del Pecorile:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

### *Microambito di Ca' de Pelli:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito della Mollica-Pagliaccidda:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito di Cala d'Oliva:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Restante parte dell'ambito:*

#### *Per la parte urbana:*

d) aree di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema, più estesamente modificate dai processi di antropizzazione, nelle quali sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori.

#### *Per la parte extraurbana:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

### *Parte costiera dell'ambito:*

*La parte costiera affaccia su zona B di "riserva generale" dell'area marina protetta.*



**Microambito:** "Ca' de Pelli"

Estensione: 1,51 ha

*Preesistenze rilevanti:* tracce della trama di recinzioni, abbeveratoi, pozzi e ripari

**Descrizione:**

Per l'individuazione del micro-ambito di Ca' de Pelli sono state fondamentali le tracce del sistema insediativo dei cuili e l'analisi delle carte: carta pedologica, carta Istituto Geografico Militare, carte del rilievo De Candia, carta geologica e gli elaborati del Piano del Parco. In una prima fase è stata fondamentale la lettura e le perimetrazioni della carta pedologica.

La perimetrazione del micro-ambito di Ca' de Pelli comprende un'ampia radura dove è presente l'omonimo cuile (in stato ruderale). Il perimetro a Est segue in parte la perimetrazione della carta pedologica, mentre a Nord-Ovest segue per un breve tratto una grande recinzione. In questo caso l'abitazione è costruita a monte di una piccola emergenza nel sistema di Guardia del Turco, ha una posizione centrale in un complesso sistema di recinzioni in muratura a secco, che cercano le linee di crinale e tagliano i sistemi vallivi. Il Cuile di Ca' de Pelli ha relazioni con il territorio di prossimità dove sono presenti le tracce ruderali di grandi recinti in muratura a secco.

Il micro-ambito di Ca' de Pelli ha forti legami a Nord-ovest con un altri micro-ambiti posizionati nel compluvio vallivo che partendo dal versante settentrionale della displuviale di Guardiola Zona prosegue in direzione Nord Nord-Est e, attraversando trasversalmente il Pecorile, la valle tra Guardia Turco e Guardia Manna dove scorre un rio che sfocia nella Spiaggia della Pagliaccedda a Ovest di Punta del Porco. Lungo questo compluvio contrapposto ai compluvi dei rii afferenti il Pecorile, è possibile individuare un sistema di grandi recinti (dove sono presenti abbeveratoi, pozzi e piccoli ripari in stato ruderale) legati al micro-ambito della Mollica-Pagliaccedda, posto nelle porzioni nord occidentali del Sub-ambito di Guardia Manna; questo sistema trova altre relazioni con il sistema di chiusi delle displuviali secondarie.

La compresenza di questi sistemi di recinzione racconta di pratiche di allevamento, pratiche agricole e silvicoltura tipiche della cultura insediativa precedente alle eterotopie carcerarie.

## Destinazioni d'uso

Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Funzione agricola;
- Funzione di servizio ecosistemico;

## Categorie di intervento

Sono ammesse le seguenti categorie di intervento:

- Ricostituzione strutturale e funzionale del paesaggio agricolo-rurale;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli colturali e vegetazionali;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli zootecnici;
- Recupero ambientale;
- Salvaguardia e miglioramento della biodiversità;
- Risanamento/ recupero conservativo dei manufatti;
- Manutenzione ordinaria;
- Manutenzione straordinaria;

## Modalità di intervento

- Ricostruzione dell'ambiente agricolo/pastorale preesistente, con interventi che tengano conto dei caratteri specifici dei suoli e del manto vegetale;
- Recupero dei manufatti in stato non ruderale assicurandone l'integrità materiale e la conservazione dei valori culturali;
- Messa in sicurezza dei cuili in stato ruderale nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali degli stessi.

## Gestione dell'attuazione

- Sviluppo di attività laboratoriali finalizzate alla sperimentazione di forme di coltivazione/ allevamento compatibili con i caratteri del luogo.

## Tipologia di zona 394/1991 (comma 2 art.12)

### *Microambito di Ca' de Pelli:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito del Pecorile:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

### *Microambito della Mollica-Pagliaccedda:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito di Cala d'Oliva:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Restante parte dell'ambito:*

#### *Per la parte urbana:*

d) aree di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema, più estesamente modificate dai processi di antropizzazione, nelle quali sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori.

#### *Per la parte extraurbana:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457

### *Parte costiera dell'ambito:*

*La parte costiera affaccia su zona B di "riserva generale" dell'area marina protetta.*



**Microambito:** "Mollica-Pagliaccedda"

Estensione: 6,79 ha

*Preesistenze rilevanti:* tracce del sistema insediativo dei cuili; presenza di abbeveratoi e tracce di recinzioni

**Descrizione:**

Per l'individuazione del micro-ambito della Mollica-Pagliaccedda sono state fondamentali le tracce del sistema insediativo dei cuili e l'analisi delle carte: carta pedologica, carta Istituto Geografico Militare, carte del rilievo De Candia, carta geologica e gli elaborati del Piano del Parco. In una prima fase è stata fondamentale la lettura e le perimetrazioni della carta pedologica.

La perimetrazione del micro-ambito della Mollica-Pagliaccedda segue un sistema vallivo caratterizzato da ampie radure dove sono presenti elementi tipici del sistema insediativo dei cuili e delle pratiche di conduzione del bestiame della Colonia Penitenziaria Agricola.

Il micro-ambito ha legami con quello di Fica Ranzica, al quale si lega con una carrareccia sterrata.

Il perimetro a Ovest segue in parte la perimetrazione della carta pedologica, comprendendo un'ampia radura sui versanti orientali fino al lambire gli affioramenti delle creste rocciose; nel medesimo tratto a Est include un piccolo rudero di una monocellula e raggiunge parte del recinto murario; prosegue verso Nord seguendo il compluvio della Mollica e si estende a Est insinuandosi in un compluvio di un emissario di riva destra. Si ferma a Nord dove le recinzioni cingono la valle del rio su entrambi i lati.

Nel micro-ambito lungo la valle del rio sono presenti abbeveratoi e tracce di recinzioni che si estendono a Est Nord-Est nei versanti nord-occidentali di Guardia Manna e Punta Iscrivani e a Nord nelle porzioni di Plano Moninca, verso Sud con i recinti di Guardia Turco.

Mentre verso occidente nell'area della Mollica il micro-ambito si lega al sistema di recinzioni di Fica Ranzica e a quelle che strutturano i versanti nord orientali di Marraggi Mannu.

## Destinazioni d'uso

Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Funzione agricola;
- Funzione di servizio ecosistemico;

## Categorie di intervento

Sono ammesse le seguenti categorie di intervento:

- Ricostituzione strutturale e funzionale del paesaggio agricolo-rurale;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli colturali e vegetazionali;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli zootecnici;
- Recupero ambientale;
- Salvaguardia e miglioramento della biodiversità;
- Risanamento/ recupero conservativo dei manufatti;
- Manutenzione ordinaria;
- Manutenzione straordinaria;

## Modalità di intervento

- Ricostruzione dell'ambiente agricolo/pastorale preesistente, con interventi che tengano conto dei caratteri specifici dei suoli e del manto vegetale;
- Recupero dei manufatti in stato non ruderale assicurandone l'integrità materiale e la conservazione dei valori culturali;
- Messa in sicurezza dei cuili in stato ruderale nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali degli stessi.

## Gestione dell'attuazione

- Sviluppo di attività laboratoriali finalizzate alla sperimentazione di forme di coltivazione/ allevamento compatibili con i caratteri del luogo.

## Tipologia di zona 394/1991 (comma 2 art.12)

### *Microambito della Mollica-Pagliaccidda:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito di Ca' de Pelli:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito del Pecorile:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

### *Microambito di Cala d'Oliva:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Restante parte dell'ambito:*

#### *Per la parte urbana:*

d) aree di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema, più estesamente modificate dai processi di antropizzazione, nelle quali sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori.

#### *Per la parte extraurbana:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457

### *Parte costiera dell'ambito:*

La parte costiera affaccia su zona B di "riserva generale" dell'area marina protetta.



**Microambito: "Cala d'Oliva"**

Estensione: 6,38 ha

*Preesistenze rilevanti:* sistema insediativo, orti e terrazzamenti, recinzioni, piccole costruzioni legate alle attività agricole/pastorali

**Descrizione:**

Per l'individuazione del micro-ambito di Cala d'Oliva sono state fondamentali le tracce del sistema insediativo e l'analisi delle carte: carta pedologica, carta Istituto Geografico Militare, carte del rilievo De Candia, carta geologica e gli elaborati del Piano del Parco. In una prima fase è stata fondamentale la lettura e le perimetrazioni della carta pedologica.

La perimetrazione del micro-ambito individua un sub-ambito compreso nell'ambito insediativo già delimitato dal piano del Parco come unità urbana di Cala d'Oliva, porzione disciplinata dal Piano Particolareggiato.

La perimetrazione segue a Sud-Ovest il confine degli orti e dei terrazzamenti a Ovest del centro originario; comprende la parte delle recinzioni della porcilaia e dei recinti chiusi a Nord dell'abitato.

I cinque recinti rettangolari sono le tracce del sistema produttivo della Diramazione Centrale, in questi recinti erano presenti delle piccole costruzioni dove si allevavano animali da carne (in particolare a Nord-Ovest suini e nei campi recintati da alte mura si allevavano conigli e pollame. Nei versanti di prossimità dell'abitato era disposto un sistema di terrazze, realizzate come in altri contesti dell'isola in prossimità di un rio e utilizzate per colture arboree: piante di ulivo e fruttiferi e probabilmente vite, mentre nelle porzioni vallive alla base del terrazzamento e prossime al rio venivano coltivati orti dove erano presenti fruttiferi.

Intorno al nucleo insediativo originario di Cala d'Oliva conformato intorno alla cala, vera centralità dell'insediamento, esisteva un sistema di campi e terrazze che occupava i versanti occidentali. Analogamente all'impianto insediativo originario sorto intorno all'approdo naturale costituito da una ripa sabbiosa protetta.

La disposizione delle abitazioni seguiva l'orografia: seguendo le curve di livello, (l'impianto originario si articolava su due file di abitazioni).

Il nucleo originario era disposto come i borghi costieri liguri e più in generale i borghi marinari del mediterraneo, dove l'edificato si trova in prossimità delle rive in relazione con il mare, e individua nelle coste e nei versanti protetti i luoghi insediativi.

Cala d'Oliva con la sua baia al riparo dai venti dominanti di maestro, possedeva le caratteristiche fondamentali per l'insediamento costiero legato alla pesca, ma dopo l'esproprio e durante la fase della Colonia Penitenziaria subì notevoli trasformazioni nel suo territorio di prossimità.

A Cala d'Oliva lo spazio pubblico e di relazione si costruisce intorno alla centralità dei luoghi dell'approdo e del rimessaggio delle piccole imbarcazioni da pesca, attraverso scalinate e nella piazza-strada centrale tra le sue cortine di edifici dove sorge la Chiesa.

L'insenatura sabbiosa (porto originario) rispetto all'abitato attuale non è più leggibile ma osservando le carte catastali è possibile riscoprire i significati di questa forma insediativa originaria.

Lo spazio produttivo costruiva nel passato una doppia relazione, quella con il mare luogo della piccola pesca e dello scambio con l'area vasta, e quella con l'abbraccio collinare, dove orti recinti e terrazze costruivano un tessuto di prossimità che interpretava le risorse del territorio, ma anche i legami con le forme insediative dei cuili delle displuviali.

Lo Spazio delle eterotopie carcerarie è come un layer che si sovrappose all'esistente con una strategia di aderenza alle funzioni carcerarie (negazione dello spazio di relazione, sostituita dagli spazi di detenzione e spazi funzionali alle esigenze di controllo e gestione della Colonia Penale), questi elementi conservano le storie negate e si legano al territorio senza cercare relazione con i significati originari dell'insediamento preesistente, trasformandolo in contenitore di funzioni, questo avvenne anche nei territori interni attraverso il sistema delle diramazioni.

## Destinazioni d'uso

Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Funzione agricola;
- Funzione di servizio ecosistemico.

## Categorie di intervento

Sono ammesse le seguenti categorie di intervento:

- Ricostituzione strutturale e funzionale del paesaggio agricolo-rurale;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli colturali e vegetazionali;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli zootecnici;
- Recupero ambientale;
- Salvaguardia e miglioramento della biodiversità;
- Risanamento/ recupero conservativo dei manufatti;
- Manutenzione ordinaria;
- Manutenzione straordinaria;

## Modalità di intervento

- Ricostruzione dell'ambiente agricolo/pastorale preesistente, con interventi che tengano conto dei caratteri specifici dei suoli e del manto vegetale;
- Recupero dei manufatti in stato non ruderale assicurandone l'integrità materiale e la conservazione dei valori culturali;
- Messa in sicurezza dei cuili in stato ruderale nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali degli stessi.

## Gestione dell'attuazione

- Sviluppo di attività laboratoriali finalizzate alla sperimentazione di forme di coltivazione/ allevamento compatibili con i caratteri del luogo.

## Tipologia di zona 394/1991 (comma 2 art.12)

### *Microambito di Cala d'Oliva:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito della Mollica-Pagliaccidda:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito di Ca' de Pelli:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito del Pecorile:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

### *Restante parte dell'ambito:*

#### *Per la parte urbana:*

d) aree di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema, più estesamente modificate dai processi di antropizzazione, nelle quali sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori.

#### *Per la parte extraurbana:*

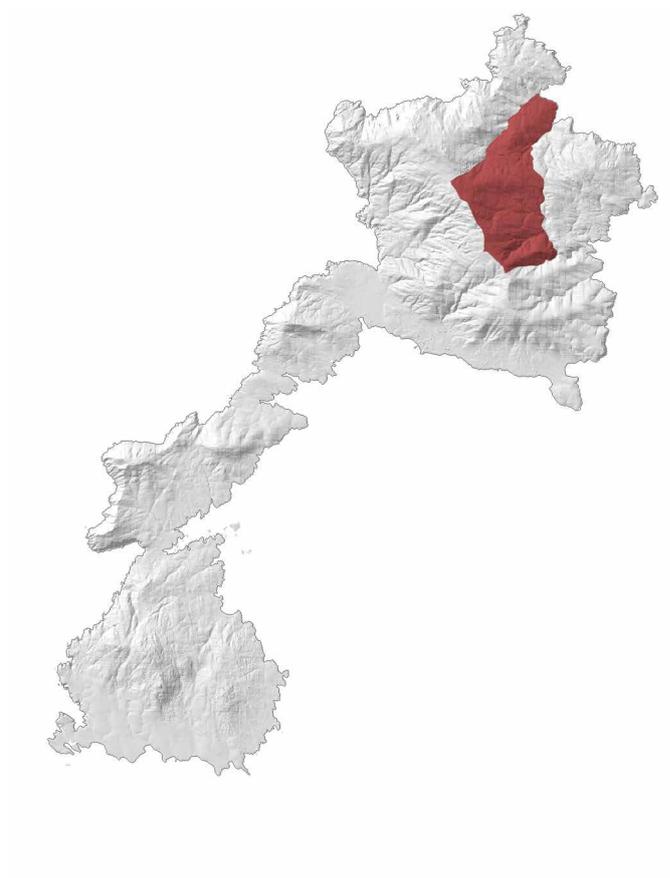
b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457

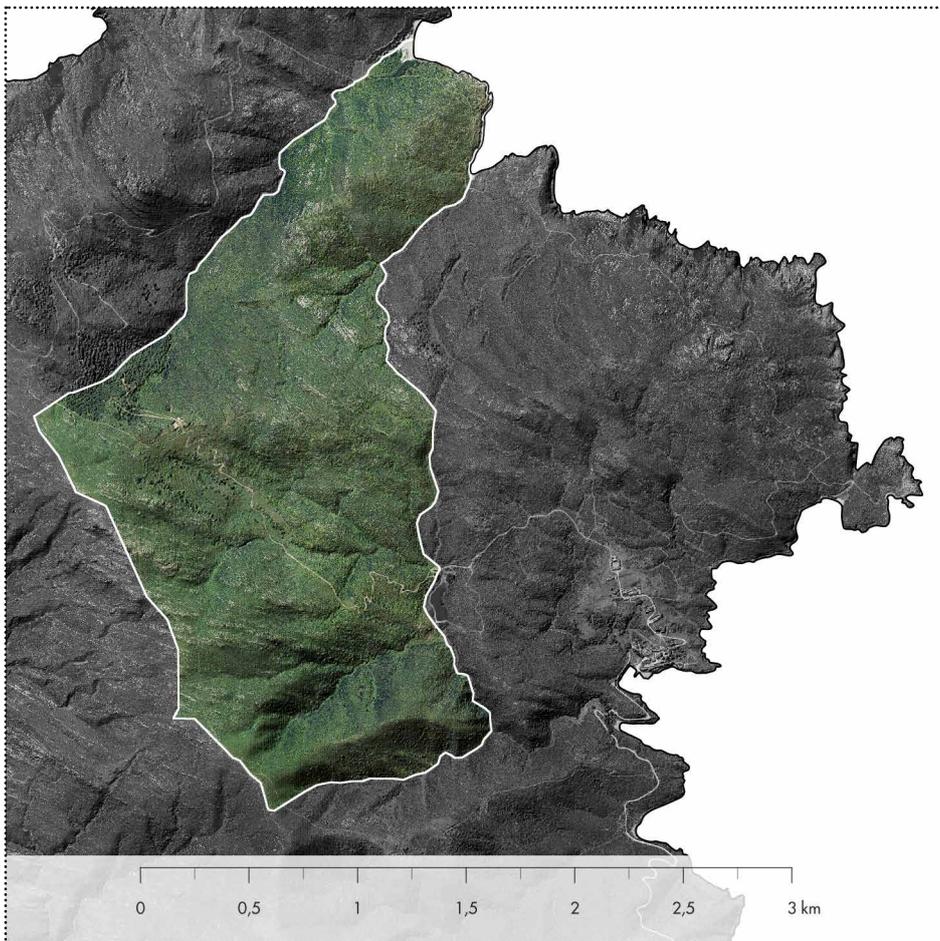
### *Parte costiera dell'ambito:*

La parte costiera affaccia su zona B di "riserva generale" dell'area marina protetta.

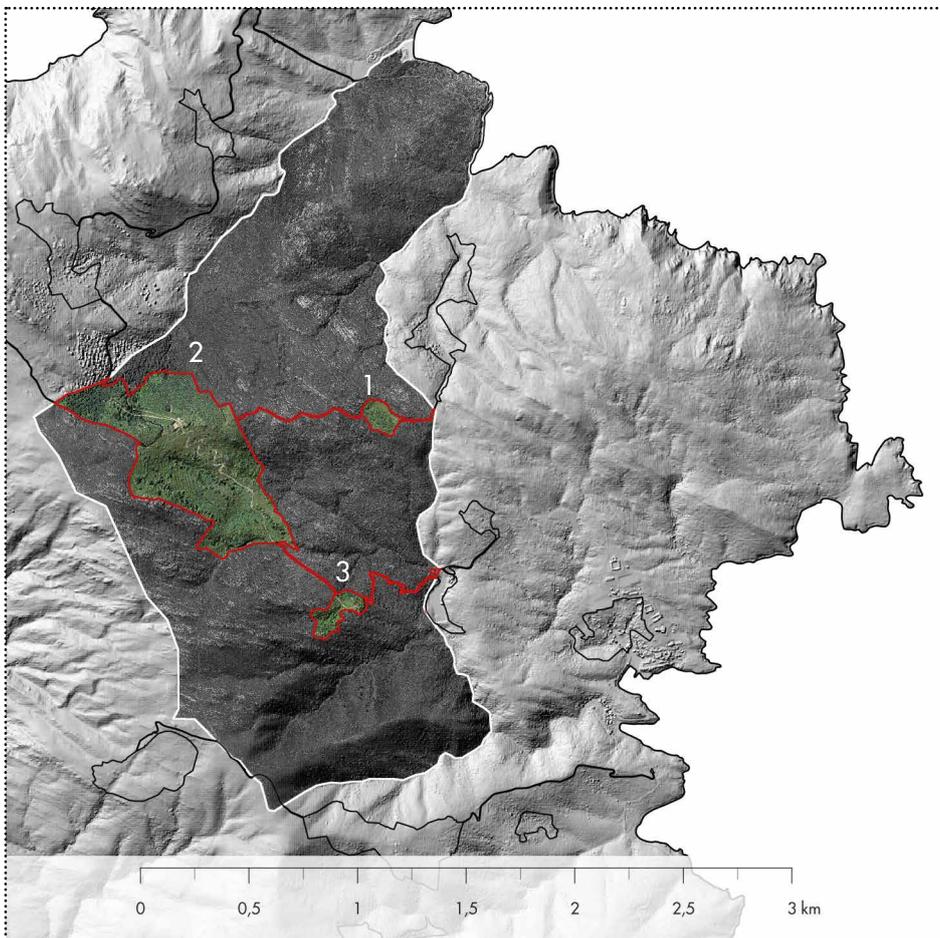


# Ambito di CASE BIANCHE





◁ Inquadramento dell'Ambito Complesso di Cala D'Oliva nell'Isola dell' Asinara



◁ Inquadramento dei micro-ambiti nell'Ambito Complesso di Cala D'Oliva

1. Il micro-ambito di Figa Ranzica
2. Il micro-ambito di Case Bianche Case Saucu
3. Il micro-ambito di Funtana Eligheddu



△  
1:15000  
Tracce dell'insediamento  
nei micro-ambiti  
insediativi dell'Ambito  
Complesso  
di Cala D'Oliva

## **AMBITO CASE BIANCHE**

L'Ambito di Case Bianche ha un grande valore storico culturale e paesaggistico in quanto conserva i segni della storia insediativa dei cuili precedente alle eterotopie carcerarie e le tracce e la memoria delle pratiche agricole e zootecniche. Queste tracce restituiscono la memoria di un sistema insediativo-produttivo che esprimono le profonde relazioni con il territorio.

Nell'Ambito di Case Bianche sono stati individuati tre micro-ambiti:

- Il micro-ambito di Case Bianche-Case Sauco
- Il micro-ambito di Funtana Eligheddu
- Il micro-ambito di Figa Ranzica

L'individuazione dei micro-ambiti insediativi presenti nell'Ambito di Case Bianche è stata effettuata attraverso l'analisi delle caratteristiche morfologiche e pedologiche e l'interpretazione delle relazioni delle tracce dell'insediamento disperso dei cuili e le tracce della storia della Colonia Penitenziaria con il territorio di prossimità.

**Microambito:** "Case bianche-Case Sauco"

Estensione: 35,82 ha

*Preesistenze rilevanti:* terrazzamenti per la coltivazione; cuili; diramazione carceraria.

**Descrizione:**

L'individuazione del micro-ambito si fonda sulle tracce del sistema insediativo e sull'analisi di varie carte a partire dalla lettura e le perimetrazioni della carta pedologica.

Il perimetro ha compreso, a Nord della Diramazione di Case Bianche, le tracce un sistema di coltivi osservabile nella ortofoto del 1977-78 e nella Carta Tecnica Regionale, tracce oggi in gran parte occultate dalla vegetazione o cancellate dagli incendi. Questi elementi si trovano nella porzione alta della valle del Rio di Badde Longa in riva destra. La perimetrazione comprende la porzione di bosco di lecci e i cuili a Est della Diramazione fino a comprendere le tracce del campo di calcio realizzato per i detenuti più a Est. Il perimetro prosegue in direzione Sud-Est comprendendo un sistema di terrazze (oggi nascosto dalla vegetazione) ricavate in una stretta valle (compluvio secondario) che confluisce in riva destra nel Rio che scorre nel compluvio tra Case Bianche e Punta Figa Ranzica alimentando l'invaso artificiale del Pecorile. I sistemi di terrazze erano generalmente realizzati lungo le valli dei rii minori utilizzando l'apporto idrico e il microclima vallivo, realizzando terrazze per certi versi elementari che assecondassero l'orografia. Queste coltivazioni si basano sulla capacità di captare le acque in piccoli invasi o in cisterne utilissime per l'approvvigionamento e distribuzione dell'acqua nelle terrazze. Vicino ai terrazzamenti sono presenti pozzi e cisterne, tracce di piccole canalizzazioni e sono presenti piccoli ripari (monocellule in stato ruderale). A sud di questa porzione il perimetro del micro-ambito segue quello della unità B3 della carta pedologica e le tracce di coltivi recintati con murature a secco. Nella porzione sud sud-ovest il micro-ambito comprende i campi e le tracce di un sistema complesso di terrazze presenti lungo una valle secondaria nella quale scorre un rio, che dopo aver ricevuto l'apporto di un affluente di riva destra che proviene da Funtana Eligheddu, alimenta l'invaso del Pecorile. Lungo il corso del rio sono presenti piccole terrazze semicircolari che assecondano l'orografia per contenere il suolo vitale per le piante di ulivo. Nel sito è presente una grande vasca di raccolta delle acque, un pozzo e una piccola abitazione (monocellulare). Vi è inoltre un terrazzamento occultato dalla vegetazione che restituisce il racconto di pratiche agrarie arcaiche, dove la diversificazione delle colture serviva a sopperire e affrontare le variazioni climatiche. A Sud-Ovest è stato seguito il perimetro della unità (B3) della carta pedologica per poi proseguire verso Nord-Ovest andando a seguire gli affioramenti rocciosi di Punta Maestre Serre, per poi seguire parte della strada sterrata che dalla Diramazione di Case Bianche conduce alla displuviale secondaria di e al sistema insediativo dei cuili di Case Zonca. Questa porzione comprende il versante a Sud Ovest dell'edificio della Diramazione di Case Bianche, conserva un sistema di terrazzamenti (realizzati o ampliati durante la fase della Colonia Penale Agricola) utilizzati per colture arboree con tracce di piante di mandorlo ulivo e fruttiferi. Nella parte più elevata a ovest della Diramazione è presente un piccolo cuile in stato ruderale che si pone in relazione con le prime "fasce" dell'opera di terrazzamento. Nelle porzioni centrali delle fasce è presente un pozzo e a valle un punto di accumulo delle acque. A valle in direzione Sud si trovano tracce di coltivi perimetrati e protetti da murature a secco appartenenti al sistema del cuile di Case Sauco. Vi è una piccola dimora con stalla i cui resti sono ancora in buono stato di conservazione. Il toponimo Sauco deriverebbe dalla presenza di una pianta di sambuco, pianta utilizzata anticamente come elemento di confine e come pianta officinale

## Destinazioni d'uso

Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Funzione agricola;
- Funzione di servizio ecosistemico

## Categorie di intervento

Sono ammesse le seguenti categorie di intervento:

- Ricostituzione strutturale e funzionale del paesaggio agricolo-rurale;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli colturali e vegetazionali;
- Recupero ambientale;
- Salvaguardia e miglioramento della biodiversità;
- Risanamento/ recupero conservativo dei manufatti;
- Manutenzione ordinaria.

## Modalità di intervento

- Ricostruzione dell'ambiente agricolo preesistente, con interventi che tengano conto dei caratteri specifici dei suoli e del manto vegetale;
- Recupero dei manufatti in stato non ruderale assicurandone l'integrità materiale e la conservazione dei valori culturali;
- Messa in sicurezza dei cuili in stato ruderale nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali degli stessi.

## Gestione dell'attuazione

- Sviluppo di attività laboratoriali finalizzate alla sperimentazione di forme di coltivazione compatibili con i caratteri del luogo in relazione ai manufatti con lo spazio esterno di prossimità nel micro ambito insediativo.

## Tipologia di zona 394/1991 (comma 2 art.12)

### *Microambito Case bianche-Case Sauco:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito Funtana Eligheddu:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito Figa Ranzica:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Parte costiera dell'ambito:*

a) riserve integrali nelle quali l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità.

### *Restante parte dell'ambito:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457. La costa è zona 1 nell'attuale Piano.

### *Parte costiera:*

la parte costiera dell'ambito affaccia su una zona A di riserva integrale dell'area marina protetta.



**Microambito:** "Funtana Eligheddu"

Estensione: 2,63 ha

*Preesistenze rilevanti:* preesistenti attività pastorali, tracce murarie, ovili, cuili.

**Descrizione:**

Per l'individuazione del micro-ambito di Funtana Eligheddu sono state fondamentali le tracce del sistema insediativo e l'analisi delle carte: carta pedologica, carta Istituto Geografico Militare, carte del rilievo De Candia, carta geologica e gli elaborati del Piano del Parco. In una prima fase è stata fondamentale la lettura e le perimetrazioni della carta pedologica.

Più a sud del micro-ambito di Case Bianche-Case Sauco è stato individuato il micro-ambito di Funtana Eligheddu, che ha profonde relazioni con il Rio e l'opera di captazione delle acque che alimenta le vasche degli abbeveratoi di Funtana Eligheddu. Per la perimetrazione del micro-ambito sono state seguite le tracce murarie dell'ovile a Sud, e la porzione sub pianeggiante dove si trova il rudero del Cuile Eligheddu, mentre a nord il perimetro comprende il muraglione e le vasche e la parte iniziale del compluvio del rio. L'ovile ha le forme tipiche delle pratiche del pastoralismo: il recinto è formato da due chiusi concatenati, all'interno più esteso (la Cortes) è ancora ben leggibile un chiuso circolare (S'anile) utilizzato per accogliere i capi più giovani. Rispetto alla strada che conduce alla Diramazione di Case Bianche il cuile risulta nascosto alla vista in quanto occultato dalla vegetazione ma soprattutto perché posizionato su un pianoro più elevato rispetto al punto di osservazione dalla strada.

L'area sembra avere relazioni con il compluvio e la valle del rio che da Crastu Sanguinosu va verso l'invaso del Pecorile.

## Destinazioni d'uso

Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Funzione agricola;
- Funzione di servizio ecosistemico.

## Categorie di intervento

Sono ammesse le seguenti categorie di intervento:

- Ricostituzione strutturale e funzionale del paesaggio agricolo rurale;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli colturali e vegetazionali;
- Recupero ambientale;
- Salvaguardia e miglioramento della biodiversità;
- Risanamento/ recupero conservativo dei manufatti;
- Manutenzione ordinaria

## Modalità di intervento

- Ricostruzione dell'ambiente agricolo preesistente, con interventi che tengano conto dei caratteri specifici dei suoli e del manto vegetale;
- Recupero dei manufatti in stato non ruderale assicurandone l'integrità materiale e la conservazione dei valori culturali;
- Messa in sicurezza dei cuili in stato ruderale nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali degli stessi.

## Gestione dell'attuazione

- Sviluppo di attività laboratoriali finalizzate alla sperimentazione di forme di coltivazione compatibili con i caratteri del luogo in relazione ai manufatti con lo spazio esterno di prossimità nel micro ambito insediativo.

## Tipologia di zona 394/1991 (comma 2 art.12)

### *Microambito Funtana Eligheddu:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito Case bianche-Case Saucò:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito Figa Ranzica:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Parte costiera dell'ambito:*

a) riserve integrali nelle quali l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità.

### *Restante parte dell'ambito:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457. La costa è zona 1 nell'attuale Piano.

### *Parte costiera:*

la parte costiera dell'ambito affaccia su una zona A di riserva integrale dell'area marina protetta.



**Microambito:** "Figa Ranzica"

Estensione: 1,89 ha

*Preesistenze rilevanti:* cuili; sistema di grandi recinzioni

**Descrizione:**

A Est e Sud-Est delle tracce dell'abitato disperso dei cuili presenti vicini alla Diramazione di Case Bianche si mette in relazione un sistema di grandi recinzioni che formano un micro-ambito cingendo ampie porzioni dei versanti rocciosi fra Punta Figa Ranzica e Guardia del Turco, territori elevati dove questi chiusi consentivano le pratiche del pastoralismo e probabilmente sistemi di produzione legati al bosco (oggi assente).

Per la perimetrazione del micro-ambito sono state seguite le tracce murarie di un chiuso attraversato durante la fase della colonia penitenziaria da una strada sterrata.

È stata individuata una perimetrazione muraria quasi integra dove sono presenti murature a secco e nella porzione a Est tracce del vecchio ingresso. Il recinto cinge una porzione sub pianeggiante caratterizzata da affioramenti rocciosi.

Questa porzione ha forti legami a Nord-Est con un altro micro-ambito (dove sono presenti abbeveratoi e piccoli ripari) individuato nel Sub-ambito di Guardia Manna, e con altri grandi recinti a Sud dove sono presenti piccoli edifici e pozzi, e a Sud-Ovest con i recinti di Ca' de Pelli. La compresenza di questi sistemi di recinzione racconta di pratiche di allevamento, pratiche agricole e silvicoltura tipiche della cultura insediativa precedente alle eterotopie carcerarie.

Per quanto riguarda il toponimo sardo Figa Ranzica deriverebbe dalla presenza di piante di fico selvatico (Caprifico) dai frutti aspri e secchi, ma le foglie e i germogli sono molto apprezzati dal bestiame.

## Destinazioni d'uso

Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Funzione agricola;
- Funzione di servizio ecosistemico.

## Categorie di intervento

Sono ammesse le seguenti categorie di intervento:

- Ricostituzione strutturale e funzionale del paesaggio agricolo rurale;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli colturali e vegetazionali;
- Recupero ambientale;
- Salvaguardia e miglioramento della biodiversità;
- Risanamento/ recupero conservativo dei manufatti;
- Manutenzione ordinaria

## Modalità di intervento

- Ricostruzione dell'ambiente agricolo preesistente, con interventi che tengano conto dei caratteri specifici dei suoli e del manto vegetale;
- Recupero dei manufatti in stato non ruderale assicurandone l'integrità materiale e la conservazione dei valori culturali;
- Messa in sicurezza dei cuili in stato ruderale nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali degli stessi.

## Gestione dell'attuazione

- Sviluppo di attività laboratoriali finalizzate alla sperimentazione di forme di coltivazione compatibili con i caratteri del luogo in relazione ai manufatti con lo spazio esterno di prossimità nel micro ambito insediativo.

## Tipologia di zona 394/1991 (comma 2 art.12)

### *Microambito Figa Ranzica:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito Funtana Eligheddu:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito Case bianche-Case Saucò:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Parte costiera dell'ambito:*

a) riserve integrali nelle quali l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità.

### *Restante parte dell'ambito:*

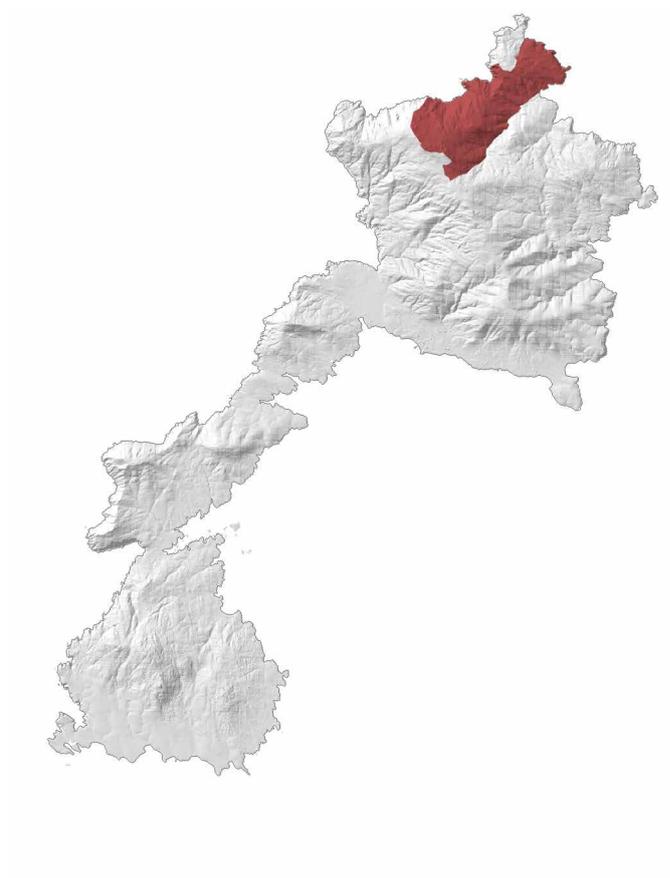
b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457. La costa è zona 1 nell'attuale Piano.

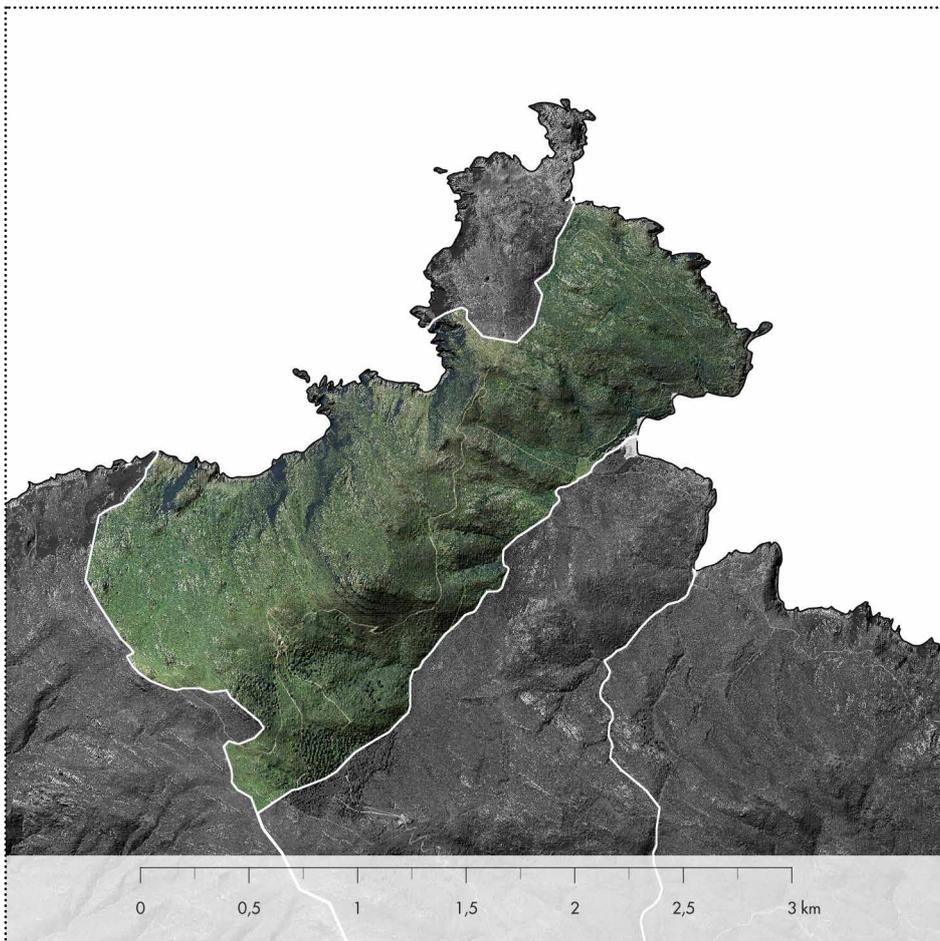
### *Parte costiera:*

la parte costiera dell'ambito affaccia su una zona A di riserva integrale dell'area marina protetta.

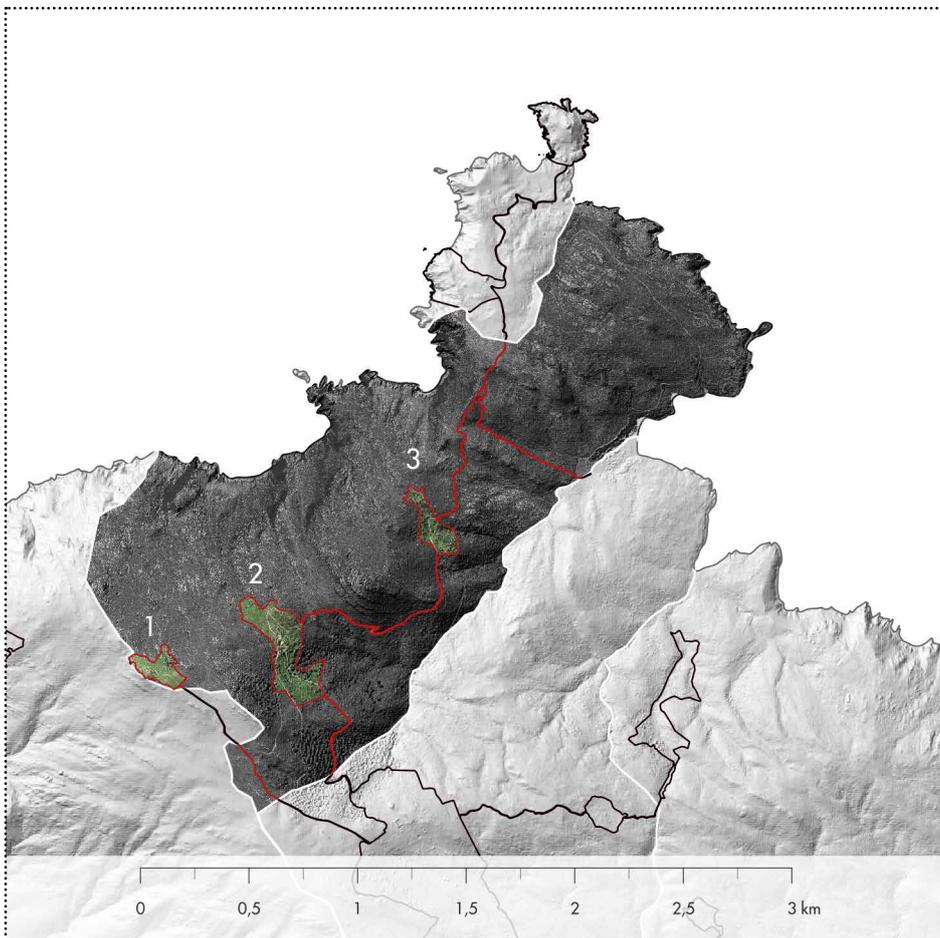


# Ambito di ELIGHE MANNU



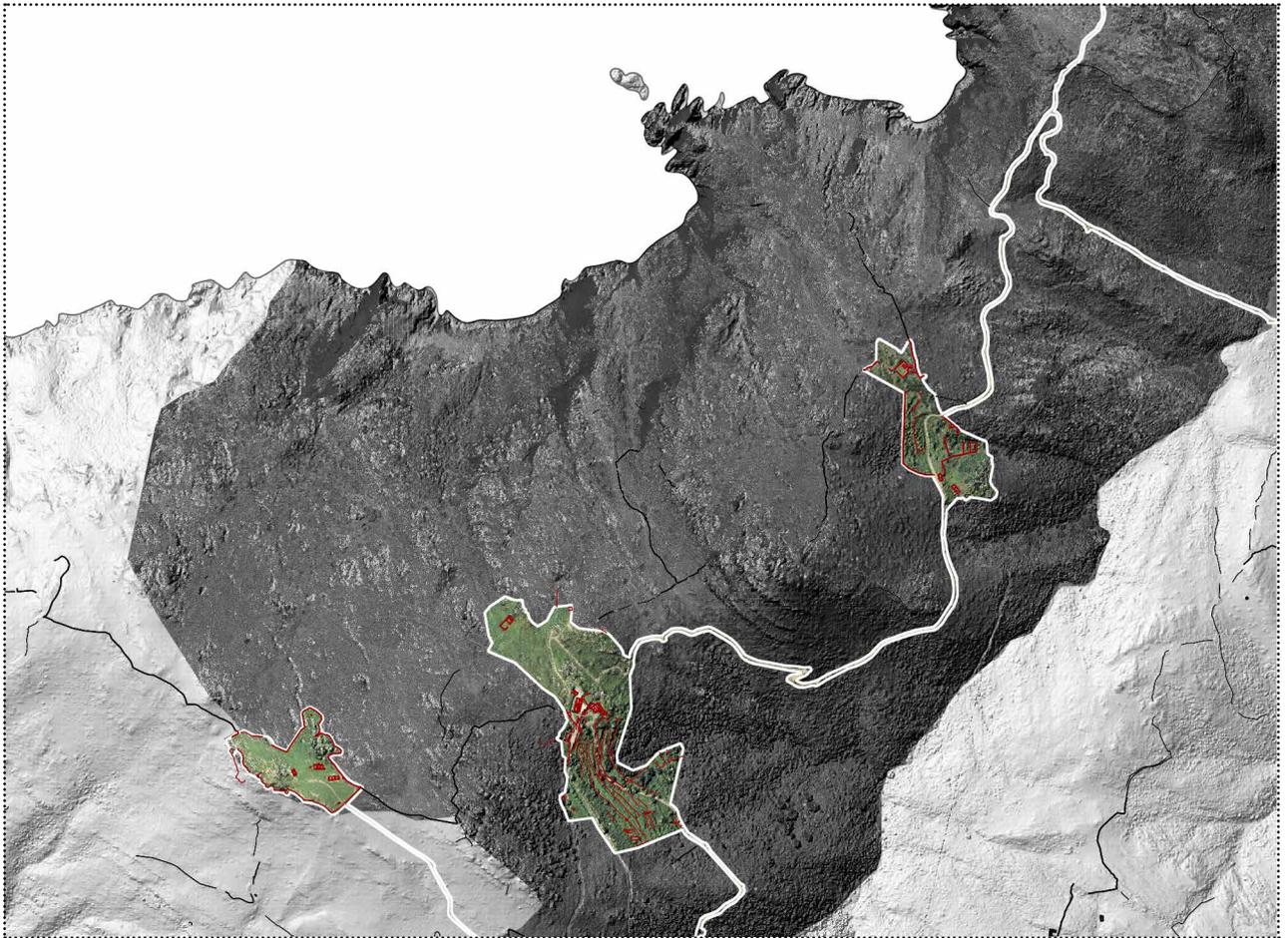


◁ Inquadramento dell'Ambito di Elighe Mannu nell'Isola dell'Asinara



◁ Inquadramento dei micro-ambiti nell'Ambito di Elighe Mannu

1. Il micro-ambito di Punta Fregata Scomunica
2. Il micro-ambito di Elighe Mannu
3. Il micro-ambito di Case Sarde



△  
1:15000  
Tracce dell'insediamento  
nei micro-ambiti  
insediativi dell'Ambito  
di Elighe Mannu



## **AMBITO ELIGHE MANNU**

L'Ambito di Elighe Mannu ha un grande valore storico culturale e paesaggistico in quanto conserva i segni della storia insediativa dei cuili precedente alle eterotopie carcerarie e le tracce e la memoria delle pratiche agricole e zootecniche e conserva un bosco di lecci. Queste tracce restituiscono la memoria di un sistema insediativo-produttivo che esprimono le profonde relazioni con il territorio.

Nell'Ambito di Elighe Mannu sono stati individuati tre micro-ambiti:

- Il micro-ambito di Elighe Mannu
- Il micro-ambito di Case Sarde
- Il micro-ambito di Punta Fregata-Scomunica

L'individuazione dei micro-ambiti insediativi presenti nell'Ambito di Elighe Mannu è stata effettuata attraverso l'analisi delle caratteristiche morfologiche e pedologiche e l'interpretazione delle relazioni delle tracce dell'insediamento disperso dei cuili e le tracce della storia della Colonia Penitenziaria con il territorio di prossimità.

**Microambito:** "Elighe Mannu"

Estensione: 8,38 ha

*Preesistenze rilevanti:* cuili, terrazzamenti, vasche per la captazione delle acque, pozzi e cisterne, abbeveratoi, piccole canalizzazioni, diramazione carceraria.

**Descrizione:**

Per l'individuazione del micro-ambito di Elighe Mannu sono state fondamentali le tracce del sistema insediativo e l'analisi delle carte: carta pedologica, carta Istituto Geografico Militare, carte del rilievo De Candia, carta geologica e gli elaborati del Piano del Parco. In una prima fase è stata fondamentale la lettura e le perimetrazioni della carta pedologica.

Nel contesto dell'Ambito di Elighe Mannu, nelle porzioni con lievi pendenze si collocano le strutture del sistema dei cuili e durante la fase delle eterotopie carcerarie si giustappone e si trasformano le abitazioni creando la Diramazione. Ampie parti di territorio dell'Ambito conservano le tracce di un sistema di recinti (tanche) con murature a secco.

Il perimetro del micro-ambito ha compreso, a Nord della Diramazione di Elighe Mannu, le tracce di un cuile, la cui struttura è in stato ruderale: sono evidenti i crolli delle porzioni murarie della corte probabilmente aggiunta durante la fase della Colonia Penitenziaria, mentre leggermente a Est include le tracce di un edificio ancora visibile nella ortofoto del 2013, poi occultate dalla vegetazione.

La perimetrazione prosegue in direzione Sud-Est comprendendo un sistema di terrazze costruito durante la fase della colonia penitenziaria (visibile nelle ortofoto del 1954-55, nel 1998 non era coperto dalla vegetazione forse a causa di un incendio o delle pratiche del ceduo), a Est comprende una parte del bosco di lecci dal quale deriva il toponimo Elighe Mannu, lecceta che oggi si sviluppa sul sistema di terrazze e di vasche legate alla captazione delle acque delle sorgenti presenti.

Nell'area sono presenti numerose sorgenti censite nella Carta Geologica d'Italia 1953-54 (foglio Asinara I edizione 1955 rilievo di A. Moretti). In tale carta tra Punta Fregata, Elighe Manno e Mandria Serra vengono segnate sette sorgenti.

La diramazione Elighe Mannu come carcere ospitava 20 detenuti che lavoravano alle pratiche agricole e vivaistiche e selvicolturali.

La vallata essendo parzialmente esposta ai venti veniva utilizzata, nelle aree più basse e ridossate, per coltivazioni cerealicole o di leguminose, mentre nelle altre porzioni terrazzate era destinata a forme di conduzione boschive a ceduo.

Come descritto per i sistemi di terrazze di Case Bianche, anche quelle di Elighe Mannu furono realizzate e ampliate durante la fase della Colonia Penale Agricola.

Nel caso di Elighe Mannu, l'abbondanza d'acqua la buona esposizione e la protezione dai venti dominanti rendeva questo contesto particolarmente propizio all'insediamento. Le terrazze realizzate assecondando l'orografia nel compluvio del Rio di Badde Longa, sfruttavano l'apporto idrico delle sorgenti e il microclima vallivo. Queste ultime venivano utilizzate per colture arboree: durante la fase penitenziaria si provò l'impianto di un castagneto, e regolarmente venivano allestite semine di ghiande di leccio per il rinnovo del ceduo. Per la gestione del bosco e del sottobosco i detenuti svolgevano anche pratiche zootecniche: durante i mesi caldi e quelli autunnali governavano il pascolo di bovini.

Vicino ai terrazzamenti di Elighe Mannu sono presenti pozzi e cisterne, abbeveratoi, tracce di piccole canalizzazioni e sono presenti numerose costruzioni in stato ruderale.

Come a Case Bianche il terrazzamento è prossimo alle strutture della Diramazione e ai resti di un sistema insediativo legato alle forme dei cuili.

Nella porzione Sud Sud-Est come anzidetto il micro-ambito include le tracce della trama dei campi e del sistema complesso delle terrazze oggi immerse in un bosco di lecci; questi elementi hanno una forte relazione con le sorgenti e il sistema dei compluvi dei rii affluenti del rio di Badde Longa che sfocia nella Cala d'Arena, a Ovest Nord-Ovest della Diramazione si trovano i ruderi del sistema dei cuili e delle grandi recinzioni.

Come i cuili di Case Bianche anche quelli di Elighe Mannu hanno una forte relazione visiva con la Torre di Cala d'Arena e con le guardie morte.

Nei versanti meridionali della displuviale secondaria, si trovano i cuili e il sistema di recinti e terrazze di Case Sarde.

Nella parte a Sud-Ovest della Diramazione di Elighe Mannu sono presenti tracce di elementi in stato ruderale, elementi che si collocano in stretta relazione con il tratto di strada che Porta alla Diramazione di Case Bianche.

## Destinazioni d'uso

Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Funzione agricola;
- Funzione di servizio ecosistemico.

## Categorie di intervento

Sono ammesse le seguenti categorie di intervento:

- Ricostituzione strutturale e funzionale del paesaggio agricolo-rurale;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli colturali e vegetazionali;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli zootecnici;
- Recupero ambientale;
- Salvaguardia e miglioramento della biodiversità;
- Risanamento/ recupero conservativo dei manufatti;
- Manutenzione ordinaria;
- Manutenzione straordinaria.

## Modalità di intervento

- Ricostruzione dell'ambiente agricolo/pastorale preesistente, con interventi che tengano conto dei caratteri specifici dei suoli e del manto vegetale;
- Recupero dei manufatti in stato non ruderale assicurandone l'integrità materiale e la conservazione dei valori culturali;
- Messa in sicurezza dei cuili in stato ruderale nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali degli stessi.

## Gestione dell'attuazione

- Sviluppo di attività laboratoriali finalizzate alla sperimentazione di forme di coltivazione/ allevamento compatibili con i caratteri del luogo.

## Tipologia di zona 394/1991 (comma 2 art.12)

### *Microambito Elighe Mannu:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito Case Sarde:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito Punta Fregata-Scomunica:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Restante parte dell'ambito:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

### *Parte costiera dell'ambito:*

La parte costiera rientra nella zona a) riserve integrali nelle quali l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità.  
Inoltre, affaccia su una zona B di "riserva generale" dell'area marina protetta.



**Microambito:** "Case Sarde-Punta Ruja"

Estensione: 3,2 ha

*Preesistenze rilevanti:* cuili, terrazzamenti, recinzioni con muretti a secco.

**Descrizione:**

Per l'individuazione del micro-ambito di Case Sarde-Punta Ruja, sono state fondamentali le tracce del sistema insediativo e l'analisi delle carte: carta pedologica, carta Istituto Geografico Militare, carte del rilievo De Candia, carta geologica e gli elaborati del Piano del Parco.

Il micro-ambito si trova come quello di Elighe Mannu nei sistemi vallivi minori della valle del Rio di Baddi Longa nei versanti meridionali della displuviale secondaria. Il micro-ambito è stato individuato seguendo a partire dalla intersezione con la strada che da Elighe Mannu raggiunge Cala d'Arena e collega i due micro-ambiti, il perimetro include a Sud la porzione pianeggiante dove sono presenti due cuili in stato ruderale e l'affioramento roccioso a Est.

La delimitazione prosegue verso Nord prendendo il compluvio vallivo dove insistono i campi terrazzati per poi proseguire in direzione Nord-Ovest seguendo una recinzione in muratura a secco che include numerose tracce di costruito, tra le quali spicca un cuile chiuso all'interno di una recinzione che si produce assecondando e utilizzando gli affioramenti rocciosi, una sorta di luogo di accesso e presidio al grande chiuso. L'individuazione prosegue in direzione Ovest includendo una radura e parti della recinzione del chiuso nord-occidentale di Punta Ruja, per poi seguire in direzione Sud lungo il muro dei campi terrazzati. I cuili si trovano all'interno di un sistema di recinti che coinvolgono i versanti e le aree di prossimità di Punta Ruja e sono in relazione con altre perimetrazioni murarie presenti. Le abitazioni<sup>19</sup> si trovano a Nord di Punta Ruja, in un contesto caratterizzato da una piccola estensione morfologicamente sub-pianeggiante o debolmente ondulata, nella quale in direzione Sud in un compluvio secondario del bacino del rio di Badde Manna venne realizzato un sistema di terrazze. Le terrazze elementari di Case Sarde sono un sistema di piccoli campi terrazzati ricavati lungo una stretta valle di un rio minore del rio di Badde Longa, campi realizzati assecondando l'orografia e sfruttando porzioni semi riparate dal vento, anche in questo contesto venivano ottimizzati gli apporti idrici e sfruttato il microclima vallivo.

<sup>19</sup> Nino Giglio nel suo testo: L'Asinara (Ristampa anastatica del 1974) afferma che Il cuile di Punta Ruja era della famiglia Diana.

## Destinazioni d'uso

Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Funzione agricola;
- Funzione di servizio ecosistemico.

## Categorie di intervento

Sono ammesse le seguenti categorie di intervento:

- Ricostituzione strutturale e funzionale del paesaggio agricolo-rurale;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli colturali e vegetazionali;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli zootecnici;
- Recupero ambientale;
- Salvaguardia e miglioramento della biodiversità;
- Risanamento/ recupero conservativo dei manufatti;
- Manutenzione ordinaria;
- Manutenzione straordinaria.

## Modalità di intervento

- Ricostruzione dell'ambiente agricolo/pastorale preesistente, con interventi che tengano conto dei caratteri specifici dei suoli e del manto vegetale;
- Recupero dei manufatti in stato non ruderale assicurandone l'integrità materiale e la conservazione dei valori culturali;
- Messa in sicurezza dei cuili in stato ruderale nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali degli stessi.

## Gestione dell'attuazione

- Sviluppo di attività laboratoriali finalizzate alla sperimentazione di forme di coltivazione/ allevamento compatibili con i caratteri del luogo.

## Tipologia di zona 394/1991 (comma 2 art.12)

### *Microambito Case Sarde:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito Elighe Mannu:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito Punta Fregata-Scomunica:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Restante parte dell'ambito:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

### *Parte costiera dell'ambito:*

La parte costiera rientra nella zona a) riserve integrali nelle quali l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità.  
Inoltre, affaccia su una zona B di "riserva generale" dell'area marina protetta.



**Microambito:** "Punta Fregata-Scomunica"

Estensione: 2,47 ha

*Preesistenze rilevanti:* tracce della trama di recinzioni, coltivi, ovili e terrazzamenti e dalla presenza di numerosi edifici in stato ruderale, cuili

**Descrizione:**

Per l'individuazione del micro-ambito di Punta Fregata-Scomunica, sono state fondamentali le tracce del sistema insediativo e l'analisi delle carte: carta pedologica, carta Istituto Geografico Militare, carte del rilievo De Candia, carta geologica e gli elaborati del Piano del Parco.

Il micro-ambito è stato individuato seguendo il perimetro di una recinzione in muratura a secco che include e si produce assecondando e utilizzando gli affioramenti rocciosi. Questo chiuso protegge una porzione sub pianeggiante che include la Punta Fregada. Il pianoro recintato si estende in direzione Nord-Ovest Sud-Est tra Punta Fregada (405.28 m slm) e Punta della Scomunica (407.7 m slm) poco più a Nord-Ovest.

Il micro-ambito, trovandosi nella porzione più elevata della displuviale principale che separa il Massiccio settentrionale dell'Isola Asinara, a partire da Nord dal displuvio tra Punta della Scomunica e Punta Fregata procedendo in direzione sud con le alte porzioni sub pianeggianti di Mandria Serra fino ai displuvi di Punta Maestra Serre, Azza d'Elighe, Crastu Sanguinosu, Punta Fenocciu (anch'essa orientata da Nord-Ovest a Sud-Est), domina visivamente l'Isola. Il rapporto visivo (lo sguardo dall'alto e l'osservazione della costa) offerto da questi luoghi alti con il sistema difensivo costiero delle torri e delle guardie morte, li rendeva sicuri e propizi per le forme dell'insediamento disperso dei cuili.

La displuviale principale e le displuviali secondarie sono il contesto delle forme dell'insediamento dei cuili, la natura di questo sistema insediativo può essere compresa attraverso le tracce della trama di recinzioni, coltivi, ovili e terrazzamenti e dalla presenza di numerosi edifici in stato ruderale.

All'interno del recinto che cinge il micro-ambito vi sono le tracce ruderali di un sistema insediativo composto da tre cuili, sono presenti vasche abbeveratoio e altri elementi del costruito. Lungo il Margine occidentale è presente una vedetta della Forestale. Le tracce dei cuili presenti nel micro-ambito di Punta Fregada-Scomunica e la sua recinzione fanno parte di un complesso sistema di chiusi, si legano alle tracce di tracce di ovili, pozzi, sorgenti e piccoli invasi alcuni si collocano negli esposti versanti sud-occidentali di Mandria Serre (in questi versanti sono presenti numerosi elementi: ovili e piccoli recinti e tracce di cuili), altre recinzioni hanno relazioni con il micro-ambito di Elighe Mannu.

La compresenza di questi sistemi di recinzione racconta di pratiche di allevamento, pratiche agricole e silvicoltura tipiche della cultura insediativa precedente alle eterotopie carcerarie.

Le tracce dei cuili di Punta della Scomunica hanno profonde relazioni con il sistema insediativo dei cuili delle displuviali secondarie orientali dove insistono i cuili di Case Bianche, Case Zonca, Case Bruciate, Case Sarde, Elighe Mannu, ecc.) e le displuviali secondarie meridionali dove si trova ad esempio Cuile Serre.

## Destinazioni d'uso

Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Funzione agricola;
- Funzione di servizio ecosistemico.

## Categorie di intervento

Sono ammesse le seguenti categorie di intervento:

- Ricostituzione strutturale e funzionale del paesaggio agricolo-rurale;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli colturali e vegetazionali;
- Ricostituzione, riproposizione e attualizzazione di modelli zootecnici;
- Recupero ambientale;
- Salvaguardia e miglioramento della biodiversità;
- Risanamento/ recupero conservativo dei manufatti;
- Manutenzione ordinaria;
- Manutenzione straordinaria.

## Modalità di intervento

- Ricostruzione dell'ambiente agricolo/pastorale preesistente, con interventi che tengano conto dei caratteri specifici dei suoli e del manto vegetale;
- Recupero dei manufatti in stato non ruderale assicurandone l'integrità materiale e la conservazione dei valori culturali;
- Messa in sicurezza dei cuili in stato ruderale nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali degli stessi.

## Gestione dell'attuazione

- Sviluppo di attività laboratoriali finalizzate alla sperimentazione di forme di coltivazione/ allevamento compatibili con i caratteri del luogo.

## Tipologia di zona 394/1991 (comma 2 art.12)

### *Microambito Punta Fregata-Scomunica:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito Elighe Mannu:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Microambito Case Sarde:*

c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità.

### *Restante parte dell'ambito:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457

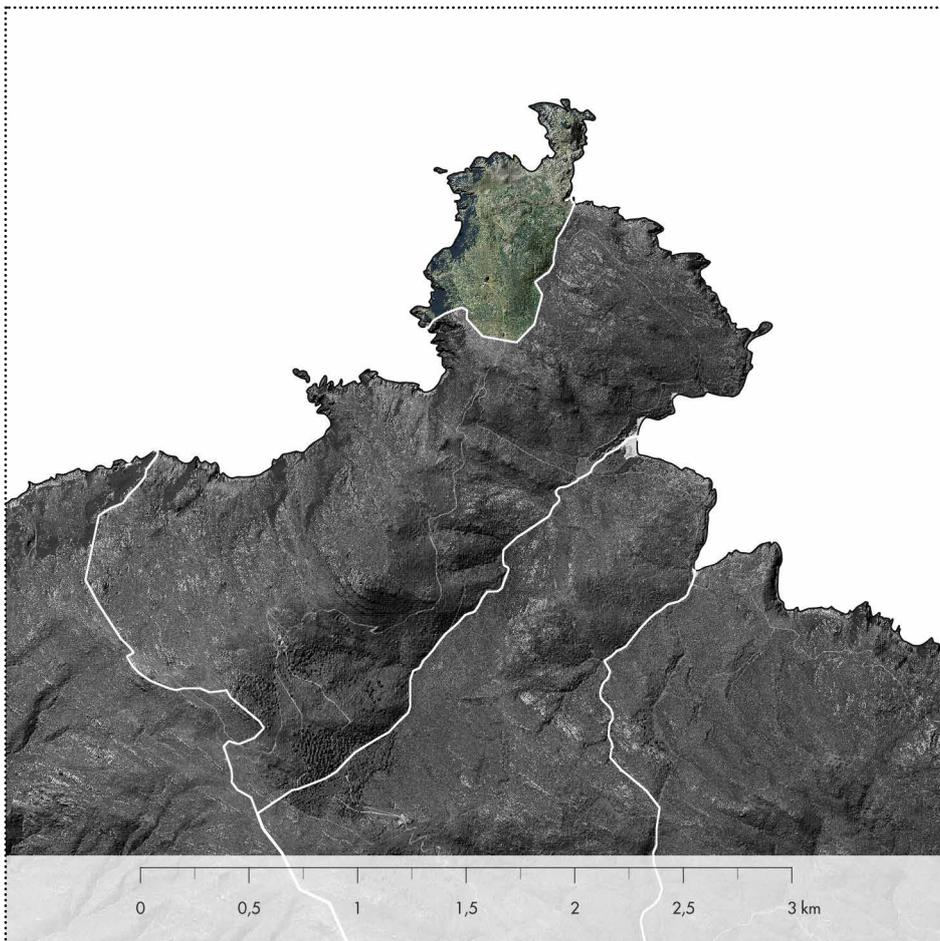
### *Parte costiera dell'ambito:*

La parte costiera rientra nella zona a) riserve integrali nelle quali l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità.  
Inoltre, affaccia su una zona B di "riserva generale" dell'area marina protetta.

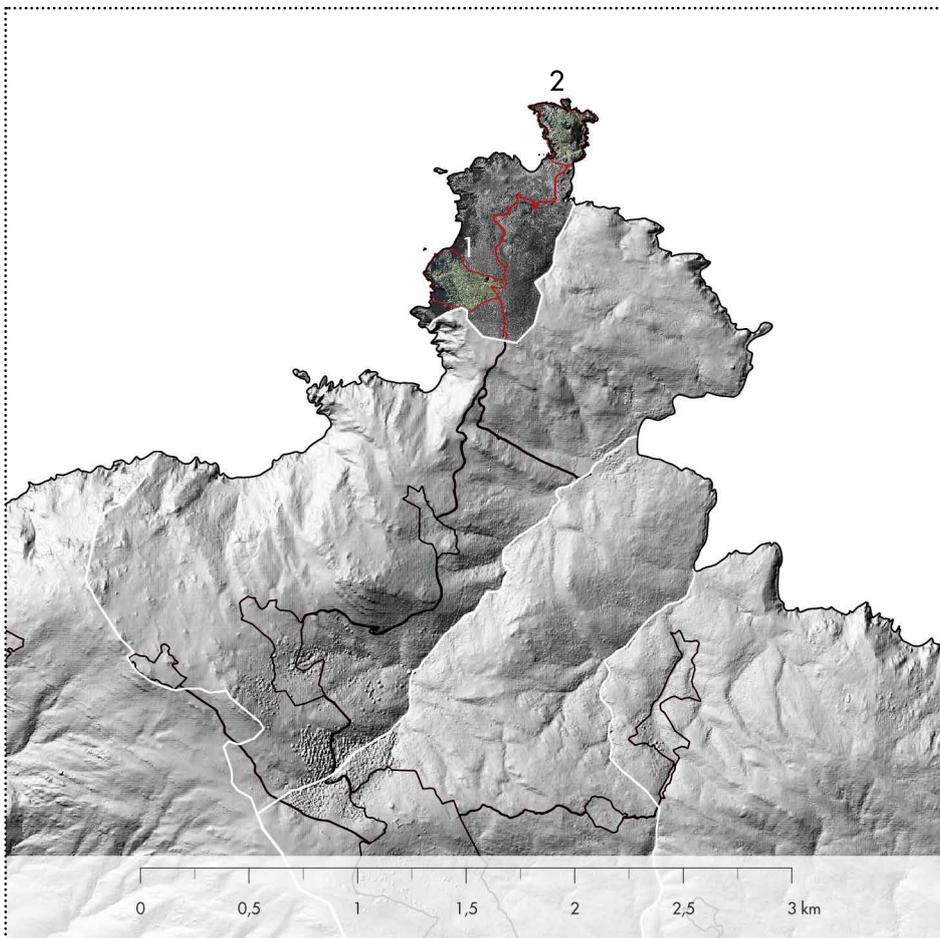


# Ambito del FARO e del SEMAFORO DI PUNTA SCORNO



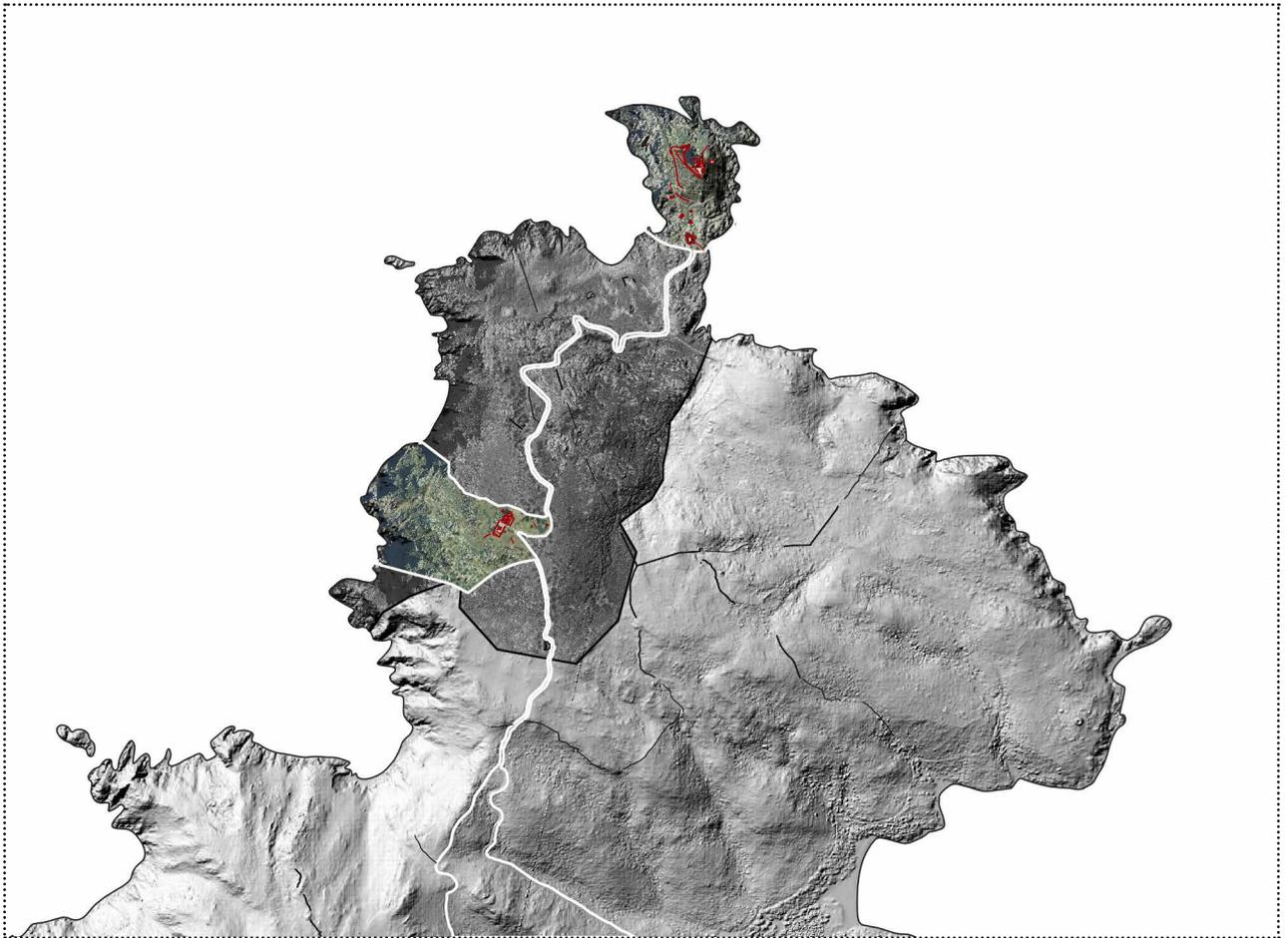


◁ Inquadramento dell'Ambito del Faro e del Semaforo di Punta Sorno nell'Isola dell'Asinara



◁ Inquadramento dei micro-ambiti nell'Ambito del Faro e del Semaforo di Punta Sorno

1. Il micro-ambito del Semaforo
2. Il micro-ambito del Faro di Punta Sorno



△  
1:15000  
Tracce dell'insediamento  
nei micro-ambiti  
insediativi dell'Ambito  
del Faro  
e del Semaforo  
di Punta Scorno

## **AMBITO DEL FARO E DEL SEMAFORO**

L'Ambito del Faro e del Semaforo ha un grande valore storico culturale e paesaggistico in quanto conserva i segni della storia insediativa dei cuili precedente alle eterotopie carcerarie e le tracce e la memoria delle pratiche agricole e zootecniche. Queste tracce restituiscono la memoria di un sistema insediativo-produttivo che esprimono le profonde relazioni con il territorio.

Nell'Ambito del Faro e del Semaforo sono stati individuati due micro-ambiti:

- Il micro-ambito del Semaforo
- Il micro-ambito del Faro di Punta Scorno

L'individuazione dei micro-ambiti insediativi presenti nell'Ambito del Faro e del Semaforo è stata effettuata attraverso l'analisi delle caratteristiche morfologiche e pedologiche e l'interpretazione delle relazioni delle tracce dell'insediamento disperso dei cuili e le tracce della storia della Colonia Penitenziaria con il territorio di prossimità.

**Microambito:** "Semaforo"

Estensione: 6,02 ha

*Preesistenze rilevanti:* torre semaforica ed edifici correlati.

**Descrizione:**

Per l'individuazione del micro-ambito del Semaforo sono state fondamentali le tracce del sistema insediativo del sistema dei cuili e l'analisi delle carte: carta pedologica, carta Istituto Geografico Militare, carte del rilievo De Candia, carta geologica e gli elaborati del Piano del Parco.

Il perimetro del micro-ambito ha compreso, il tratto di costa occidentale poco a Nord di Porto Mannu, e le strutture del Semaforo includendo una porzione di affioramenti rocciosi e gli spazi di prossimità.

L'edificio e le pertinenze del Semaforo risalgono al 1890. La struttura è attualmente in stato ruderale.

L'edificio del Semaforo era l'esito della giustapposizione della torre semaforica, con le sue terrazze per trapiantare il mare, a un edificio pensato come una caserma per ospitare gli operatori e i semaforisti.

A differenza delle tracce insediative del periodo precedente alle eterotopie carcerarie e quarantenerie, che avevano profonde relazioni con le risorse del territorio, gli elementi della struttura del semaforo e del faro obbediscono ad una strategia funzionale simile a quella del sistema difensivo costiero delle Torri e delle guardie morte, interpretano il territorio in funzione strategico-difensiva.

La Struttura Semaforica e il Faro si collocano sui rilievi prossimi alla costa di Punta Scorno, luoghi elevati da dove presidiare un'ampia porzione di mare. Questi rilievi costieri fanno parte della disclusiva secondaria orientale che da Punta della Scomunica conduce passando per Punta Ruja ai rilievi del Promontorio di Punta Scorno, disclivi e valli dove sono presenti i micro-ambiti di Elighe Mannu e dei cuili di Case Sarde

## Destinazioni d'uso

Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Funzione culturale;
- Funzione di servizio ecosistemico.

## Categorie di intervento

Sono ammesse le seguenti categorie di intervento:

- Salvaguardia e miglioramento della biodiversità;
- Recupero ambientale;
- Valorizzazione ambientale;
- Restauro/recupero conservativo dei manufatti;
- Manutenzione ordinaria;
- Manutenzione straordinaria.

## Modalità di intervento

- Recupero della torre semaforica nel rispetto degli elementi tipologici, formali, strutturali, dimensionali dell'organismo stesso;
- Recupero dei manufatti in stato non ruderale assicurandone l'integrità materiale e la conservazione dei valori culturali;
- Messa in sicurezza dei manufatti in stato ruderale nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali degli stessi;

## Gestione dell'attuazione

- Sviluppo di attività laboratoriali finalizzate alla ricerca, conoscenza, formazione, osservazione;
- Sviluppo di attività laboratoriali finalizzate alla sperimentazione di forme di promozione culturale dei luoghi;
- Valorizzazione del paesaggio;
- Sviluppo di attività laboratoriali finalizzate alla sperimentazione di forme di promozione culturale dei luoghi;
- Valorizzazione del paesaggio;
- Attività volte a potenziare la funzionalità ecosistemica, e conservarne il ruolo per il mantenimento della biodiversità.

## Tipologia di zona 394/1991 (comma 2 art.12)

### *Microambito Semaforo:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457;

### *Microambito Faro di Punta Scorno:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457;

### *Parte costiera dell'ambito:*

parzialmente in zona a) riserve integrali nelle quali l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità e parzialmente in zona b).

### *Restante parte dell'ambito:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.



**Microambito:** "Faro di Punta Scorno"

Estensione: 5,19 ha

*Preesistenze rilevanti:* Faro ed edifici correlati

**Descrizione:**

Per l'individuazione del micro-ambito del Faro di Punta Scorno sono state fondamentali le tracce del sistema insediativo del sistema dei cuili e l'analisi delle carte: carta pedologica, carta Istituto Geografico Militare, carte del rilievo De Candia, carta geologica e gli elaborati del Piano del Parco.

Il perimetro del micro-ambito ha compreso, la porzione del promontorio settentrionale di Punta Scorno tra Cala de' Buoi nel versante orientale e l'insenatura a occidente. Questa area è il tratto più a Nord dell'Isola dell'Asinara, fondamentale ridosso e punto visivo per la navigazione.

La morfologia di questa porzione dell'isola è particolarmente aspra: è quasi completamente priva di vegetazione con versanti scoscesi e costa frastagliata.

Nel Micro ambito è presente il Faro, realizzato nel 1854 per presidiare la costa, la sua struttura si può descrivere come un grande corpo di fabbrica, che funge da basamento, sormontato dalla torre lanterna.

Oltre alla grande struttura del faro nel micro-ambito sono presenti altri elementi realizzati negli anni 50', durante una seconda fase di utilizzo, infatti, circa novant'anni dopo la realizzazione, vennero aggiunte alcune pertinenze: la residenza per i fanalisti<sup>20</sup>, una cisterna per l'approvvigionamento dell'acqua e una piccola stalla. Questi elementi del costruito insieme al grande edificio del faro conformano uno spazio dell'abitare.

<sup>20</sup> Per il funzionamento del faro e la sua manutenzione in passato era necessaria la presenza dell'operatore farista, soltanto dopo il 1977 il faro di Punta Scorno venne automatizzato e solo dopo circa 90 anni per le famiglie dei fanalisti venne realizzata una residenza prossima al faro. Nel periodo precedente i faristi risiedevano alla Reale, ed erano costretti a lunghi spostamenti.

### **Destinazioni d'uso**

Sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Funzione culturale;
- Funzione di servizio ecosistemico.

### **Categorie di intervento**

Sono ammesse le seguenti categorie di intervento:

- Salvaguardia e miglioramento della biodiversità;
- Recupero ambientale;
- Valorizzazione ambientale;
- Restauro/recupero conservativo dei manufatti;
- Manutenzione ordinaria;
- Manutenzione straordinaria.

### **Modalità di intervento**

- Recupero della torre semaforica nel rispetto degli elementi tipologici, formali, strutturali, dimensionali dell'organismo stesso;
- Recupero dei manufatti in stato non ruderale assicurandone l'integrità materiale e la conservazione dei valori culturali;
- Messa in sicurezza dei manufatti in stato ruderale nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali degli stessi.

### **Gestione dell'attuazione**

- Sviluppo di attività laboratoriali finalizzate alla ricerca, conoscenza, formazione, osservazione;
- Sviluppo di attività laboratoriali finalizzate alla sperimentazione di forme di promozione culturale dei luoghi;
- Valorizzazione del paesaggio
- Sviluppo di attività laboratoriali finalizzate alla sperimentazione di forme di promozione culturale dei luoghi;
- Valorizzazione del paesaggio.

## Tipologia di zona 394/1991 (comma 2 art.12)

### *Microambito Faro di Punta Scorno:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

### *Microambito Semaforo:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.

### *Parte costiera dell'ambito:*

Parzialmente in zona a) riserve integrali nelle quali l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità e parzialmente in zona b).

### *Restante parte dell'ambito:*

b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457.







